

REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

**L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA NELL'ANNO 1953**

Relazione al Consiglio superiore di statistica
del Prof. **LANFRANCO MAROI**
Presidente dell'Istituto

310.6045 / B

ISTAT - Biblioteca

Inventario S. E. 24346

Data

ISTAT 3657

Eccellenza,
Egredi Colleghi,

I. — La tradizionale cerimonia, nella quale viene esposto il consuntivo dell'opera di questo Istituto, si rinnova nel suo rito di austerità e di semplicità. Si interrompe, per breve ora, il consueto lavoro onde presentarne a Voi, egregi Colleghi, i più cospicui risultati per riprenderlo, poi, con più sereno spirito e con più salda fede confortati dal vostro assenso e dal vostro consiglio.

Le siamo grati, Eccellenza, di aver accettato l'invito di intervenire a questa ripresa di lavori del Consiglio superiore di statistica: la Sua presenza vuol significare in quanta considerazione il Governo abbia sempre tenuto e tenga la statistica ufficiale nella sua elevata funzione di strumento di conoscenza e di amministrazione e l'Istituto si considera pago, innanzi ad ogni cosa, di questo riconoscimento dell'utilità della propria azione nell'interesse del Paese.

L'anno decorso, a cui la presente relazione si riferisce, è stato ricco di opere e di eventi.

L'intensa attività dell'Istituto non si è limitata ai suoi ordinari lavori essendo stati affrontati nuovi gravi problemi di funzione e di sviluppo; e mai forse tale attività è stata documentata da un'imponente massa di pubblicazioni come quelle apparse durante il 1953 offrendo ampia materia di osservazione, di studio, di analisi.

Sono stati iniziati ed avviati con impegno ed alacrità i lavori di spoglio e di elaborazione dei censimenti cercando di riguadagnare il periodo di forzata inattività in materia; e Voi ben sapete che cosa significhi l'aggiunta di questa nuova grandiosa forma di attività a quella normale già di per sé onerosa.

L'Istituto ha preparato, nel suo specifico piano tecnico e nella sua complessa organizzazione amministrativa, un Convegno mondiale: la XXVIII Sessione dell'Istituto internazionale di statistica, la quale è riuscita una solenne manifestazione scientifica e ha dato occasione altresì di mostrare l'efficienza della statistica ufficiale del nostro Paese.

Ma effettuare una così imponente mole di lavori, con i limitati mezzi a disposizione, non sarebbe stato possibile senza sforzo e sacrificio non comuni; sia dei dirigenti che del personale tutto.

Dalla coscienza del dovere compiuto deriva l'intima soddisfazione di riferirne oggi a Voi.

2. — *Ordinamento dell'Istituto.* — Sul problema dell'ordinamento dell'Istituto è stata ripetutamente richiamata l'attenzione di questo Consiglio superiore, e potrebbe considerarsi superfluo il tornarvi se non lo ritenessi necessario non solo in considerazione che esso ordinamento è fondamentale per la vita e l'avvenire dell'Istituto, ma per il fatto specifico che la statistica ufficiale, per il naturale svolgimento dei suoi più vasti compiti, esige una organizzazione completa e coordinata per raggiungere il più alto grado d'efficienza.

Quali siano i più vasti compiti statistici di carattere generale e assai spesso di analisi specifica potrà facilmente desumersi dallo sviluppo dell'attività dello Stato e degli Enti pubblici nel campo economico e sociale e dalla frequente necessità del suo affinamento perchè risulti più efficace nel raggiungimento dei fini pratici. La rapida rassegna che in questa relazione mi accingo a fare di quei compiti potrà darne nozione, nè sarebbe difficile paragonarli con quelli di anni addietro quando tutti i problemi, e specialmente di carattere economico, si presentavano meno numerosi e complessi e quindi richiedevano minori conoscenze quantitative.

Nè meno importante è il riferimento alla nuova imponente documentazione riguardante quel sistema di contabilità nazionale che costituisce il contenuto più originale ed allo stesso tempo più gravoso della relazione economica che la legge 21 agosto 1949 n. 639 prescrive per il Ministro del Tesoro e per la quale, naturalmente, la statistica ufficiale deve, nella sua competenza, fornire la massima parte degli elementi indispensabili.

Va notato, in terzo luogo, come specialmente dal dopo guerra in poi, e con una intensità che è andata accrescendosi nel tempo, le statistiche nazionali abbiano assunto nel campo internazionale una funzione che deve essere considerata nel suo reale valore. Non si tratta, infatti, di soddisfare a richieste di dati che si posseggono, o che rendono necessario soltanto qualche supplemento di elaborazione, ma il più delle volte di richieste che esigono particolari indagini e talora nuove impostazioni relative a rilevazioni già in atto per trarne un materiale utile anche agli specifici fini internazionali.

Bastano questi generici richiami per comprendere come l'Istituto debba preoccuparsi perchè sia riveduta in modo definitivo un'organizzazione non più perfettamente idonea ai suoi scopi.

Il ritornare sull'argomento è, poi, giustificato specialmente dal fatto che è questa la sede più opportuna per confermare principi essenziali già fissati proprio da questo Consesso e per insistere su norme ed innovazioni rivolte a completare e migliorare l'attuale legislazione statistica.

Ricorderà il Consiglio superiore, infatti, come il progetto di riordinamento dei servizi statistici sia stato laboriosamente preparato su una fondamentale organicità istituzionale :

a) che permettesse di determinare, in rapporto allo sviluppo economico e sociale del Paese, agli indirizzi di Governo ed alle necessità di carattere internazionale, un adeguato e più possibile completo piano di rilevazioni e di indagini da suggerire e preparare per uno svolgimento immediato o graduale ;

b) che garantisse l'assoluta obbiettività dei criteri delle rilevazioni di carattere ordinario e straordinario ;

c) che assicurasse unità di indirizzo e di esecuzione in armonia alle norme di metodo, le quali costituiscono ormai il fondamento della rigorosa tecnica statistica moderna ;

d) che potesse contare su organi idonei, i quali, in tutto il territorio della Repubblica ed a seconda della natura dei fenomeni da conoscere, rendessero possibile la più corretta esecuzione dei rilievi statistici di vario ordine.

Bisogna che questi principi siano garantiti e si traducano direttamente o indirettamente in disposizioni legislative, anche rivedendo, in alcuni casi, quelle già proposte.

La figura giuridica dell'Istituto, costituisce il problema pregiudiziale per un sano riordinamento dei servizi statistici. Da un punto di vista realistico, che è stato tenuto presente nel delineare quella figura, si considera necessario attribuire esplicitamente all'Istituto la qualifica di organo dello Stato, con la quale esso riceverebbe una più rafforzata autorità per effettuare i delicati compiti attribuitigli dalla legge, mentre attraverso il mantenimento della personalità giuridica si dà l'impronta tecnico scientifica all'attività dell'Ente garantendone l'indipendenza e l'obbiettività assoluta. Ed è principalmente in virtù di questa indipendenza istituzionale e di questa obbiettività di azione che le funzioni dell'Istituto acquistano autorità e prestigio e godono fiducia sia all'interno che all'estero.

La gestione autonoma completa la figura dell'Ente e rende possibile quell'autonomia tecnica ed amministrativa di cui esso ha assoluto bisogno per l'espletamento più rapido e sicuro delle proprie attribuzioni.

Circa la presunta incompatibilità dell'attribuzione della personalità giuridica ad un organo statale, potrebbe osservarsi che è troppo prevalente il superiore interesse di assicurare in tale modo il perfetto ed efficace funzionamento di alcune specifiche forme di importanti attività statali, perchè possa ritenersi che « il concetto di amministrazione diretta venga considerato nei ristretti limiti degli Uffici in cui si articola l'organizzazione amministrativa dello Stato ».

Non può l'Istituto, nello sviluppo così imponente delle attribuzioni le quali si svolgono necessariamente in tutto il territorio dello Stato ed impegnano il proprio prestigio e la propria responsabilità tecnica, continuare a servirsi degli attuali insufficienti e non idonei organi periferici. La legge del 1929, attualmente in vigore, non è certamente più in grado di

seguire il nuovo ritmo di tutta la materia delle rilevazioni statistiche anzitutto perchè, pur essendo nell'articolo 17 di quella legge previsto il funzionamento di determinati organi periferici provinciali, questi sono venuti a mancare per la soppressione e la trasformazione degli organismi a cui erano collegati. Del resto l'ordinamento di quegli organi, nei rapporti con l'Istituto, anche se riferito all'epoca in cui erano in funzione, non si è dimostrato adatto del tutto ai compiti che dovevano assolvere. Gli adattamenti a cui si è fatto ricorso negli ultimi anni mediante provvisorie intese con altre Amministrazioni e provvedimenti di carattere contingente, non potrebbero più continuare senza compromettere rilevazioni, specialmente in quei campi di attività che vanno seguiti per via diretta e con rigoroso sistema di accertamenti.

Bisogna, quindi, che l'Istituto, agli effetti di predisporre un'organizzazione tecnica adeguata, abbia alle sue immediate dipendenze uffici che assicurino un funzionamento regolare dei diversi compiti statistici nella tradizionale circoscrizione provinciale mantenendo in tal modo opportuni e significativi contatti con i fenomeni da rilevare e coordinando efficacemente i vari organi esecutori e fornitori di dati.

Questi organi di esecuzione, nelle varie circoscrizioni amministrative, sono rappresentati, oggi, da uffici i quali oltre che a funzioni proprie di istituto attendono anche a funzioni di carattere statistico per conto dell'organo centrale ed anche da uffici che esercitano di fatto attribuzioni statistiche in rapporto alla propria attività amministrativa. Ma sia negli uni che negli altri le attribuzioni statistiche, anche di notevole importanza e responsabilità, sono attualmente esercitate in condizioni di inferiorità rispetto a quelle inerenti ad altri servizi, o sono affidate a personale scarsamente preparato, creando una situazione di rapporti fra centro e periferia assai spesso difficile e pesante. È agevole comprendere, tuttavia, come debba riuscire poco efficace un intervento dell'Istituto, dal punto di vista tecnico, quando, in mancanza di norme precise circa le competenze, tale intervento non possa manifestarsi attraverso relazioni dirette, controlli rigorosi, e mediante disposizioni di carattere obbligatorio. Ecco perchè è necessario che in un riordinamento della statistica ufficiale, come si è detto altra volta, sia presa in esame tutta intera la materia degli organi tecnico-territoriali allo scopo di determinare e chiarire la loro figura, di stabilire le loro attribuzioni di carattere statistico e di fissare in modo inequivocabile i rapporti di subordinazione giuridico-amministrativa, e tecnica soprattutto, con l'Istituto.

Il legislatore, in una soluzione realistica del problema non potrebbe dimenticare quel precedente storico, pur esso già richiamato, del primo ordinamento statistico nazionale che, attraverso le Giunte comunali e gli Uffici permanenti provinciali di statistica ci mostra oggi, a quasi un secolo di distanza, essenzialmente questo: il significato di una partecipazione degli organi periferici nei compiti statistici dello Stato e l'im-

portanza di un'azione di coordinamento territoriale ritenuta fin d'allora necessaria. Quei principi andrebbero ripresi e opportunamente adattati e perfezionati per una materia, quella statistica, che si presenta certo oggi di nuove grandiose proporzioni, ma sempre dello stesso valore nell'interesse della Nazione e della scienza.

La consistenza dell'organizzazione statistica periferica, riferita alle categorie degli Uffici or ora ricordati, comprende un numero rilevante di dipendenti da Amministrazioni sia centrali che locali i quali esercitano, in tutto o in parte, funzioni di carattere statistico e per i cui lavori utilmente servirebbero le relative cognizioni tecniche. Sarebbe di grande importanza correggere un fondamentale difetto di tutto il nostro vigente ordinamento, nel senso di creare un apposito Corpo di tecnici statistici i quali, a somiglianza di quanto già avviene in alcuni Paesi, potessero essere destinati ai vari organismi amministrativi con evidente vantaggio del miglioramento delle funzioni che in essi vengono svolte e in modo specifico delle rilevazioni che vengono effettuate.

Altro punto fondamentale dell'ordinamento dei servizi statistici riguarda la necessità che in esso sia sistemata, mediante disposizioni precise, la situazione e l'attività dei vari uffici di statistica delle Amministrazioni dello Stato ed i rapporti con l'Istituto. Nel progetto di questo Consiglio Superiore è prevista la costituzione di uffici di statistica presso le Amministrazioni agli effetti specialmente di coordinare le rilevazioni e le indagini che vi si compiono, ed è affidato all'Istituto il compito di suggerire le norme per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici stessi e la loro migliore utilizzazione. L'intervento tecnico dell'Istituto, nel senso su citato, mentre non determina alcun accentramento di servizio, non necessario, serve però ad assicurare all'attività statistica delle varie Amministrazioni quella unità di indirizzo indispensabile che oggi non esiste che in parte, con danno di alcune nostre statistiche per le quali le rilevazioni o sono tardive o sono eseguite in modo da non prestarsi ad utili e assai spesso necessarie elaborazioni. Negli ultimi anni l'Istituto ha mantenuto, è vero, i migliori rapporti con quasi tutte le Amministrazioni e sono state concordate ed avviate molte attività di carattere statistico con proficui risultati; ma si ritiene necessario che la delicata materia abbia finalmente un assetto legislativo ben chiaro, che poi le relazioni dirette potranno rendere ancora più vantaggioso nel comune interesse.

Nella segnalazione, infine, dei problemi essenziali della riforma si ritiene dover mettere in evidenza una inderogabile esigenza di ordine amministrativo volta a colmare una grave lacuna della struttura attuale dei ruoli, i quali mancano di una categoria di revisione corrispondente al gruppo *B* che trovasi presso tutte le Amministrazioni, e che è ben strano non debba esistere in un organismo quale l'Istituto, dato il carattere particolarmente tecnico delle sue funzioni. È urgente, cioè, che tra il personale direttivo (gruppo *A*) e quello delle carriere esecutive e del

personale ausiliario (gruppo C), si inserisca una categoria intermedia, avente un'ideale preparazione professionale, con il compito di attendere alla revisione ed alla critica dei modelli, nonché di preparare tavole, prospetti, grafici, eseguire operazioni varie di elaborazione, curare la corrispondenza con i vari Uffici periferici, ecc. Per tali mansioni, la cui caratteristica non è di esaurirsi in un campo strettamente esecutivo, occorre che l'Istituto disponga di personale che fornisca le massime garanzie di competenza e di fiducia. Con questo provvedimento, poi, non solo verranno soddisfatti interessi preminenti dell'Amministrazione, ma si soddisferà il voto di molti impiegati dell'Istituto, i quali, ingiustamente sacrificati in una categoria esecutiva, attendono da molti anni, a riconoscimento delle funzioni effettivamente assolate e delle loro capacità tecniche, di essere sollevati alla condizione degli impiegati di Stato di gruppo B. Anche le attuali esigenze dell'Istituto, in un periodo di intensa attività relativa, fra altro, ad importanti lavori di elaborazione dei censimenti, richiedono che abbia sollecito corso un provvedimento che può obiettivamente essere considerato a sè stante; non senza dimenticare d'altra parte che il prossimo riordinamento delle carriere e dei gradi, in rispondenza alle esigenze delle pubbliche amministrazioni, deve trovare l'Istituto allineato con le altre amministrazioni dello Stato.

I principali aspetti funzionali e tecnici richiamati sono, dunque, quelli che dovrebbero caratterizzare questa riforma destinata a dare ad un organo vitale dello Stato un nuovo e migliore assetto. Si tratta — come è stato in gran parte fatto nel preparare il progetto nei suoi dettagli dispositivi — di raccogliere, per la riforma stessa, gli elementi di preziose esperienze di un'attività svolta, attraverso molti anni di lavoro, anche in periodi difficili. E si tratta, poi, — ed è questa la ragione per attribuire alla riforma una eccezionale importanza — di assicurare un regolare svolgimento della statistica ufficiale per un lungo periodo di tempo prevedendo anche bisogni futuri collegati a determinati sviluppi.

Bisogna, perciò, che la riforma non si esaurisca in semplici adattamenti o in parziali revisioni perpetuando situazioni incerte o mal definite, ma affronti in modo decisivo problemi di organizzazione e di funzionamento in rapporto ai nuovi indirizzi già ben chiari o ad altri che si vanno rapidamente delineando. E non deve, anzitutto, sfuggire alla sensibilità del legislatore quella visione unitaria tecnica dei servizi statistici la quale impone, naturalmente, soluzioni adeguate nel campo strutturale che armonizzino colle finalità pratiche e scientifiche a cui i servizi stessi debbono soddisfare.

3. — *Statistiche demografico-sociali.* — L'importante compito di tenere aggiornato, fra un censimento e l'altro, il calcolo della popolazione per il Paese in complesso e per circoscrizioni territoriali il più possibile ristrette, oltre che per determinati caratteri (sesso, classi di età, ecc.), po-

trà essere attuato appena sarà dato prendere a base i risultati del censimento. Per tale aggiornamento già si dispone di quanto concerne il movimento naturale della popolazione, ed a cui si aggiungerà il materiale statistico dei movimenti migratori con l'estero, mentre si stanno esaminando, per la loro opportuna e migliore utilizzazione, i dati sui movimenti migratori interni. Intanto alcuni di quei calcoli sono stati effettuati in via provvisoria durante l'anno scorso in rapporto a necessità contingenti.

Sono state seguite le variazioni territoriali relative alla istituzione di nuovi Comuni o al passaggio da un Comune ad un altro di determinate parti di territorio. Sta per essere ripresa la pubblicazione di tali variazioni, in speciale fascicolo, per il periodo 1 gennaio 1950 — 31 dicembre 1952, che continuerà la serie dei fascicoli pubblicati per il passato.

Importanti lavori relativi alla distribuzione della popolazione nel territorio sono stati condotti a termine, dando così utile collaborazione all'Ufficio speciale dei censimenti, concernenti la revisione delle località abitate ed in seguito alla quale sono state effettuate 1319 variazioni per i centri e 10.810 per i nuclei abitati, nonché la revisione delle frazioni di montagna disabitate al fine di eliminare le discontinuità che si presentavano nelle delimitazioni delle frazioni riguardanti zone montane interessanti più Comuni. Anche per rispondere ad esigenze dell'Ufficio speciale per i censimenti è stata effettuata la revisione dell'onomastica dei Comuni e relative frazioni per 76 provincie attraverso specialmente una cospicua corrispondenza coi singoli Comuni. Si è, inoltre, provveduto alla compilazione di un elenco delle parrocchie esistenti al 4 novembre 1951 prendendo a base l'Annuario delle Diocesi d'Italia e tenendo presenti i decreti di riconoscimento di parrocchie pubblicati fra la data cui si riferisce il predetto Annuario e la data del censimento. In relazione a tale indispensabile preparazione potrà probabilmente essere effettuata entro l'anno la prevista pubblicazione del volume relativo alla popolazione nelle parrocchie.

Non appena saranno elaborati i dati sulle abitazioni, raccolti in occasione del censimento, sarà realizzata una statistica continuativa di particolare importanza, aggiornando la consistenza delle abitazioni, secondo determinate caratteristiche, col movimento che costituisce oggetto di particolari rilevazioni relative alle nuove costruzioni, ricostruzioni, ampliamenti e demolizioni. Sono allo studio i più opportuni criteri per tale aggiornamento. Sono stati riveduti i calcoli, già effettuati negli anni passati, allo scopo di addivenire ad una migliore determinazione del reddito dei fabbricati.

Il competente Ufficio segue con particolare attenzione la situazione delle anagrafi comunali, agli effetti di completarne la sistemazione, dopo il controllo eseguito coi risultati del censimento. Ma la sistemazione potrà essere effettiva soltanto quando sarà provveduto all'abrogazione delle

norme limitative dell'iscrizione anagrafica contenute nella legge 6 luglio 1939 contro l'urbanesimo, e quando cioè le anagrafi si troveranno nella possibilità di riflettere la situazione reale della popolazione. L'interessamento dell'Istituto, a tal fine, è stato assai vivo e si ha fiducia che la proposta di abrogazione possa andare in porto in occasione di un provvedimento legislativo sulla disciplina delle migrazioni interne dei lavoratori da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e concordato con la Presidenza del Consiglio, col Ministero dell'Interno e con l'Istituto.

L'urgenza della proposta è divenuta maggiore proprio in rapporto alla esecuzione del censimento e per cui le persone censite con dimora abituale in un Comune non possono essere iscritte in quell'anagrafe per effetto della legge in questione, con la conseguenza che le persone stesse, mentre sono attribuite legalmente, per effetto del censimento, alla popolazione residente del Comune, non lo sono, invece, agli effetti anagrafici.

È soltanto con la completa sistemazione delle anagrafi dopo l'abrogazione su accennata che potranno anche essere soddisfatte, con maggiore sicurezza di regolarità, le esigenze dei molteplici e importanti servizi connessi con le anagrafi e cioè: l'elettorale, quello tributario, quello scolastico, di leva, ecc.

È continuata nel 1953 l'attività relativa alle revisioni anche risolvendo numerosissimi quesiti concernenti particolari situazioni anagrafiche emerse soprattutto dopo l'avvenuto confronto tra presenti ed assenti temporanei risultanti all'epoca del censimento,

In rapporto a quanto venne fatto presente nella precedente relazione circa la necessità di rinnovazione del materiale anagrafico in molti Comuni nei quali esso non era più in grado di assicurare il regolare funzionamento di un così delicato servizio, posso dire che l'opera svolta in questo senso dall'Istituto ha avuto per risultato che un notevole numero di Comuni ha deciso di rinnovare in modo più razionale l'impianto anagrafico. Per 1800 Comuni circa si è dovuto procedere all'esame di modelli anagrafici: fogli di famiglia, schede individuali, cartelle di case agli effetti di suggerire modifiche e rifacimenti totali o parziali per rendere i modelli stessi il più possibile uniformi e in ogni modo in condizione di garantire una consultazione spedita e sicura per le operazioni e certificazioni anagrafiche. A questo proposito si è ritenuto, anzi, utile studiare vari modelli tipo, da utilizzarsi a seconda del sistema di impianto che ciascun Comune intende adottare e che saranno inviati ai Comuni stessi in luogo dell'elenco di notizie o suggerimenti che finora erano stati trasmessi. Ciò permetterà di alleggerire notevolmente l'Ufficio competente del lungo lavoro di adattamento e rifacimento dei modelli trasmessi finora all'Istituto per l'approvazione.

Ma neanche mediante questa particolare forma di assistenza l'Istituto considera esaurito il suo compito nei confronti con i Comuni, e ri-

tiene opportuno, non appena gli sarà consentito dalle operazioni straordinarie in corso e nei limiti della situazione del personale, concretare un programma di ispezioni che assicuri circa la rispondenza dei verbali di revisione annuale alla realtà e riconduca la normalità in alcune centinaia di Comuni che dal solo esame di detti verbali appaiono già non trovarsi a posto nei riguardi dell'osservanza delle norme regolamentari per la tenuta delle anagrafi. Ad ogni modo è stata effettuata la segnalazione alle competenti Prefetture perchè sia provveduto alla eliminazione degli inconvenienti riscontrati.

Ma di fronte alla constatazione di manchevolezze e lacune di un certo numero di anagrafi comunali, va segnalato il miglioramento che si è verificato nella grande maggioranza di esse; in alcune delle quali più importanti sono stati anche realizzati perfetti impianti meccanografici.

Per quanto riguarda, poi, la nuova regolamentazione anagrafica, è stato già comunicato a questo Consiglio Superiore che l'Istituto aveva fin dal 1952 presentata una nuova proposta di progetto di legge alla Presidenza del Consiglio eliminando alcune disposizioni, oggetto di rilievi e discussioni, dal progetto che era stato presentato alla Camera nel dicembre del 1950. Tale progetto è decaduto nello scorso anno per l'interventuto scioglimento delle Assemblee legislative. Un nuovo disegno con alcune varianti, seguendo la nuova proposta avanzata dall'Istituto, è stato presentato alla Camera dei Deputati nella seduta del 9 dicembre 1953 e già deferito alla Commissione competente in sede legislativa. È da augurarsi che l'approvazione del disegno di legge avvenga al più presto, essendo esso il frutto di una accurata e profonda elaborazione dal punto di vista giuridico e tecnico.

Mentre procedono i lavori di elaborazione dei censimenti, che forniranno il necessario materiale statistico, è allo studio un programma per un grande dizionario dei Comuni e delle località abitate che riunirà altresì tutte le notizie idonee a conferire a tale importante pubblicazione un contenuto atto a soddisfare le esigenze di una pratica e soddisfacente consultazione.

Le rilevazioni del movimento migratorio sono state poste in grado di accertare, con la maggiore aderenza alla realtà, sia il movimento migratorio propriamente detto, in prevalenza per ragioni di lavoro, e sia il movimento dei viaggiatori italiani che, per ragioni di affari, di studio, di turismo, ecc. si recano all'estero e fanno ritorno in Italia dando luogo al movimento turistico passivo. Il sistema di raccolta del materiale a mezzo di apposite schede statistiche inserite nei passaporti e staccate alla frontiera all'atto dell'espatrio o del rimpatrio, è stato man mano perfezionato e si può ritenere oggi più che soddisfacente. Il movimento per via mare, oltre che con le predette cedole, viene rilevato, anche al fine di assicurare una più completa conoscenza del fenomeno, a mezzo delle liste di bordo.

A partire dal gennaio 1953, realizzata una più efficiente organizzazione delle varie fasi di spoglio, è stato possibile disporre la tempestiva elaborazione del materiale migratorio con la regolare pubblicazione mensile nel Bollettino di statistica. È stato, intanto, provveduto allo spoglio di tutte le cedole statistiche relative agli anni precedenti, a partire dal 1950, anno in cui venne dato inizio alla nuova rilevazione. I dati relativi formeranno oggetto di pubblicazione per il periodo 1950-1953 e posso assicurare che entro questo semestre, l'atteso volume uscirà e ci darà un quadro analitico, reale ed aggiornato, di un importante aspetto della dinamica della nostra popolazione. La nuova serie potrà allacciarsi, con notevole sicurezza (essendo state le varie fonti sottoposte tutte ad accorta revisione) ai dati che, per il periodo 1946-1949, costituiranno oggetto di altro apposito volume, in modo che l'andamento del fenomeno migratorio possa essere conosciuto e costituire oggetto di studio, senza lacune, dal dopo-guerra. La regolarità e tempestività dei volumi successivi assicureranno poi la possibilità di seguire il movimento migratorio che costituisce in questo momento un aspetto interessante della nostra vita demografica ed economica.

In relazione al crescente sviluppo del movimento di frontiera dato da comitive munite di passaporti collettivi, si è provveduto a migliorarne le modalità di rilevazione con l'introduzione di apposito modello che consenta anche di rilevare la durata della permanenza all'estero delle comitive stesse; e il modello è entrato in uso col gennaio 1954.

Si assicura il Consiglio superiore che l'Istituto vigila il funzionamento delle fonti di raccolta delle statistiche migratorie e cercherà di perfezionarle ancora nei riguardi delle difficoltà che il fenomeno indubbiamente presenta nelle rilevazioni per via di terra, ma che vanno eliminandosi per il maggior interessamento degli organi di frontiera.

Nel settore delle statistiche concernenti le forze di lavoro sono state effettuate ulteriori elaborazioni del materiale raccolto in occasione dell'indagine effettuata su scala nazionale nel 1952 al fine di ricavarne, fra altro, utili suggerimenti per perfezionamenti da apportare al piano di rilevazione nelle prossime indagini.

Sono state ripetute, intanto, le rilevazioni nella zona A del Territorio libero di Trieste alle date dell'8 settembre e dell'8 dicembre. Con la rilevazione del mese di settembre l'indagine ha assunto carattere trimestrale, per cui si è dovuto provvedere al rinnovamento graduale del campione mediante rotazione delle famiglie. Tale rotazione viene eseguita sostituendo ogni trimestre un ottavo delle 3800 famiglie che compongono il campione, scelte a sorte fra di esse, con altrettante estratte dal registro anagrafico per modo che l'intero campione risulterà rinnovato interamente alla fine del secondo anno.

Allo scopo di affinare la tecnica della rilevazione delle forze di lavoro è stata rivolta particolare attenzione all'accertamento di eventuali errori

sistematici ed ai mezzi più idonei per eliminarli in occasione di future indagini, procedendo altresì al calcolo del grado di precisione dei risultati ottenuti col campione prescelto, ed è stata studiata la possibilità di predisporre un piano di rinnovamento del campione attraverso la sostituzione di un'aliquota delle famiglie costituenti il campione di origine. Hanno formato, altresì, oggetto di esame, per le opportune revisioni, sia i moduli d'indagine che le istruzioni agli organi periferici ed agli intervistatori per la formazione del campione e la raccolta dei dati. Una nuova rilevazione è stata disposta per il prossimo mese di maggio.

Il breve ritardo di questa relazione offre buona occasione per mettere in evidenza che in una riunione presso la Commissione economica per l'Europa, tenutasi recentemente a Ginevra, si è riconosciuto come il nostro Paese, nei riguardi della tecnica delle indagini campionarie sulle forze di lavoro, è il solo che, nelle varie fasi del procedimento, adotti i criteri più rigorosi e più idonei alla particolare natura dell'oggetto da rilevare, specie per quanto riguarda i criteri della stratificazione delle unità primarie (i Comuni), della formazione del campione, della rotazione delle unità di rilevazione e della sostituzione delle unità che non si possono rilevare.

Le difficoltà inerenti alla particolare natura dell'indagine sui conflitti di lavoro rendono particolarmente oneroso, ma indispensabile, l'esame critico del contenuto dei moduli riguardanti i vari conflitti, attraverso la utilizzazione di altre fonti ed un'attiva corrispondenza. L'assidua critica rende sempre più attuale lo studio di una sistematica diversa organizzazione che potrà essere data all'importante e delicata materia agli effetti di garantire la coordinazione degli elementi che si rilevano e la loro completezza. Le elaborazioni, intanto, sono state rivedute in rapporto ad uno specifico interessante elemento, quello riguardante le ore di lavoro perdute per mese e per regioni nei principali rami di attività.

Tra i vari aspetti del lavoro che possono costituire oggetto di indagini speciali, mi limito a far cenno di quello che riguarda la mobilità del lavoro; ed il fenomeno merita di essere esaminato sotto il duplice punto di vista: l'uno territoriale e l'altro aziendale. Il primo può riguardare spostamenti in genere da Comune a Comune nell'interno dello Stato e in particolare movimenti migratori per lavori stagionali od occasionali. I risultati che potrebbero trarsi dalle elaborazioni del materiale riguardante le denunce di immigrazione e di emigrazione limitatamente ad alcuni importanti centri di attività economica e che si verificano entro determinato ambito territoriale, specialmente in relazione all'attività professionale dei denunziati, potrebbero essere indici significativi del movimento demografico sotto l'aspetto del lavoro. L'altro movimento specifico, riguardante lavori di carattere stagionale od occasionale, potrebbe essere rilevato attraverso particolari indagini per campioni.

Il punto di vista aziendale è principalmente inteso come ricambio del lavoro ; movimento, cioè, di entrata e di uscita dei prestatori d'opera nello stato e dallo stato di occupazione nei confronti delle singole aziende e nel quale si compendia quel flusso e riflusso della mano d'opera occupata nell'attività produttiva, che ne rinnova la compagine e ne modifica la consistenza. L'interesse per questo aspetto della dinamica del lavoro riguarda la conoscenza dei suoi vantaggi per il datore di lavoro e per il prestatore di opera entro i limiti di un necessario rinnovamento o migliore distribuzione del personale, nonché degli svantaggi inerenti ad un'eccessiva instabilità del personale stesso ed all'onere che ne deriva per l'economia dell'impresa. È interessante, quindi, conoscere il modo e l'intensità con cui il fenomeno si produce, ed in particolare, nel momento attuale, quale rapporto vi sia fra la manovra dell'occupazione e l'entità della disoccupazione. Un esperimento di rilevazione parziale è stato eseguito, per incarico della Commissione parlamentare di inchiesta sulla disoccupazione, dall'Istituto di studi di economia di concerto con l'Istituto centrale di statistica ed i risultati, in relazione alla limitazione di tempo ed ai mezzi disponibili, sono stati, in genere, soddisfacenti per l'esperienza acquisita e per le indicazioni fornite. Potranno costituire oggetto di studio eventuali indagini con impostazione campionaria e con svolgimento diretto a considerare le diverse caratteristiche del ricambio.

Ad un'indagine sui bilanci di famiglia, rivolta a trarre in genere elementi per lo studio delle condizioni di vita della popolazione, ed a conoscere in particolare la struttura dei consumi alimentari e non alimentari della popolazione stessa l'Istituto si è accinto dopo un'accurata e necessaria preparazione sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. Dal punto di vista tecnico è stata utile la discussione del suo piano generale di esecuzione effettuata in seno ad apposita Commissione di studio ; circa la più adatta impostazione dell'indagine è stato proficuo un esperimento effettuato fra il 1950 e il 1951 su un discreto numero di famiglie in dodici importanti città, e dal punto di vista tecnico ed organizzativo assieme un altro esperimento eseguito alla fine del 1952 nei riguardi delle spese familiari di un gruppo di disoccupati e di un gruppo di famiglie povere per incarico delle due Commissioni parlamentari di inchiesta sulla disoccupazione e sulla miseria. Si è avuta l'impressione che ormai fossero maturi i tempi per intraprendere indagini regolari a vasto raggio.

Fin dal 1952 erano state impartite disposizioni agli Uffici provinciali di statistica di predisporre un piano di reperimento di famiglie disposte alla tenuta di un apposito libretto per la registrazione delle spese, dei consumi ed in genere di ogni uscita in denaro o in natura, escludendo in questo primo momento la registrazione delle entrate. Tale piano riguardava famiglie urbane residenti nel Comune capoluogo e nei Comuni aventi almeno 5 mila abitanti variamente assortite nei riguardi della loro condizione economico-sociale. Le difficoltà incontrate per ottenere l'adesione

delle famiglie sono state certamente notevoli, trattandosi di vincere pregiudizi, di allontanare il timore di scopi fiscali, nonchè di fare opera di persuasione nei riguardi del disagio di registrare, almeno per in mese, tutte le spese effettuate giorno per giorno. A superare gran parte di questi ostacoli l'Istituto è riuscito attraverso una serie di riunioni provinciali a carattere organizzativo, frequenti sopralluoghi, istruzioni sul modo di condurre l'indagine, di assistere le famiglie e mediante la collaborazione degli organi comunali, ai quali è demandato il lavoro di esecuzione, e delle organizzazioni sindacali che hanno svolta opera di propaganda e di interessamento nell'ambito dei propri associati.

È ben evidente che in un primo avviamento la rilevazione non ha potuto avere attuazione contemporanea in tutte le provincie. Ma si può dire, che, nel corso del 1953, tranne poche eccezioni, la rilevazione è stata iniziata ovunque per essere proseguita, con le stesse famiglie o con famiglie diverse opportunamente sostituite, per un periodo di dodici mesi, allo scopo di poter studiare le variazioni stagionali delle spese e dei consumi. Le eccezioni riguardano sei o sette provincie ed alcuni Comuni, fra i quali non manca qualcheduno fra i più grandi e presso i quali si sta svolgendo opera di persuasione con i più adatti suggerimenti per indirizzarne l'attività verso proficue realizzazioni.

Finora sono pervenuti all'Istituto oltre 8000 libretti e gli elementi raccolti riguardano: *a)* le spese giornaliere, le uscite di danaro a qualsiasi titolo, le quantità segnalate in contanti o a credito, le provviste esistenti al principio e alla fine del mese; le quali notizie vengono segnate nel libretto mensile; *b)* le notizie specifiche sulla famiglia (composizione per sesso ed età, professione e condizione dei singoli componenti) e le notizie sull'abitazione (ampiezza dell'abitazione e titolo di detenzione di essa, servizi accessori ecc.) le quali vengono riportate su apposito modulo che viene riempito dall'assistente ed alligato al libretto; *c)* le notizie sulle condizioni economiche delle famiglia (fonti di entrata ed importo presumibile di tali entrate, tenore di vita, ecc.) quali risultano dal giudizio della persona a cui è affidato l'incarico di assistere la famiglia. Alla buona riuscita della rilevazione delle spese familiari tende un fascicoletto di istruzioni abbastanza dettagliate per gli assistenti ed un opuscolo illustrato di propaganda destinato a mettere in luce l'importanza delle conoscenze che si ottengono attraverso l'indagine.

È stato anche iniziato lo studio di un piano di rilevazione delle spese familiari di famiglie rurali, sia per quanto riguarda la compilazione di un apposito libretto e sia per delineare le zone agricole nelle quali dovrà essere condotta l'indagine. I risultati di tale studio saranno oggetto di esame presso un'apposita Commissione di studio.

Un campo di attività importante, che ha assunto già proporzioni notevoli, ma che per la sua natura è destinato a svilupparsi anche in re-

lazione al personale che vi si potrà assegnare per lo studio dei problemi e per dirigerne le rilevazioni, è quello di carattere sociale.

Fino ad ora cinque distinte forme di attività sociali sono state prese in considerazione: assistenza sociale, previdenza sociale, sport, elezioni politiche ed amministrative, alcuni servizi pubblici.

Il difetto di una sistematica legislazione in materia di assistenza, il frazionamento di attribuzioni di enti ed organismi dovuto all'evoluzione stessa dei concetti di beneficenza e le vicende belliche avevano reso, in passato, di difficile attuazione lo svolgimento di indagini statistiche attendibili, anche se non complete. D'altra parte, il necessario e sempre maggior intervento, sancito costituzionalmente dallo Stato a tutela dell'indigenza, l'impossibilità di esaminare e vagliare i numerosi problemi assistenziali senza l'aiuto di elementi statistici quanto più analitici e differenziati, hanno consigliato l'Istituto, dopo una rilevazione effettuata nel 1948 di accordo con l'Amministrazione per gli aiuti internazionali, e con fini quindi non esclusivamente statistici, di non differire la esecuzione di indagini dettagliate sull'organizzazione e sull'espletamento delle varie attività assistenziali.

Fu fatto presente nella precedente relazione di una indagine, intanto, eseguita durante il 1952, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 1951, sulle quattro più importanti categorie di Istituti stabili di ricovero: brefotrofi; Istituti per orfani e per minori poveri ed abbandonati; Istituti per minorati fisici, anormali sensoriali, minorati fisici e psichici; Istituti per vecchi indigenti e sugli Enti comunali di assistenza. Successivamente le rilevazioni furono estese ai bilanci degli E.C.A. ed alle prestazioni assistenziali dei Comuni. Vanno segnalate in questa indagine la differenziazione dei vari Istituti a seconda che ricoverino soltanto elementi di una sola categoria o, contemporaneamente, di più categorie e le notizie sulle attrezzature igienico-sanitarie, artigiane, educative, sportive e ricreative in essi esistenti. Le elaborazioni di tali indagini sono state effettuate nel 1953 ed hanno dato luogo ad una pubblicazione, uscita nel settembre 1953, che ha costituito il primo Annuario statistico sull'assistenza e previdenza sociale.

Durante il 1953, e con riferimento al 31 dicembre 1952, è stata curata un'analoga indagine, preceduta da un aggiornamento degli elenchi e con la quale, mentre è stato semplificato il sistema di rilevazione, sono state raccolte ulteriori notizie di notevole interesse. Così per gli Istituti stabili di ricovero oltre ai dati sui ricoverati, sono stati ricercati quelli relativi alle spese sostenute per i ricoverati, per il personale, per altre cause, mentre è stato deciso di ripetere solo a periodi quinquennali la rilevazione sulle attrezzature. Per gli Enti comunali di assistenza si disporrà dei dati sugli assistiti e sulle spese, distintamente per le tre forme: gestione opere pie, gestioni in proprio e gestioni in conto terzi, allo scopo di tenere nel debito conto l'origine e le svariate forme di as-

sistenza che gli E.C.A. sono chiamati a svolgere. Per i Comuni, oltre ai dati della stessa natura di quelli già raccolti nella precedente indagine, è stato domandato il numero delle farmacie e degli ambulatori medici esistenti nel Comune. Le operazioni di revisione sono già compiute per oltre 60 provincie e nel secondo semestre dell'anno sarà curata la pubblicazione del secondo Annuario dell'assistenza con opportune tavole di confronto.

In un campo in cui le rilevazioni statistiche hanno ancora larga possibilità di applicazione, sono allo studio ulteriori indagini, fra cui: le rilevazioni sulle forme di assistenza attuate dalle amministrazioni provinciali; le rilevazioni sulle varie forme di assistenza scolastica, e le rilevazioni sulle colonie estive permanenti e diurne.

Quello della previdenza è un settore che alla vastità della materia aggiunge la diversità dei criteri di rilevazione e di elaborazione determinata dalle particolari necessità di ciascun Ente. L'Istituto ha per ora svolta un'azione tendente a raccogliere dagli Enti interpellati notizie più analitiche che per il passato, cercando altresì di individuare il maggior numero di Enti previdenziali che non hanno assicurata ancora la loro collaborazione all'Istituto. Si tratta quindi, anzitutto, di completare la raccolta del materiale previdenziale, e poi di studiarlo sotto vari aspetti per conoscerne la struttura e valutare i criteri attuali di elaborazione. Nel 1953, intanto, si sono concretati rapporti col maggior numero di Enti anche al fine di chiedere, come è stato fatto, sostanziali perfezionamenti nelle segnalazioni periodiche per le pubblicazioni dell'Istituto.

In materia sportiva si è stabilito di procedere per fasi alle più essenziali indagini. Nella prima fase l'indagine prevista, per la sua particolare importanza nel quadro nazionale di potenziamento dello sport, doveva essere quella sugli impianti sportivi, noti ancora molto parzialmente. Il questionario generale di indagine ha lo scopo di individuare le attrezzature sportive esistenti nei singoli Comuni e gli Enti o società gestori alla data del 31 dicembre 1952. In esso, per razionalità di impostazione, le attrezzature sono distinte in classi di appartenenza (campi e piste, circuiti, chiusi locali coperti, poligoni di tiro, ecc.) e ciascuna classe in categorie sportive (es. golf, autodromo, ecc.) o gruppi similari per comune possibilità di utilizzazione. Il questionario è stato rimesso nel giugno 1953 a tutti i Comuni con l'obbligo di restituirlo all'Istituto tramite gli Uffici provinciali di statistica, i quali per la revisione e il controllo dovevano avvalersi della collaborazione dei delegati provinciali del C.O.N.I. Sono stati restituiti i modelli di oltre 80 provincie ed è in programma la pubblicazione, entro il giugno, dei risultati di questa prima fase dell'indagine con i dati sulla consistenza degli impianti sportivi e sulle attività sportive che in essi vengono attuate. Essendo l'unità statistica di rilevazione il Comune, la pubblicazione si effettuerà per provincie e regioni, per capoluoghi ed altri Comuni, per classi di Comuni. Ultimata questa fase

di individuazione degli impianti, si passerà alla seconda fase dell'indagine, per la quale questionari per gruppi o categorie sportive hanno lo scopo di concretare la rilevazione statistica in ogni suo aspetto, specialmente per quanto riguarda le caratteristiche di ciascun impianto. Poichè ciascun impianto è specifico di un singolo sport o di sport simili, diversi saranno i questionari da rimettere agli Enti o società dei quali la denominazione e l'indirizzo vanno ricavati dal questionario generale sopra indicato.

Le statistiche elettorali vengono curate con riferimento sia alle elezioni politiche che alle amministrative. Esse vengono attuate attraverso la rimessa di appositi modelli da parte dei Comuni tramite le Prefetture, e quindi con la collaborazione del Servizio elettorale del Ministero dell'interno.

Per quanto riguarda le elezioni amministrative, è stata curata nel 1953 la revisione dei modelli comunali e sono state approntate le tavole di pubblicazione per il Bollettino e per l'Annuario.

Per quanto concerne le elezioni politiche, è in corso il lavoro di elaborazione dei risultati delle elezioni del 7 giugno 1953. Le fonti che si utilizzano per tali risultati sono: *a*) i modelli di rilevazione inviati a tutti i Comuni e da questi compilati in base ai verbali delle sezioni elettorali; *b*) i verbali degli Uffici centrali circoscrizionali (Camera dei Deputati) e degli Uffici elettorali circoscrizionali e regionali (Senato) presso le Segreterie generali dei due rami del Parlamento; *c*) i risultati delle Giunte delle elezioni in sede di verifica dei poteri. I modelli comunali di rilevazione sono stati già tutti revisionati. Il piano di pubblicazione dei risultati elettorali è stato predisposto in quattro volumi: due per la Camera e due per il Senato. I primi due volumi rispettivamente per la Camera e il Senato conterranno: opportune note illustrative, certificati elettorali, elettori e votanti, risultati delle elezioni in ciascun Comune della Repubblica; e si presume che la pubblicazione possa avvenire nella prossima estate. Gli altri due volumi conterranno per la Camera: note illustrative, voti validi e non validi, voti di preferenza in ciascun collegio e provincia e per il Senato: note illustrative, voti validi e non validi, risultati in ciascun collegio senatoriale e si presume che la pubblicazione possa essere fatta nei primi mesi del 1955. Sono state già predisposte le tavole di tutti i volumi da pubblicarsi.

Nell'anno decorso è stata condotta a termine l'indagine sulle fognature e sugli acquedotti e si stanno approntando gli schedari degli acquedotti e le tavole di pubblicazione dei risultati ottenuti dalle due indagini. Più specifica rilevazione per l'approvvigionamento idrico sarà effettuata entro il 1954.

È altresì continuata la rilevazione del numero delle istituzioni cattoliche per tipi e per regioni conciliari e del numero degli ecclesiastici.

4. — *Statistiche del movimento naturale della popolazione e statistiche sanitarie.* — Si mette in evidenza come nel decorso anno sia stata realizzata la maggiore tempestività nella pubblicazione dei dati e come siano state avviate nuove rilevazioni indispensabili per fare fronte alle esigenze di una moderna documentazione statistica nel campo demografico e sanitario. In particolare si deve, poi, segnalare un'opera assai complessa di revisione, di sistemazione, di organizzazione.

Un approfondito esame delle schede demografiche, ha deciso l'Istituto ad apportarvi ancora alcune aggiunte o modifiche ritenute utili sia agli effetti di un loro più ricco e preciso contenuto, sia per una migliore presentazione che consenta una esatta compilazione di esse.

Modificazione di essenziale portata in tutte le schede è stata la più organica e completa formulazione del quesito riguardante la professione. In luogo delle generiche domande usate in passato, vengono ora posti tre distinti quesiti, uno sulla professione con formulazione libera, uno sulla posizione nella professione con l'indicazione di cinque specifiche distinzioni e un terzo sul ramo di attività economica; notizia questa ultima del tutto nuova, ma che permette una migliore identificazione della professione. Le altre modificazioni riguardano: per la scheda di nascita, l'introduzione di notizie riguardanti, sia per il nato vivo che per il nato morto, la durata della gestazione ed il peso del neonato (risultante da pesatura con bilancia) in modo da ricavarne eventualmente utili indici di correlazione; la residenza dei genitori per una più precisa classificazione dei nati secondo tale caratteristica. In particolare, la scheda di nascita presenta notevole miglioramento tecnico nella parte concernente l'indagine sul nato morto, in quanto la notizia specifica della causa di morte fetale deve essere fornita dal medico, eliminandosi l'elencazione di numerose cause indicate nelle precedenti schede, e per le quali si ottenevano risposte affermative a più quesiti diversi e talvolta in contrasto. Anche le notizie di presentazione del feto, di malformazione congenita e di eventuale consanguineità dei genitori debbono essere fornite dal medico agli effetti di una maggiore precisione e sicurezza. Per la scheda di morte, mentre è stato ommesso qualche quesito come quello riguardante la provenienza da parto multiplo di assai dubbio valore, è stata introdotta una più razionale e chiara definizione dei successivi stati dei processi morbosi che hanno condotto alla morte. Le innovazioni consentono, anzitutto, un esame scientifico più analitico dei fenomeni rilevati, presi tanto separatamente quanto congiuntamente; il perfezionamento poi nella disposizione e in alcuni casi nella formulazione dei quesiti contribuirà a rendere più facili e sicure le risposte e successivamente più agevole l'opera di controllo.

Le modificazioni introdotte non solo nella forma ma anche nella sostanza delle schede demografiche, hanno resa necessaria la revisione del fascicolo « Istruzioni per la rilevazione statistica del movimento della po-

polazione » ad uso dei Comuni e delle Prefetture, che servirà certamente di buona guida perchè le rilevazioni siano eseguite secondo le nuove disposizioni.

Ma l'Istituto doveva anche preoccuparsi di continuare la sua azione diretta presso i Comuni, già iniziata nello scorso anno, perchè il materiale demografico pervenisse tempestivamente e fosse raccolto con la dovuta diligenza presso gli Uffici di stato civile, completato altresì e revisionato col contributo delle anagrafi che sono state rivedute ed aggiornate anche attraverso il censimento. Durante l'anno sono continuate riunioni in alcune città agli effetti di stabilire proficui contatti con gli organi locali ai fini indicati.

Per quanto riguarda la statistica delle cause di morte posso comunicare che, iniziata col materiale demografico del 1949, viene continuata la classificazione dei decessi secondo le cause e le concause; classificazione che interessa oltre che dal punto di vista scientifico anche da quello pratico per la maggiore possibilità di controllo circa l'esattezza della indicazione delle cause di morte. Si intende che specialmente la prima finalità darà più interessanti risultati man mano che si potrà essere più sicuri che i modelli di denuncia corrisponderanno alla reale situazione; ed a tale scopo i quesiti contenuti nella scheda di morte sono stati, come si è detto, riveduti e formulati nel modo tecnico più confacente ad ottenere risposte precise e coordinate. Il perfezionamento delle attuali statistiche delle cause di morte va posto quasi esclusivamente in relazione alla collaborazione che i sanitari daranno al programma di rilevazione di cui l'Istituto si preoccupa. Essi, senza dubbio, si renderanno conto che la conoscenza statistica coincide in questo caso con un interesse scientifico del massimo valore, perchè soltanto attraverso una analisi delle cause congiunte di morte sarà possibile lo studio più completo e profondo di molte malattie nei riguardi della loro eziologia, del loro grado di letalità e di un elemento di notevole importanza, meglio valutabile attraverso questa fonte, cioè il rapporto fra l'organismo e l'andamento di alcuni speciali processi morbosi.

Lo specifico argomento delle concause, che è stato deliberato nella 28ª Sessione dell'Istituto internazionale di statistica con una comunicazione del nostro Direttore generale, potrà costituire oggetto di particolare studio in base al materiale elaborato per un determinato periodo.

Accenno ora alla possibilità di utilizzazione del materiale demografico per l'esame di elementi che possono avere un certo interesse: la periodicità per esempio delle nascite e dei decessi, sia giornaliera che oraria. Alcune elaborazioni, a scopo sperimentale, sono state effettuate ed hanno costituito anch'esse oggetto di qualche comunicazione alla Sessione su accennata; il fatto di aver riscontrato evidenti regolarità non può considerarsi casuale; sicchè esse meritano di essere esaminate in

un più ampio campo di osservazione, per i riflessi di contributo agli studi biologici e sociali.

Mi preme a questo punto di comunicare al Consiglio superiore che, colla pubblicazione avvenuta nel maggio 1953 dei due volumi del « Movimento secondo gli atti dello stato civile » e delle « Cause di morte » per gli anni 1949-50, e nel settembre del nuovo « Annuario di statistiche demografiche » per l'anno 1951 si è presso che raggiunto, nel campo demografico, quella tempestività che costituisce uno dei principali pregi delle statistiche del genere. Colla pubblicazione, entro il primo semestre dell'anno in corso, dell'Annuario per il 1952, l'aggiornamento potrà dirsi completo. Non si deve dimenticare che il Bollettino di statistica pubblica mensilmente, a distanza di poco più di un mese dall'epoca a cui i dati si riferiscono, numerose tabelle sul movimento della popolazione, non solo per tutto il territorio, ma per regioni e provincie, fino a dare notizia, anche se a carattere provvisorio, del movimento per capoluoghi ed altri Comuni. Si aggiungono a periodi determinati, ma con notevole anticipo rispetto alla pubblicazione nello specifico Annuario, dati che esigono complesse elaborazioni, come quelle sulle principali cause di morte.

Si può anche affermare che il contenuto delle nostre statistiche di movimento della popolazione costituisce un materiale di studio di primo ordine. Nella lettera di presentazione degli ultimi volumi, sono state specificate non solo alcune tavole principali di cui è stata ripresa la pubblicazione, ma parecchie nuove interessanti elaborazioni che sono state già avviate. Di una statistica speciale sarà ripresa la elaborazione, quella della professione dei genitori per i nati e quella della professione dei deceduti o, per ragioni di età, dei loro genitori. Ma il modo come tale quesito è stato posto a cominciare dal 1954, e di cui abbiamo fatto ora cenno, renderà più sicura ed anche più significativa la pubblicazione degli elementi che verranno rilevati. Di un'altra particolare elaborazione mi piace far cenno e che potrà essere attuata in rispondenza di studi in corso relativi a speciali raggruppamenti delle circoscrizioni comunali. La configurazione geografica del nostro Paese e la grande variabilità di molti caratteri territoriali, esige che anche i principali fenomeni di movimento della popolazione ed alcune essenziali manifestazioni di essi siano posti in evidenza per determinate circoscrizioni che riguarderanno gruppi di comuni rispondenti a determinate caratteristiche ambientali, economiche e sociali. Ciò consentirà di conoscere ancor meglio la realtà di particolari aspetti di dinamica demografica per inquadrarli nello studio e nell'esame di molti problemi che vi sono connessi ed il cui sviluppo e la cui soluzione vanno riferiti a cause ben più profonde di quelle troppo generiche che vengono d'ordinario prese in considerazione.

Nella precedente relazione si è già riferito sulle cause che hanno reso necessario un più lungo lavoro di analisi e di selezionamento del materiale per effettuare una statistica sulle perdite di guerra in vite umane.

Il carattere delle perdite a causa delle vicende belliche e l'assoluta necessità di minuto controllo del materiale esistente presso le due fonti di reperimento: Istituto centrale di statistica e Ministero della difesa, oltre che il completamento del piano di elaborazione, hanno richiesto lavori nuovi che si sono ulteriormente sviluppati. Soltanto attraverso la formazione di uno schedario generale individuale delle perdite si sono potuti eliminare duplicati, correggere errori, stabilire distinzioni precise fra morti e dispersi civili e militari ed effettuare utili controlli attraverso una lunga e impreveduta serie di accertamenti. Essendo stato preparato anche il piano di intavolazione, il materiale attende l'elaborazione meccanografica.

Merita di essere segnalata un'altra rilevazione di notevole importanza sanitaria e sociale nel campo del movimento della popolazione: quella dei nati deformati e delle lesioni invalidanti, che già disposizioni legislative fin dal 1940 avevano prescritta all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità, ma che non aveva potuto avere attuazione per varie ragioni. Da qualche anno il materiale ha cominciato ad affluire per essere esaminato ed elaborato dall'Istituto. Hanno potuto essere prese in esame soltanto le schede per gli anni 1950 e 1951; ma si è dovuto constatare che anche esse sono ben lontane dal rappresentare l'entità quantitativa del fenomeno, e si presentano incomplete nelle risposte sia dal punto di vista clinico che da quello statistico. Si è cercato di integrarle con le schede dei nati morti che risultavano affetti da una deformità congenita; e così riveduto e per altre vie perfezionato nei limiti del possibile, il materiale è stato elaborato. Ma l'Istituto si è preoccupato naturalmente, per il futuro, della fase di rilevazione e, di accordo con l'A.C.I.S., sono state studiate due nuove distinte schede di segnalazione che sostituiscono quella unica usata in passato nella quale i due fenomeni, pur avendo caratteristiche complementari diverse, erano abbinati. Nella scheda riguardante i nati deformati sono state aggiunte notizie sulla vitalità, sulla filiazione, sull'anamnesi familiare e personale patologica, sulle gestazioni e parti precedenti, sulla prognosi riguardante il nato; ed in quella per lesioni invalidanti sono state richieste notizie sulla causa delle lesioni, sulla prognosi e recupero della capacità lavorativa dell'invalido. In entrambi i moduli viene lasciata al denunciante la piena libertà nella descrizione delle forme diagnostiche al fine di poter avere maggiori elementi per un'esatta classificazione della deformità o invalidità.

L'attività nel campo delle statistiche epidemiologiche e sanitarie, specialmente dopo che il servizio delle malattie infettive e diffuse con legge del 17 maggio 1952 è stato trasferito dall'Istituto superiore di sanità al nostro Istituto, si è intensificata. Posto il problema di rivedere le fonti di provenienza perchè il materiale dal punto di vista quantitativo e qualitativo possa rispondere a utili finalità pratiche di migliore utilizzazione, sono stati avviati i mezzi per provvedervi; mezzi

che incontrano certamente notevoli difficoltà di attuazione : quella, anzitutto, di poter corrispondere con tutti gli organi rilevatori e con tutti i sanitari cui sono affidate le molteplici denunce ; quella di poter sostituire ad abitudini esistenti o a sistemi seguiti da tempo, criteri e sistemi nuovi in rispondenza a nuovi indirizzi e programmi di lavoro ; quella di inserire nell'ambito dell'attività sanitaria, già di tanto contenuto umano e sociale, un dovere ugualmente elevato: documentare, cioè, quell'attività nel modo più completo e rigoroso perchè essa, in forma statistica adatta ed obbiettiva, possa costituire materia di esame e di studio nell'interesse della ricerca scientifica.

Non tutti i mezzi per raggiungere lo scopo sono nelle possibilità dell'Istituto ; ma il problema va presentato nella sua realtà di interesse nazionale perchè venga sollecitata la partecipazione dei sanitari ad una migliore collaborazione nel campo statistico. Intanto l'Istituto ha dato già inizio ad un'utile propaganda periferica che, intensificata ed affiancata dagli organi responsabili, produrrà effetti certamente notevoli.

Una delle principali forme di attività, quella della rilevazione delle malattie infettive attraverso i bollettini decadali e le schede individuali, costituisce oggetto di attento esame nel senso di coordinare il contenuto dei primi suggerendo più uniformi criteri di compilazione, ed alleggerire la redazione delle schede individuali di denuncia. Mentre in base ai bollettini decadali vengono raccolte le statistiche per malattia da pubblicarsi sul « Notiziario Istat », si sta procedendo alla elaborazione delle schede individuali per il periodo 1949-1952 in relazione a determinate caratteristiche dei casi di ogni malattia e suddivisione per circoscrizioni territoriali, da essere pubblicati nell' « Annuario demografico ».

I complessi problemi di carattere sanitario reclamavano da tempo una conoscenza più completa e coordinata in materia ; e questo Consiglio Superiore è stato già messo al corrente dell'attività che ha svolto l'apposita Commissione nazionale di studio per le statistiche demografico-sanitarie. Tale attività è stata ampiamente discussa e concordata per ora sui seguenti punti :

a) rilevazione diretta, a carattere continuativo, sulla morbosità e coordinamento nella rilevazione dei dati sulla morbosità da parte dei vari Enti mutualistici e previdenziali ;

b) indagine sulla consistenza e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura ;

c) indagini particolari sulla morbosità e mortalità relative a talune speciali malattie.

La prima rilevazione è stata avviata con apposita scheda nosologica individuale generale per tutti gli Istituti di cura, la quale, preparata dalla Commissione con la partecipazione di tecnici, ha lo scopo di

raccogliere alcuni generici elementi demografici e clinici sufficienti ad abbracciare gli aspetti necessari e più significativi della morbosità in genere. La rilevazione per la sua attualità e le sue finalità ha incontrato il generale favore; si vanno ponendo soltanto in qualche settore alcune difficoltà di carattere amministrativo che sorgono d'altra parte ogni qualvolta uno specifico lavoro si aggiunge a quelli ordinari; difficoltà invero solo in alcuni casi fondate. Ma è da credere che gli scopi pratici e scientifici della rilevazione le facciano presto superare.

È in corso la necessaria preparazione per giungere a intese e provvedimenti circa il coordinamento che si va dimostrando sempre più utile per la raccolta e l'elaborazione del ricco materiale che i vari Enti di protezione sociale raccolgono a fini specifici.

L'indagine sulla consistenza e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura, predisposta dalla Commissione di studio sopra indicata, discussa con la partecipazione di studiosi e direttori di grandi ospedali e preceduta da un necessario lavoro preparatorio per la sua riuscita, sta per aver corso con riferimento alla data del 31 dicembre 1953, attraverso tre distinti modelli di cui due riguardanti alcune notizie fondamentali sulla attività di ogni Istituto di cura e di ogni reparto di Istituto con periodicità annuale, e il terzo assai analitico, di periodicità quinquennale, che si estenderà a tutti gli aspetti necessari per avere un giudizio sicuro sul valore e sull'efficacia di un Istituto ospedaliero: situazione edilizia, servizi di cura, di diagnosi, di ricerche, servizi generali, personale, ecc.

Le indagini particolari su alcune importanti malattie, che riguardano per ora la tubercolosi, i tumori maligni, le malattie mentali stanno per essere concluse nella fase di preparazione essendo stato opportuno prendere contatto con le relative Associazioni per la preparazione della scheda ed anche agli effetti di concordare la specifica nomenclatura nosologica per la più analitica rilevazione e la migliore comparabilità con quella internazionale.

Nella propria competenza il Servizio sta curando la seconda edizione, interamente riveduta, della classificazione delle malattie a cause di morte resa necessaria per l'introduzione di esperienze acquisite durante i lavori di controllo e codificazione eseguiti sul materiale del 1951 e 1952.

Per la migliore riuscita della rilevazione della morbosità ospedaliera e come pratico indirizzo per la corretta interpretazione delle norme riguardanti l'applicazione della nomenclatura nosologica, si è redatta una guida di facile consultazione tecnica, nella quale sono richiamati anche gli obblighi dei medici in materia di denunce demografico-sanitarie. Si è dato in essa maggiore sviluppo alle classificazioni con quattro cifre (sottocategorie) che riusciranno a dare più ampie possibilità alla rilevazione delle malattie e stati morbosi più frequentemente riscontrati nella prassi ospedaliera.

Sottolineo, ancora una volta, una collaborazione di fondamentale importanza: quella dei medici e sanitari in genere; il valore intrinseco delle statistiche della morbosità e mortalità, che costituiscono un materiale prezioso per specifici studi di carattere sanitario e di politica sociale, è certamente legato alla più perfetta scrupolosità ed esattezza delle loro dichiarazioni.

In un recentissimo opuscolo dell'Organizzazione della Sanità, la quale sta intensamente occupandosi del problema statistico delle cause di morte, viene proposto un sistema per il miglioramento della redazione del certificato medico nosologico, consistente in apposite inchieste mediche rivolte ad assumere specifiche ulteriori notizie presso i sanitari che hanno compilato certificati di cause di morte considerate mal definite o incomplete. Ed in base ad esperimenti su larga scala si propone una lista di termini diagnostici per i quali l'inchiesta sarebbe particolarmente raccomandabile. Nei Paesi Bassi ed in Inghilterra tali inchieste sarebbero state effettuate con notevole vantaggio per il perfezionamento della diagnosi. Si rileva come il problema preoccupi anche molti altri Paesi e come l'attenzione vi sia stata portata nell'interesse sia pratico che scientifico.

5. — *Statistiche agrarie, forestali e della pesca e caccia.* — La caratteristica del lavoro effettuato nell'anno decorso nel settore agrario e forestale è stata quella di perfezionare le principali statistiche attraverso lo studio e l'applicazione di una più concreta e razionale metodologia delle rilevazioni, pur non essendosi mancato di attuare e porre allo studio alcune nuove indagini ritenute utili ai fini di migliorare la conoscenza di particolari aspetti della nostra economia agricola. Dirò subito che lo svolgimento di questo programma, si presenta, a chi ben ne consideri il contenuto reale, radicalmente innovatore, essendo fondato in sostanza, su una profonda revisione in materia di accertamenti statistici nel campo agrario. Esso programma presuppone, oltre ad una specifica tecnica, un'adeguata organizzazione dei competenti Uffici periferici.

Sulla parte tecnica, come verrà meglio specificato, l'Istituto ha portata la maggiore attenzione ed ha ulteriormente affinato il nuovo metodo messo in atto per la valutazione di alcune principali produzioni, attendendo di ampliarne l'applicazione non appena sarà possibile. L'organizzazione degli Uffici periferici, non rientrando nelle dirette attribuzioni dell'Istituto, si presenta in verità ancora non idonea alle necessità statistiche. L'Istituto, però, se ne è preoccupato attraverso la riforma generale dei servizi statistici, su cui mi sono intrattenuto, e se ne sta interessando in modo specifico coll'Amministrazione centrale da cui gli organi periferici dipendono. Un piano di organica sistemazione è stato studiato e preparato dall'Istituto, e mi è gradito comunicare che il Ministro di agricoltura prof. Medici, rendendosi conto della necessità di mettere a disposizione delle rileva-

zioni di statistica agraria uffici di raccolta ben distribuiti ed attrezzati, ha dato formale promessa di sottoporre al più presto ad apposita Commissione da Lui presieduta l'importante problema per una sollecita e soddisfacente soluzione.

Si è sentita la necessità di dare alle statistiche meteorologiche un carattere più rappresentativo, e sono in corso gli studi rivolti a fare in modo che la statistica meteorologico-agraria possa assolvere meglio il suo compito di abbracciare in un quadro organico i molteplici fenomeni meteorologici che nel loro avvicinarsi costituiscono il clima del nostro Paese ed ai quali si riconosce più diretta influenza sulle varie colture agrarie, oltre la possibilità di formulare corretti giudizi di previsione della produzione ed una soddisfacente valutazione della loro entità. L'Ufficio ha raccolto, quindi, tutte le notizie ed i dati relativi alle stazioni ed agli osservatori meteorologici attualmente esistenti, ubicandoli sulle carte al 500.000, e distinguendoli anche a seconda degli Organi da cui dipendono, in modo da avere un quadro d'assieme della rete esistente. Da detto studio è emerso che per avere una conveniente conoscenza del clima delle varie regioni italiane è necessario aumentare il numero delle stazioni corrispondenti con l'Istituto, opportunamente distribuite nel territorio, in modo che ciascuna esprima l'andamento climatico di una superficie territoriale dai trenta o quaranta mila ettari; e, nello stesso tempo, estendere la rilevazione ad altri fenomeni meteorologici, come la umidità relativa, la direzione e velocità del vento, la pressione barometrica, ecc., oltre a quelli termopluviometrici.

È in corso la ripartizione del territorio nazionale in bacini imbriferi, allo scopo di fornire per essi alcuni utili ed essenziali elementi economico-agrari; e tale lavoro è ultimato per i bacini del Garigliano, del Volturno e del Sele, mentre è presso che ultimato l'accertamento dei dati di superficie, per qualità di coltura, dei terreni espropriati ai fini della colonizzazione, bonifica e trasformazione fondiaria ed agraria.

A proposito di rilevazioni circa il regime fondiario, ne va segnalata una nuova riguardante i lavori di sistemazione dei comprensori di bonifica montana, affidati al Corpo forestale ed istituita ai fini di seguire le fasi del riassetto idrogeologico di vasti territori e di accertare i riflessi economico-sociali che tali lavori hanno nei riguardi delle popolazioni interessate. L'unità di rilevazione è il lavoro, inteso come opera o parte di opera, definita questa come l'insieme di tutti i lavori coordinati tecnicamente ad uno scopo utile. La rilevazione è stata iniziata il 1° luglio 1953, con periodicità mensile; ma sono stati richiesti anche i dati globali per ciascun semestre dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1953. Apposite norme sono state predisposte per la esecuzione della rilevazione, oltre a dettagliati modelli per raccogliere le notizie relative.

All'indagine sulle qualità di coltura l'Istituto — come si è ricordato nelle precedenti relazioni — annette particolare importanza, agli

effetti di predisporre una base catastale più aderente alla situazione reale rivedendo la superficie agraria e forestale investita nelle varie coltivazioni e la relativa produzione unitaria, con la finalità ultima di farla seguire da ulteriori lavori per un completo rifacimento del catasto agrario. Ma la rilevazione, per la parte affidata agli Ispettorati provinciali di agricoltura, la cui organizzazione ai fini statistici è ancora imperfetta, procede lentamente. I Comuni nei quali è stata effettuata sono saliti da 4.063 nello scorso anno con una superficie corrispondente al 44 per cento a 5.157 attualmente con una superficie di 16 milioni di ettari circa, corrispondente al 57 per cento della totale. Sono stati introdotti alcuni perfezionamenti, come l'ubicazione delle qualità di coltura sulle tavolette al 25.000, la distinzione dei seminativi semplici da quelli arborati e la distinzione delle colture legnose specializzate nelle singole coltivazioni. L'Istituto, che considera la rilevazione di fondamentale importanza per il migliore assetto tecnico di tutte le statistiche agrarie, sta esaminando in qual modo essa possa essere più rapidamente condotta a termine.

Migliore esito ha invece l'accertamento degli incolti produttivi affidato agli Ispettori ripartimentali delle foreste. L'indagine è stata suddivisa in due fasi: la prima di carattere esclusivamente tecnico, relativa all'accertamento delle superfici, è stata ultimata in tutte le provincie; e la seconda di carattere tecnico-economico relativa alla possibilità di trasformazione degli incolti produttivi per categoria di proprietà (privati, Stato, enti vari) in utilizzazioni più redditizie, è in corso, abbastanza bene avviata, anche in seguito ad opportuna preparazione del materiale occorrente per gli ulteriori accertamenti di detta trasformazione.

La utilità grandissima della indagine sulle qualità di coltura si è rivelata dal fatto che nelle provincie nelle quali essa è ultimata in tutto o per gran parte del territorio, si è potuto provvedere a collegare le stime con i risultati acquisiti e così rivedere, rettificare e perfezionare i dati già comunicati di superficie delle singole coltivazioni ed anche di produzione per alcune coltivazioni legnose.

In seguito ai soddisfacenti risultati raggiunti nello scorso anno, anche quest'anno ha avuto seguito l'indagine campionaria per l'accertamento di alcune produzioni: del frumento, della vite, dell'olivo e si sarebbero aggiunte altre coltivazioni: granoturco, barbabietola da zucchero, agrumi, se gli organi periferici fossero stati attrezzati allo scopo.

Non erano ancora noti, quando fu presentata la relazione del 1952, i risultati dell'indagine sulla produzione del frumento compiuta nell'anno, la quale venne effettuata in 87 provincie con l'esito che in 41 provincie le produzioni ottenute col metodo campionario presentarono, in relazione al metodo consueto, scarti in più o in meno che rientravano nei limiti di errore consentiti, mentre si ebbero produzioni superiori ai dati segnalati dagli Ispettorati in 32 provincie e in 9 provincie si eb-

bero risultati inferiori. In cinque provincie i dati raccolti in ritardo non furono ritenuti idonei.

Al di fuori dei risultati pratici di notevole importanza, l'attuazione del metodo ha avuto il merito principale, in una materia così delicata, di restituire alla tecnica statistica la sua naturale funzione: valutare, cioè, in base a specifici elementi oggettivi e non soltanto su apprezzamenti personali non sempre attinti attraverso accertamenti diretti, e quindi senza possibilità di controllo.

Il campionamento per l'indagine effettuata nel 1953 è stato previsto in due stadi successivi consistente il primo nella formazione, nell'ambito di ciascuna provincia, di un campione di Comuni ed il secondo nella formazione, in ciascun Comune, di un campione di frazioni agrarie. Si è dimostrata efficiente sotto ogni riguardo la frazione agraria, estensione dell'ordine di 200 ettari, basata essenzialmente sul criterio della omogeneità dell'ambiente dal punto di vista economico-agrario.

Il campione di Comuni è stato scelto dopo averli stratificati in base alla produzione media per ettaro del periodo 1949-1952; e poi, per ciascuno dei Comuni prescelti, si è formato un campione di frazioni agrarie, stratificate di norma in tre classi di produttività rispetto alla produzione media per ettaro del Comune. L'acquisizione degli elementi richiesti per la formazione dei campioni è stata laboriosa per assicurare alle unità di rilevazione la massima idoneità alle operazioni tecniche di accertamento. Il campione di primo stadio è risultato costituito di 1229 Comuni che rappresentano il 17,1 per cento dei Comuni aventi superficie coltivata a frumento, e il campione di secondo stadio è risultato costituito da 4.681 frazioni agrarie, rappresentanti il 4,1 per cento delle frazioni agrarie di tutti i Comuni e il 20 per cento delle frazioni agrarie dei Comuni campione coltivati a frumento.

Dalla provvisoria elaborazione dei risultati delle 89 provincie nelle quali è stata effettuata l'indagine, si desume che nella grande maggioranza dei casi (per oltre il 60 per cento) i dati di produzione desunti con le consuete modalità della scheda agraria diversificano da quelli accertati con indagine campionaria in misura minore dell'errore consentito del 4 per cento; e negli altri casi sono stati invitati gli Ispettori a rivedere la propria valutazione sulla scorta di vari elementi acquisiti, fra cui l'indagine sul frumento trebbiato a macchina; ed eventualmente a rettificarla.

È significativa questa maggiore coincidenza fra i risultati delle due fonti; il che farebbe presumere che le stime siano state influenzate dall'indagine di campione. Ad ogni modo, può senz'altro affermarsi, in base all'esperienza, che questo rigoroso sistema di accertamento è stato accolto con favore dalla grande maggioranza degli Ispettori provinciali i quali sentivano non solo il disagio, ma la responsabilità di effettuare valutazioni senza sicuro fondamento e senza l'ausilio di precise norme tecniche.

Per quanto concerne la vite e l'olivo, la rilevazione campionaria per l'anno 1952 non potè essere effettuata che parzialmente. I risultati accertati col campione, specie per la vite, segnarono sensibili differenze con la produzione valutata dagli Ispettori, sicchè anche per il 1953 si è ritenuto opportuno ripetere l'indagine per le due coltivazioni predisponendola con modalità analoghe a quelle precedentemente adottate, assumendo cioè, sia per la vite che per l'olivo, come unità di campione la frazione agraria e come universo la zona agraria.

Le due indagini sono tuttora in corso di svolgimento e per quanto riguarda quella della produzione della vite, i risultati ottenuti attraverso il campione hanno già, per un discreto numero di provincie, portato a perfezionare le stime di produzione. Un miglioramento nella situazione del personale degli uffici periferici consentirà di effettuare anche queste indagini con maggiore tempestività allo scopo di determinare più sollecitamente i risultati definitivi delle produzioni.

Trovo opportuno, a questo punto, comunicare che è in corso di elaborazione una più razionale ripartizione del territorio delle varie provincie in minori circoscrizioni denominate « zone statistiche » comprendenti un numero intero di Comuni. Le zone statistiche vanno, cioè, intese come raggruppamenti di Comuni contigui, in condizioni sufficientemente omogenee dal punto di vista particolarmente agrario e forestale, così da poter assolvere, e, si ritiene, in modo più adatto, le stesse funzioni per cui vennero create le zone agrarie, le quali sarebbero assorbite dal nuovo tipo di circoscrizione. Le zone statistiche sono concepite come aggregati di frazioni agrarie, le quali dovrebbero costituire le unità territoriali elementari per le rilevazioni campionarie nel campo dell'agricoltura. L'insieme delle frazioni agrarie comprese in una zona statistica costituirebbe perciò l'universo dal quale viene estratto il campione con la tecnica opportuna per tale genere di rilevazioni e, vale a dire, in particolare, mediante stratificazione delle frazioni agrarie secondo uno o più caratteri relativi all'oggetto della rilevazione.

La ripartizione accennata sarebbe la base per l'attuazione di un organico programma di statistica agraria, la quale non si esaurisce nella rilevazione delle superfici investite nelle varie coltivazioni e delle produzioni ottenute, ma deve anche proporsi il compito di studiare aspetti varî dei problemi dell'agricoltura sia nel campo economico che in quello sociale.

Nel campo della zootecnia sono ben congegnate e seguite con cura numerose interessanti rilevazioni di carattere corrente ed occasionale. Si tiene aggiornata la serie dei dati sul patrimonio zootecnico mediante la determinazione annuale della consistenza del bestiame che viene eseguita in base ai dati forniti dai Comuni sui capi di ciascuna specie assoggettati all'imposta bestiame. Iniziata nel 1949 e perfezionata di anno in anno, si è continuata la rilevazione statistica della lana, la quale si basa

sul numero degli ovini dedotto, con opportune integrazioni, dagli accertamenti effettuati per l'applicazione dell'imposta bestiame e per la resa da sicuri accertamenti dei tecnici presso gli allevatori. Per la seconda volta è stata effettuata la statistica del bestiame transumante verso i pascoli estivi, realizzata per la prima volta nel 1951; l'indagine è stata riconosciuta utile per indirizzi di politica agraria e consentirà di seguire le eventuali variazioni che si verificano nelle direttrici di movimento del bestiame depascente. A partire dal gennaio 1953 è stata iniziata, di intesa con l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, una indagine su alcune malattie infettive del bestiame, cominciando a prendere in esame l'andamento dell'infezione da afta epizootica nei bovini. È stato un anno di avviamento e si sono dovute superare le difficoltà iniziali; ma l'esperimento ha avuto buon esito e gli elementi raccolti sono stati di grande interesse igienico e profilattico.

È continuata regolarmente, nel 1953, la rilevazione e pubblicazione dei dati della statistica del bestiame macellato, la quale per i Comuni con oltre 50 mila abitanti viene pubblicata nel Bollettino a due mesi soltanto di distanza, per i Comuni con oltre 5.000 abitanti (che sono circa 2.100) ad alcuni mesi di distanza e per tutti i Comuni a più lunghi periodi. La rilevazione, che è di vecchia data, è stata via via completata ed oggi possono tenersi distinti i dati dei capi di consumo normale, i dati dei capi di bassa macelleria e quelli distrutti perchè non idonei al consumo umano. L'interesse derivato dalla rilevazione ha consigliato la pubblicazione, avvenuta nel 1953, di un volume della statistica del bestiame macellato, che contiene i dati sul bestiame abbattuto in tutti i Comuni nel triennio 1949-1951, e nei Comuni con oltre 5 mila abitanti negli anni dal 1940 al 1942 e dal 1946 al 1951: volume che è stato ben accolto specialmente dai tecnici della materia.

Fra le statistiche zootecniche può essere inclusa anche la statistica dei bozzoli per la quale si tengono distinte la rilevazione dei bozzoli da filanda affidata agli Ispettorati agrari e la rilevazione dei bozzoli da riproduzione eseguita con la collaborazione dell'Ufficio Seme Bachi attraverso le singole ditte semaie. I dati sui bozzoli da filanda, raccolti nella campagna 1953, sono stati già pubblicati nel Bollettino di statistica del dicembre 1953.

Per acquisire ulteriori notizie, oltre quelle rilevate in occasione del Censimento industriale e commerciale del 1951, atte a meglio delineare la struttura e l'attività delle cooperative per la trasformazione di alcuni dei più importanti prodotti diretti del suolo, si sono attuate tre rilevazioni statistiche sulle cantine sociali (compresi gli enopoli), sugli oleifici cooperativi (compresi gli elaiopoli) e sulle latterie e caseifici cooperativi. Per ciascuna cantina, oleificio, latteria o caseificio si sono direttamente richieste notizie circa l'efficienza al 31 dicembre 1952 (stato di attività, numero dei soci, capitali sociali, macchinari) e circa l'attività

svolta in ciascuno di essi per gli anni dal 1950 al 1952 (quantitativo dei prodotti affluiti e dei prodotti di trasformazione ricavati). La rilevazione, ultimata per le cantine e gli oleifici, è a buon punto per le ben più numerose latterie e per i caseifici. Si è disposto un progetto per la rilevazione delle produzioni zootecniche in aziende campione, che potrebbe eseguirsi con la collaborazione di corrispondenti incaricati di effettuare gli accertamenti periodici.

Una utilissima rilevazione statistica di alcuni mezzi di produzione, e in special modo dei mangimi concentrati per il bestiame distribuiti al consumo, che era da tempo in programma, si è iniziata soltanto in questi ultimi tempi nei rami nei quali è stato possibile ottenere una proficua collaborazione. Una indagine sui sottoprodotti della lavorazione delle barbabietole da zucchero, destinati all'alimentazione del bestiame, si è attuata richiedendo ai vari stabilimenti, a periodi quadrimestrali, le quantità che nella campagna 1953-54 hanno prodotto e distribuito al consumo nelle singole provincie. Analoga indagine, ma con periodicità annua, si è effettuata per conoscere dalle fabbriche le quantità di sottoprodotti della fabbricazione della birra e del malto, destinati all'alimentazione del bestiame, distribuiti anch'essi nelle diverse provincie. Le ricordate indagini rappresentano l'inizio di un più vasto ordine di rilevazioni che si ha in progetto di condurre sui mangimi per il bestiame prodotti dall'industria italiana.

Per quanto riguarda le statistiche della pesca, è continuata durante il 1953 la pubblicazione sul Bollettino mensile dei dati relativi alla produzione della pesca marittima e lagunare, la quale viene rilevata attraverso le Capitanerie di porto, dove affluiscono i modelli compilati dai mercati all'ingrosso del pesce, dai centri di raccolta, dalle cooperative di pescatori, dagli uffici circondariali marittimi e dalle delegazioni di spiaggia. Tali dati vengono integrati con la statistica annuale della pesca dei laghi, attuata dagli Uffici provinciali di statistica, mentre una statistica a parte è eseguita per i prodotti della pesca nelle tonnare e tonnarelle. Essendosi, poi, constatato che alcuni grandi mercati di consumo rilevano anche i quantitativi di pesce venduti, per singola specie, è stata iniziata la raccolta di questi elementi a partire dal mese di gennaio 1953; e si è proceduto alla elaborazione dei dati per compilare un prospetto riassuntivo dei tredici mercati considerati; ma per far ciò si è dovuto svolgere un attento lavoro preliminare inteso a ricondurre alla rispettiva denominazione scientifica tutte le voci locali con le quali vengono indicate le diverse specie di prodotti ittici sui singoli mercati. Attraverso questa indagine particolare risulterà classificata per specie circa la terza parte della produzione ittica nazionale, e si ricaveranno indicazioni probative, molto attese dagli studiosi del ramo, sui tipi di pesci che popolano i nostri mari. Ad integrazione delle predette statistiche e per accertare particolarmente i prezzi praticati sui mercati all'ingrosso, si procede anche alla rilevazione mensile dei prodotti sbarcati nelle zone di competenza dei

mercati all'ingrosso, introdotti e venduti nei mercati stessi, con la precisazione degli importi ricavati dalle vendite. I dati che si ricavano sui prezzi medi per chilogrammo delle singole specie di pesci, molluschi e crostacei, vengono utilizzati per il calcolo del reddito della pesca.

Circa i mezzi impiegati nella pesca marittima, viene curato l'aggiornamento dello schedario impiantato per la statistica del naviglio a motore adibito alla pesca, giacchè si riceve dalle Capitanerie di porto la segnalazione di tutte le variazioni che intervengono nelle registrazioni dei pescherecci.

In materia di caccia è stata condotta a termine una indagine annunciata nella precedente relazione, circa il numero e la superficie delle zone di ripopolamento e cattura della selvaggina esistenti al 31 dicembre 1951, distinte per regioni agrarie; e i dati sono stati pubblicati nel Bollettino mensile. Per conoscere, poi, il numero e la superficie delle zone nelle quali è fatto divieto di caccia e uccellazione, si sono desunti gli elementi relativi dai provvedimenti presi in merito dalle autorità competenti durante gli anni 1952 e 1953, e i dati stessi sono in corso di elaborazione.

Col gennaio 1953 si è iniziata la rilevazione, già annunciata, dei quantitativi di ortaggi, frutta, pollame, uova e prodotti ittici affluiti sui mercati all'ingrosso. L'indagine è effettuata dagli Uffici provinciali di statistica attraverso la compilazione mensile, da parte delle direzioni dei mercati all'ingrosso, di un apposito modello nel quale sono sintetizzate le singole voci di uno schema a carattere nazionale. L'indagine non solo serve a darci una cognizione abbastanza reale sui consumi cittadini delle derrate su indicate, ma fornisce il materiale per lo studio coordinato sullo sviluppo e sulle direttive del nostro commercio interno in materia.

Per quanto riguarda la rilevazione del latte distribuito al consumo attraverso le Centrali, è allo studio il poterla estendere ad un maggior numero di Comuni con la collaborazione dell'Associazione nazionale fra le centrali del latte. Intanto per quindici importanti capoluoghi di provincia dotati di centrali si è proceduto alla raccolta dei dati per l'anno 1952 e tenendo conto approssimativo del latte venduto extra-centrali, si è riusciti a calcolare il consumo medio per abitante: i risultati della indagine e del calcolo sono stati pubblicati nell'Annuario statistico 1953.

L'attività in materia forestale è diretta a rilevare annualmente:

- a) le superfici boscate secondo la distribuzione territoriale, i tipi di bosco e le specie legnose di maggiore importanza; b) la entità del legname da lavoro prelevato per specie legnosa e destinazioni economiche; c) la quantità di legna da ardere e di carbone vegetale secondo l'essenza; d) il volume della massa legnosa di ciascun tipo di bosco andata perduta per l'azione di alcune cause, quali incendi, attacchi parassitari, pascolo, ecc.; e) i quantitativi dei prodotti forestali principali non legnosi

raccolti nei boschi. Inoltre, l'Ufficio attende trimestralmente alla rilevazione dei dati che consentono la conoscenza dell'andamento delle colture boschive in relazione ai fattori climatici, al volume della massa legnosa abbattuta, ai prezzi sul luogo di produzione, all'incremento e miglioramento del patrimonio silvano. Sono stati apportati ulteriori completamenti ed ampliamenti ai modelli di rilevazione, che hanno consentito un più accurato esame critico dei dati ed hanno permesso di acquisire altre utili notizie, quale l'incidenza delle varie forme di governo nel complesso delle utilizzazioni boschive, nonché la quota parte di esse proveniente da boschi di proprietà privata.

Si è attuata una particolare indagine ai fini di conoscere la ripartizione per categorie di proprietari (Stato, Comuni ed enti vari, privati) e per forma di governo, della superficie boscata di ciascun Comune. Sono allo studio alcune utili revisioni alle rilevazioni nell'intento di conoscere l'estensione dei boschi nei quali si sono effettuate utilizzazioni e anche il numero delle piante abbattute. Questi elementi potrebbero condurre a stabilire la massa legnosa ritraibile da ciascuna specie al raggiungimento della maturità economica. È altresì anche in avanzato esame una indagine che si propone la conoscenza delle utilizzazioni legnose provenienti dalle qualità di coltura non boscate, con particolare riguardo alla consistenza dei pioppi e di alcune principali specie legnose agrarie. Si viene, così, incontro alla soluzione di problemi ampiamente discussi nel recente congresso nazionale del pioppo, tenutosi a Rovigo nel novembre 1953.

Si fa particolare menzione di un lavoro iniziato relativo all'aggiornamento dei dati sulle superfici boscate ed ai loro essenziali caratteri, essendosi constatato che essi non sono più tali da delineare correttamente la effettiva consistenza. Sarà così possibile raccogliere anche utilitati per una eventuale più razionale impostazione delle rilevazioni concernenti le produzioni ed utilizzazioni annue.

Le modalità di attuazione di altre importanti ed utili rilevazioni sono allo studio, quali l'inventario delle foreste per provincia secondo lo schema della F.A.O. e che, forse, potrà abbinarsi alle indagini sopra accennate; l'accertamento dei caratteri essenziali dei pascoli montani (per cui un rilievo di esperimento sta effettuandosi in alcune zone a cura degli Ispettorati regionali delle foreste); una rilevazione dei prezzi di macchiatico (e cioè prezzi base secondo gli assortimenti, spese di trasformazione e prezzo mercantile); una statistica dei vivai forestali ed agrari.

È all'esame, altresì, l'accertamento degli elementi indispensabili per addivenire alla determinazione degli incrementi e quindi della provvigione legnosa con il metodo del campione.

L'indagine sulla sughera, iniziata nel 1952, è stata completata da parte degli Ispettorati ripartimentali delle foreste delle 23 provincie ove si trova la sughera e sono stati effettuati accertamenti in loco ritenuti

necessari. Preparato il piano di spoglio e di elaborazione dei dati, i risultati dell'indagine stessa costituiranno oggetto di apposita pubblicazione.

È stato calcolato, in via definitiva per il 1952 ed in via provvisoria per il 1953, il prodotto netto dell'agricoltura. Il calcolo ha portato a risultati di maggior precisione mediante una analisi più completa dei vari elementi, resa possibile dal perfezionamento dei relativi accertamenti statistici e l'assunzione dei prezzi per un maggior numero di piazze. Si è effettuata, anche per il 1952, la determinazione, per singole regioni, della produzione agraria lorda vendibile ed è allo studio la possibilità di pervenire alla valutazione, per singole regioni, del prodotto netto agrario e forestale.

L'accertamento del prodotto netto dell'agricoltura per singole provincie, per gli anni 1938, 1949 e 1950, affidato agli Uffici provinciali di statistica con la collaborazione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, è stato ultimato per 56 provincie ed è in corso la revisione di una parte degli elaborati, mentre per oltre la metà i calcoli sono definiti. Malgrado i lavori non possano procedere con la desiderata sollecitudine, i risultati sono stati interessanti, perchè gli Uffici sono riusciti a raccogliere un materiale nuovo di notevole importanza e si è determinato l'avviamento a studi vari di carattere locale, oltre che al più rapido aggiornamento di calcoli futuri nella materia già presa in esame.

Gli indici della produzione agraria e forestale sono stati calcolati per l'anno 1952 e si è provveduto a rivedere quelli degli anni precedenti in dipendenza delle variazioni risultate nei dati della produzione.

Nel corso dell'anno sono stati pubblicati l'« Annuario statistico della agricoltura italiana 1947-1950 » e la « Statistica della macellazione 1949-1950 ». È pronto per la stampa il volume « Statistica forestale 1951-1952 » ed è in avanzato corso di preparazione il volume della « Statistica della pesca e caccia 1951-1953 ». Si è dato, inoltre, inizio alla preparazione dello « Annuario statistico dell'agricoltura italiana 1951-1952 ». Sarà continuata la serie dell'Annuario nel suo particolare contenuto e sarà aggiunto un volume annuale, più snello, sulla produzione agricola.

Nel vasto quadro dell'azione dell'Istituto, diretta a seguire le svariate attività agrarie e darne adeguata misura attraverso laboriosi accertamenti, oltre che sottoporre a indagine aspetti nuovi della nostra vita ed economia dell'agricoltura, nessuno meglio di Voi, egregi Colleghi, potrà giudicare quanto non sia soltanto utile ma indispensabile una rassegna completa della consistenza e struttura agraria del Paese, per poterne, poi, controllare il movimento con più sicuro giudizio e con più precise valutazioni. La necessità si presenta anche con carattere di urgenza perchè da oltre venti anni, dopo un periodo altresì di intense e fondamentali trasformazioni, non è stata eseguita una rilevazione di carattere generale, e quella effettuata nel 1930, per la prima volta, non ha dato gli attesi risultati; e poi perchè l'Italia dovrebbe ormai inclu-

dersi degnamente in quel grandioso censimento mondiale dell'agricoltura che è stato programmato nel complesso piano di studio e di intesa della economia internazionale.

È stato già fatto presente, nelle due ultime relazioni annuali, che l'Istituto ha predisposto quanto occorre per le operazioni ed ha preparato anche un piano di esecuzione adatto alle speciali operazioni tecniche di rilevamento.

6. — *Statistiche industriali, commerciali e finanziarie*. — Le rilevazioni in materia industriale sono in parte effettuate direttamente dallo Istituto, il quale riceve i dati dalle ditte interessate il cui numero è in continuo aumento, e in parte attraverso enti pubblici o associazioni che l'esperienza ha dimostrato di sicuro affidamento, oltre che, in proporzioni assai minori, da pubbliche amministrazioni, come i dati di produzione e consumo delle merci soggette ad imposta di fabbricazione. La maggior parte delle rilevazioni ha attualmente carattere mensile; le indagini annuali, naturalmente più complete e di carattere definitivo, sono state finora limitate allo scopo di poterle riallacciare ai risultati del censimento industriale del 5 novembre 1951. Essendo questi risultati presumibilmente completi entro la prima metà dell'anno, sarà possibile, nel corso del 1954, iniziare alcune rilevazioni annuali, anche a carattere campionario, nei più importanti settori produttivi.

È stata, intanto, ultimata la rilevazione e l'elaborazione dei dati relativi alla statistica annuale della produzione e delle giacenze dei prodotti dell'industria chimica, interpellando direttamente oltre 1500 ditte. La indagine, che riguarda gli anni 1951 e 1952 e che è molto analitica, può ritenersi totalitaria per quasi tutti i prodotti rilevati; ed i primi risultati sono stati pubblicati nell'« Annuario statistico ». È in corso un'altra rilevazione statistica annuale sulla produzione dei laterizi che dovrebbe coprire, attraverso 900 ditte, il 95 per cento della produzione totale.

Nuove rilevazioni sono state effettuate per poter disporre degli elementi atti ad aumentare la rappresentatività dell'indice della produzione industriale. È stata ultimata quella annunciata nella relazione precedente, e cioè la rilevazione della sottoclasse del mobilio e dell'arredamento in legno alla quale sono state interessate circa mille ditte produttrici che coprono oltre l'80 per cento della produzione; parallelamente è stato condotto e completato lo studio concernente le ponderazioni dei singoli prodotti nell'ambito della sottoclasse e la ponderazione di questa nell'ambito della classe dell'industria del legno. Sono in avanzato corso i lavori diretti a rilevare i dati di produzione di biciclette e cicli a motore malgrado alcune difficoltà tecniche derivanti dal fatto che poche ditte svolgono il ciclo completo di produzione; ed è assai prossima la possibilità di calcolare un apposito indice mensile della produzione il quale, unitamente a quello calcolato per i motoveicoli, permetterà di aumen-

tare notevolmente la rappresentatività della sotto classe : costruzione di mezzi di trasporto.

Si è ottenuto che le Ferrovie dello Stato comunicassero mensilmente all'Istituto i dati sulle ore di lavoro impiegate per la riparazione del materiale ferroviario, sia presso le officine delle Ferrovie stesse che presso le ditte appaltatrici e si è in possesso dei dati retrospettivi dal 1938 al 1953; ed è stato così calcolato un apposito indice che permetterà di migliorare il corrispondente indice di categoria.

Era stato osservato, nella relazione dello scorso anno, che i risultati del censimento avrebbero dato modo di rivedere alcune rilevazioni per aggiungere, eventualmente, nuovi elementi alle serie attualmente calcolate. I controlli finora effettuati tra i dati dell'anno 1950, contenuti negli appositi modelli del censimento, e quelli risultanti dalla somma dei dati mensili del 1950 rilevati a suo tempo, hanno messo in luce che nella generalità dei casi, e particolarmente per le grandi ditte, non vi sono differenze sostanziali. È stato constatato, tuttavia, che in qualche settore le differenze andavano rivedute ; e così nei settori delle conserve animali e del legname segato e compensato si è già predisposto un nuovo piano di rilevazione che permetterà di conseguire una copertura del 93 per cento per le prime attraverso la rilevazione di altre 230 ditte e dell'80 per cento per il secondo aggiungendo i dati di altre 100 ditte circa. Anche per altri prodotti si è provveduto, mediante i controlli coi dati del censimento, ad ampliare e in qualche caso a rendere totalitaria la rilevazione interessando altre ditte produttrici ; e si segnalano al riguardo le rilevazioni della produzione di cemento, vetro, macchine tessili, macchine agrarie.

Le statistiche del commercio con l'estero riguardano il commercio speciale e generale di importazione e di esportazione, il movimento e le giacenze delle merci nei depositi doganali e il commercio di transito.

Per quanto riguarda il commercio speciale l'esame critico dei modelli si è risolto in un'opera di maggiore perfezionamento della rilevazione ; è stata eliminata così una omissione in materia di riesportazione di prodotti petroliferi ottenuti nelle raffinerie nazionali da oli greggi importati temporaneamente, la quale omissione derivava appunto dalla incompletezza dei documenti che accompagnavano i detti prodotti dalle raffinerie ai depositi costieri e da questi alla loro destinazione doganale effettiva. In seguito ad accordi presi con la Direzione generale delle dogane e con l'Unione petrolifera si è istituito l'obbligo di una particolare annotazione sui detti documenti, per cui si è reso possibile un automatico perfezionamento, per quanto riguarda i prodotti petroliferi, anche della statistica relativa al movimento nei depositi doganali ed al commercio di transito.

Sono sempre più numerose le notizie che si raccolgono per affinare la conoscenza statistica del nostro commercio. Per consentire, per esem-

pio, la conoscenza dei paesi di effettiva destinazione dei vini e vermut esportati dai punti franchi, è stata iniziata la rilevazione, dal settembre 1953, delle partite che dalle cantine vigilate esistenti in detti punti franchi, vengono spedite all'estero; i dati però sono stati richiesti ed ottenuti fin dal gennaio 1952.

Un'altra rilevazione, di cui sono state già fissate le modalità tecniche, ha avuto inizio col gennaio 1954, e concerne il commercio di importazione e di esportazione dei prodotti carbosiderurgici dei paesi facenti parte della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.). La rilevazione, eseguita per conto di detta Comunità, verrà effettuata sulla base di una speciale classificazione merceologica concordata fra i paesi aderenti alla Comunità.

Per quanto riguarda la statistica del movimento e delle giacenze delle merci nei depositi doganali — la quale fornisce elementi necessari ai fini del calcolo delle cifre del commercio generale e della bilancia dei pagamenti — sono allo studio le modalità tecniche per la rilevazione, oltre che delle quantità fisiche anche del relativo valore, in quanto l'attuale impostazione non consente la possibilità di una conoscenza diretta dei valori delle singole merci introdotte od estratte dai depositi stessi, anche in relazione alle raccomandazioni formulate dalla Commissione di statistica in occasione della terza riunione regionale degli statistici europei che ha avuto luogo a Ginevra nel giugno 1953.

È allo studio la possibilità di rilevare le merci in transito oltre che per dogana di uscita, come avviene attualmente, anche per dogana di entrata ed è anche all'esame l'opportunità di adottare per la rilevazione, in luogo degli attuali gruppi merceologici, quelli per rami e classi di attività economica, secondo la classificazione ufficiale adottata dall'Istituto e già in uso per le statistiche del commercio speciale e di quelle relative ai depositi doganali.

Allo scopo di affrontare e di risolvere i vari problemi concernenti le rilevazioni del commercio estero e della navigazione marittima, è stato costituito di recente un Comitato permanente di studio del quale fanno parte rappresentanti dell'Istituto e funzionari della Direzione generale delle dogane. Le riunioni di detto Comitato hanno dato i primi proficui risultati, quali la eliminazione di duplicazioni di rilevazioni eseguite in passato dalle due Amministrazioni, l'avocazione all'Istituto della rilevazione dei prodotti carbosiderurgici per conto della C.E.C.A. e la emanazione di circostanziate disposizioni agli organi rilevatori per eliminare alcuni inconvenienti riscontrati nelle rilevazioni in atto. Dare maggiore efficienza e stabilità oltre che una certa attrezzatura tecnica alla sezione statistica presso gli Uffici doganali sarà uno dei compiti del detto Comitato in considerazione della speciale e non facile tecnica della rilevazione, da cui dipende, in definitiva, la maggiore attendibilità degli elementi statistici destinati a costituire una completa e sicura documentazione per

gli indirizzi dell'azione di Governo in materia di politica commerciale e in particolare per le trattative commerciali e tariffarie con i vari Paesi e per il materiale di studio inerente alla partecipazione italiana ad organismi economici internazionali. Si richiama l'attenzione del Consiglio superiore su questa particolare forma di collaborazione in atto in materia così importante e delicata, la quale fa parte di quel sistema a cui l'Istituto ispira da qualche tempo la sua azione in alcune materie tecniche nelle quali le dirette forme di intesa contribuiscono alla celerità ed alla più perfetta e soddisfacente attuazione delle rilevazioni.

Per l'organizzazione tecnica, per l'opera vigile di sorveglianza e di critica rigorosa e minuta del materiale, per l'analitica elaborazione, per la tempestività e ricchezza delle pubblicazioni, le statistiche italiane del commercio con l'estero sono in grado di soddisfare, con la maggiore sicurezza, a tutte le finalità pratiche nonchè alle superiori necessità di studio e di utile comparazione.

Le difficoltà che, sul terreno della esecuzione pratica, hanno incontrato le varie iniziative prese nel settore del commercio interno, hanno condizionato ed in alcuni casi limitato, i risultati concreti che è stato finora possibile raggiungere.

Per quanto riguarda la statistica del movimento alberghiero nella passata relazione si faceva osservare la necessità di rivedere le fonti di raccolta per migliorarle agli effetti di ottenere risultati più sicuri. Nel corso dell'anno sono state a tal fine eseguite verifiche ed impartite istruzioni, per cui si può giudicare che la rilevazione sia giunta ad un grado sufficiente di perfezione ed i risultati potranno prossimamente formare oggetto di periodica pubblicazione. I diversi scopi che si propone la rilevazione, alla quale sono collegate altresì valutazioni indirette, hanno fatto vagliare la opportunità di preferire un breve ritardo prima di rendere noti i risultati della particolare statistica.

In collegamento con la rilevazione eseguita per le merci estere giacenti nei depositi doganali, una analoga viene trimestralmente eseguita per le merci nazionali o nazionalizzate giacenti nei magazzini generali. Ma la pubblicazione dei dati è attualmente sospesa in attesa di includere la rilevazione stessa in un quadro più vasto di indagini comprendente anche i magazzini privati per conto terzi e quelli delle maggiori aziende industriali e commerciali allo scopo di permettere la costruzione di un indice delle variazioni delle giacenze.

Non è soltanto in dipendenza della complessa natura della materia da rilevare, ma anche della possibilità di servirsi di un'organizzazione adeguata degli organi adatti, che rende particolarmente difficile predisporre quell'insieme di rilevazioni che dovrebbe far conoscere l'entità e misurare il movimento e determinare la composizione dei vari aspetti di scambio del nostro mercato interno. E l'Istituto, come ho già altra volta

dichiarato, si rende ben conto del valore di tali conoscenze, da cui potrà derivare un più normale e ordinato andamento della distribuzione.

Nel settore del credito e dell'assicurazione, nel quale l'attività dello Istituto ha per oggetto la raccolta sistematica, l'esame critico e l'elaborazione dei dati rilevati sia direttamente che da altri Enti, sono stati notevoli gli sforzi per ottenere, attraverso intensificati contatti con gli Enti rilevatori, opportune revisioni in vari criteri di rilevazione ed eliminazione di alcune cause di discordanze fra dati.

Le statistiche del credito riguardanti la situazione patrimoniale della Banca d'Italia, delle aziende di credito e degli Istituti di credito speciale, nonché le principali operazioni attive e passive di detti Enti e i depositi presso le Casse di risparmio postali rielaborate dall'Istituto, sono state pubblicate cercando di coordinarle secondo uno schema unico agli effetti di avere quadri più precisi e comparabili.

Le statistiche delle assicurazioni private, le quali hanno per oggetto la situazione patrimoniale ed i conti economici delle imprese di assicurazione operanti in Italia, continuano ad essere elaborate dall'Istituto sulla base dei dati desunti dai bilanci che le imprese compilano su modelli standardizzati.

Nel campo del mercato monetario e finanziario è stato sospeso il calcolo degli indici di capitalizzazione perchè si sta provvedendo ad una nuova impostazione del problema della valutazione degli investimenti in titoli mobiliari. È in corso di stampa un prontuario dei coefficienti di trasformazione della lira per il periodo dal 1871 al 1952, calcolato in base agli indici dei prezzi dell'oro, agli indici dei prezzi all'ingrosso ed a quelli del costo della vita. La pubblicazione intende venire incontro ad esigenze largamente sentite; e la sua utilità appare indiscutibile a giudicare dal rilevante numero di richieste che pervengono all'Istituto da una vasta schiera di persone che di detti coefficienti hanno bisogno per esigenze della vita pratica: regolamento di affari, vertenze giudiziarie, ecc.

In considerazione dell'importanza che le statistiche della pubblica Amministrazione e le connesse elaborazioni rivestono anche nel quadro del bilancio economico nazionale, questo settore è stato, nel corso dell'anno, potenziato dal punto di vista organizzativo e formale, articolandone l'attività in tre branche corrispondenti ai tre fondamentali rami della finanza pubblica: amministrazione centrale dello Stato, amministrazione territoriale, enti ausiliari e istituti parastatali. Per quanto riguarda l'amministrazione centrale dello Stato, è da rilevare che la mancata pubblicazione dei rendiconti consuntivi dello Stato, mentre non consente disporre di elementi definitivi circa l'andamento delle singole gestioni, determina l'obbligo di seguire le trasformazioni che i dati subiscono per il carattere provvisorio che, malgrado il tempo trascorso, continuano a mantenere. Da ciò la preoccupazione di revisionare di continuo la materia sinora pubblicata ed utilizzata affinché i dati rispec-

chino la situazione il più possibile aderente alla realtà. Particolare sviluppo è stato dato al settore delle imposte curando, attraverso le risultanze della dichiarazione dei redditi e della pubblicazione dei ruoli, l'elaborazione di dati nazionali per tipo di imposta e per categoria di contribuenti. Ugual criterio di ampliamento è stato rivolto verso gli elementi che compongono la situazione patrimoniale dello Stato, in quanto tale materia non era stata finora considerata dalla statistica ufficiale. Una indagine di particolare rilievo è stata intrapresa allo scopo di accertare il volume delle partecipazioni finanziarie dello Stato nel settore produttivo. L'indagine, di cui non può sfuggire la complessità, è stata iniziata e sarà proseguita con la collaborazione delle competenti amministrazioni dello Stato.

Al fine di integrare la rilevazione dei consuntivi delle amministrazioni comunali e provinciali, effettuata dalla Direzione generale della finanza locale, è stata conclusa nel 1953 l'altra rilevazione disposta dallo Istituto per gli anni 1948 e 1949, la quale ha consentito di ottenere un diverso raggruppamento delle spese secondo criteri di massima più rispondenti ai fini della determinazione del prodotto netto delle amministrazioni locali.

Anche per quanto riguarda la finanza locale, i rapporti già iniziati stanno suggerendo alcune revisioni nei criteri di rilevazione sia dal punto di vista contabile che economico per ottenere una massa di dati omogenei ed utilizzabili sotto più vasti ed analitici aspetti.

Nei riguardi degli Enti ausiliari ed Istituti parastatali è stata iniziata la formazione di uno schedario di detti Enti che dovrà permettere la raccolta sistematica dei rispettivi bilanci e la sistemazione degli stessi secondo lo schema del bilancio tipo che è attualmente allo studio per il bilancio dello Stato. Dall'esame dei bilanci potrà ottenersi, poi, una copiosa messe di dati significativi ed importanti per ramo di attività esercitata e per voci di entrata e di spesa.

La rilevazione sull'attività edilizia, che ha per oggetto le opere progettate, eseguite e demolite dei fabbricati destinati esclusivamente o prevalentemente ad uso abitazione, ha dato luogo ad un'intensa attività rivolta a stimolare i Comuni perchè provvedano a riorganizzare i servizi che costituiscono la fonte della raccolta dei dati, specialmente per quanto riguarda il rilascio dei permessi di abitabilità relativi alle opere eseguite. Si tratta di ottenere non solo una abbreviazione di tempo nel rilascio dei permessi di abitabilità, ad evitare che i dati corrispondenti siano trasmessi a notevole distanza di tempo dall'effettiva occupazione degli stabili, ma di vigilare perchè nessuna attività di costruzione sfugga a questo obbligo e quindi alla relativa segnalazione statistica. È risultato, infatti, da indagini svolte presso alcune Amministrazioni statali ed enti pubblici che i dipendenti Uffici provinciali, i quali curano la costruzione di abitazioni, non richiedono il permesso di abitabilità ai sensi delle di-

sposizioni vigenti in materia. L'ampliamento della rilevazione è scaturita dalla necessità di raccogliere, oltre che dati completi sulle abitazioni anche alcune notizie sui fabbricati residenziali e non residenziali, che permettesse di fornire una più precisa idea dell'attività nel settore edile. Le principali modifiche apportate consistono nell'estendere la rilevazione anche ai fabbricati non residenziali; nel richiedere per tutti i fabbricati la superficie coperta; nel rilevare tutti i vani ad uso abitazione compresi in qualsiasi fabbricato. Il questionario di rilevazione è stato in conseguenza modificato per adattarlo alle nuove esigenze.

La rilevazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità ha per oggetto, come è noto, i lavori relativi a nuove costruzioni, ricostruzioni, grandi riparazioni, manutenzioni straordinarie ed assimilate, eseguiti con il finanziamento totale o parziale dello Stato, degli Enti locali e di altri Enti pubblici; ed è stato già comunicato come, attraverso un laborioso lavoro di organizzazione, la materia sia stata sistemata rendendo possibile seguire, con ordine e in modo ormai completo, l'entità e la distribuzione dei lavori pubblici in tutto il Paese. Durante il corso dell'anno sono stati, tuttavia, intensificati i lavori di revisione e di critica del materiale pervenuto e sono continuate le visite agli Organi intermediari e periferici allo scopo di eliminare errori, omissioni e qualche volta duplicazioni rendendo così sempre più precisa la rilevazione. Anche attraverso alcune riunioni della Commissione generale di studio costituita dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate, sono stati richiamati i concetti della rilevazione per esigere una compilazione rigorosa dei documenti di raccolta. È stata interessata alla speciale statistica anche l'Unrra-Casas, la quale svolge principalmente la sua attività nella costruzione di case per i senza tetto. In materia di miglioramenti fondiari, si sono avuti dalla Cassa per il Mezzogiorno i dati relativi agli importi dei lavori approvati ed alla presumibile occupazione operaia riferiti agli anni 1951 e seguenti rendendo così completa l'attività svolta in questo settore di opere. Sono state apportate modifiche ai moduli riepilogativi per ottenere i dati relativi agli importi preventivati di spesa dei lavori iniziati in ciascun periodo considerato. Attualmente è in corso di preparazione un piano per la raccolta, a partire del 1953, dei principali risultati realizzati annualmente con la esecuzione delle opere pubbliche. Si stanno, inoltre, studiando le norme dirette a rilevare il valore dei lavori eseguiti in ciascun anno, con lo scopo precipuo di avere elementi diretti per la valutazione degli investimenti e del prodotto netto in questo importante settore economico.

Ha avuto inizio, nel mese di maggio 1953, la pubblicazione mensile di una nuova serie del « Notiziario Istat » (Serie B-quater) nella quale sono riportati ed illustrati in forma sintetica i principali dati relativi all'occupazione operaia; e si spera quanto prima di aggiungere alcune importanti notizie di carattere finanziario.

In materia di trasporti l'Istituto continua a svolgere, nella sua competenza, allo stato attuale dell'organizzazione, un'assidua opera di affiancamento e coordinamento presso le varie Amministrazioni ed enti che praticamente eseguono le statistiche, ma fino ad ora, con fini in prevalenza amministrativi.

Le statistiche riguardanti i trasporti ferroviari e quelle relative alle ferrovie statali concesse all'industria privata, nonché quelle relative ai servizi autofilotramviari urbani ed extraurbani, sono di competenza del Ministero dei trasporti e presso tale Ministero è costituita un'apposita Commissione permanente per l'unificazione dei metodi di rilevazione delle statistiche, e nella quale l'Istituto è rappresentato. Sono terminati i lavori relativi alle ferrovie e tramvie extraurbane e sono in corso quelli relativi agli altri trasporti terrestri. Sono stati anche conclusivi i criteri di metodo per il calcolo del coefficiente di servizio e dell'indice medio del tempo di utilizzazione dei carri. Attraverso tale Commissione e per mezzo di contatti diretti si è intensificata l'opera diretta a conseguire lo scopo che nella rilevazione ed elaborazione dei dati siano tenuti presenti obiettivi di interesse economico generale e siano seguiti criteri metodologicamente corretti. Si è anche ottenuto che l'Ispettorato generale della motorizzazione trasmetta all'Istituto, con la necessaria tempestività, tutti i dati statistici di sua competenza per mezzo di moduli preventivamente concordati.

La statistica degli incidenti stradali, attraverso un poderoso e ben coordinato lavoro di organizzazione rivolto ad effettuarla in tutto il territorio dello Stato servendosi di varie fonti di raccolta, continua ad essere migliorata. L'intervento diretto dell'Istituto in alcuni grandi centri ha eliminato lacune e difetti di rilevazione. Si ritiene che la statistica abbia raggiunto un soddisfacente grado di completezza che non si sarebbe raggiunto se l'Istituto non avesse assunto il compito di curarlo direttamente di intesa con gli organi competenti, e si segnala a questo proposito la larga e sicura collaborazione dei Comandi dei Carabinieri e della Polizia stradale. L'Istituto non tralascia di seguirne l'andamento con la maggiore cura.

Le statistiche delle comunicazioni vengono eseguite dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, dall'A. S. C. O. T. e dall'Italcable; ma l'Istituto è in continuo contatto con gli Uffici tecnici relativi. La notevole evoluzione tecnica subita dagli impianti e dal traffico ha fatto sì che le nomenclature e gli elementi tecnico-statistici usati finora mal si prestano a misurare i fenomeni relativi. E si ritiene pertanto necessario costituire presso l'Istituto una apposita Commissione per studiare le modifiche alle rilevazioni attuali; ed all'uopo sta predisponendosi un programma concreto da sottoporre ad esame.

La statistica della navigazione marittima ha avuto notevoli progressi in virtù dell'opera di istruzione svolta presso gli uffici doganali marit-

timi; e ulteriori miglioramenti potranno essere conseguiti rendendo più rigorosa la compilazione delle dichiarazioni statistiche da parte degli spedizionieri o dei capitani marittimi e potenziando alcuni uffici periferici statisticamente meno attrezzati. Alcune modifiche apportate ai modelli di rilevazione sono andate in vigore col gennaio 1954. Sono in corso trattative con le varie amministrazioni ed enti portuali interessati per addivenire alla unificazione dei criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati concernenti il traffico marittimo nazionale allo scopo di eliminare discordanze constatate. A tale uopo sarà convocata al più presto apposita Commissione presso l'Istituto, la quale avrà anche il compito di studiare le possibilità e i mezzi per intraprendere rilevazioni a carattere nazionale sulla struttura e attrezzatura portuale, sul movimento interno dei principali porti e sul traffico fra i porti e il retro terra. L'Ufficio sta predisponendo quanto occorre per i lavori della Commissione.

Nessuna variazione degna di rilievo è stata apportata, nel 1953, alla statistica del movimento degli aeroporti eseguita dal Ministero della Difesa-Aeronautica. Ma la materia costituisce oggetto di studio da parte dell'Istituto. È in corso di esecuzione intanto, da parte del suddetto Ministero, la statistica delle linee aeree civili, da tempo interrotta.

7. — *Prezzi e retribuzioni.* — Nella relazione dello scorso anno si faceva riferimento ad una estesa organizzazione di lavoro in corso rivolta all'ampliamento della raccolta dei prezzi all'ingrosso con particolare riguardo ai prodotti industriali finiti, i quali non erano sufficientemente rappresentati negli indici finora costruiti. Durante il 1953 questo diligente lavoro, condotto con organicità, ha richiesto, per la estensione delle rilevazioni, la determinazione precisa dei criteri che debbono essere adottati nella scelta delle merci e delle piazze da considerare, mentre si è intensificata una accurata revisione di quelli finora seguiti nelle normali rilevazioni.

Per quanto riguarda la statistica dei prezzi dell'agricoltura, agli effetti della costruzione di un nuovo indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori, la scelta per ogni prodotto o classe di prodotti delle varietà da considerare è stata fatta fra quelle che, per entità di produzione e possibilità di rilevazione, fossero più idonee a significare i movimenti dei prezzi. Per assicurare, poi, alla rilevazione la necessaria omogeneità, per ogni varietà prescelta, sono state indicate le caratteristiche che, dal punto di vista commerciale, era opportuno precisare. La scelta delle piazze è stata effettuata includendo quelle più fortemente esportatrici, desumendo tale carattere dall'entità della produzione, nel triennio 1949-1951, e dalla produzione per testa. Per i prezzi rilevati, si è tenuto conto delle specie, qualità, condizioni di consegna e periodi di contrattazione e, per alcuni prodotti, dei prezzi praticati nei periodi più intensi di scambio.

Il lavoro di vaglio e di raccolta delle serie di prezzi per i prodotti venduti dagli agricoltori e le piazze prescelte, è in fase di ultimazione e per la maggior parte dei prodotti sono state anche calcolate le medie dei prezzi dal 1949 in poi. Queste medie, trasformate in indici, serviranno per la costruzione dell'indice sintetico che verrà eseguita adottando, quali coefficienti di ponderazione, i valori delle singole produzioni vendibili calcolati dal servizio agrario del nostro Istituto. Tale costruzione è prevista per i primi mesi del 1954.

Anche la costruzione degli indici dei prezzi dei prodotti finiti per le varie branche dell'industria manifatturiera richiedeva che si procedesse anzitutto alla scelta dei prodotti e degli organi di rilevazione, essendo state constatate in genere non sufficienti le rilevazioni effettuate dalle Camere di commercio, industria ed agricoltura.

Per ogni settore produttivo, essendo in generale molto rilevante il numero delle merci, si è posto il problema della scelta sotto il doppio punto di vista della limitazione e della rappresentatività. Ogni settore dell'industria è stato quindi suddiviso, se del caso, in sottoclassi; per ogni settore o sottoclasse le merci prodotte sono state distinte in gruppi, includendo in ciascuno le merci aventi la stessa dinamica dei prezzi, e e per ciascun gruppo in tal modo ottenuto, sono state scelte le merci che presentano nel tempo minori mutamenti in conseguenza del progresso tecnico o del cambiare della moda. Per assicurare la massima attendibilità alla rilevazione, la raccolta dei prezzi è stata spostata dalla comunicazione mediata, fatta tramite gli Uffici provinciali di statistica, alla comunicazione diretta da parte delle principali aziende industriali produttrici. E le aziende incaricate sono quelle che hanno il maggior volume di vendita e quindi maggiormente contribuiscono alla formazione del prezzo determinandone il tono nel mercato. A tale criterio si è unito anche quello della scelta delle aziende secondo la loro ubicazione geografica. Sia la scelta delle merci da prendere in considerazione per la costruzione dei vari indici e sia quella delle aziende da incaricare per la rilevazione sono state effettuate in collaborazione con la Confederazione generale dell'industria e delle Associazioni industriali di categoria.

Come mezzo di rilevazione si è adottata una scheda che fa mensilmente la spola fra l'Istituto e le aziende. Tale sistema, che finora ha dato buoni risultati ed è riuscito gradito alle aziende, ha il vantaggio di porre dinnanzi alle stesse, nell'atto della nuova rilevazione, il vecchio dato, le condizioni di vendita cui riferire la rilevazione e le norme che debbono essere seguite nella stessa.

Si sono rilevati i prezzi al netto delle spese di trasporto, imposte tasse ed altri oneri a carico del compratore cercando, fino a quanto possibile, di ottenere quotazioni franco fabbrica al fine di poter misurare le variazioni di prezzo indipendentemente da tutti gli altri elementi che su di esso gravano dopo l'uscita del prodotto dalla fabbrica.

Le serie di prezzi attualmente in possesso dell'Istituto o in corso di compilazione riguardano i seguenti settori di industria finora considerati: industria laniera, meccanica, chimica, siderurgica, cartaria, della lavorazione delle pelli e del cuoio. Per l'industria laniera, per quella cartaria, per quella siderurgica e per quella della lavorazione delle pelli e del cuoio essendo sufficiente la documentazione raccolta sui prezzi, sta per effettuarsi la determinazione dei coefficienti di ponderazione e il calcolo degli indici.

Contemporaneamente ai lavori relativi all'ampliamento delle statistiche dei prezzi all'ingrosso, si è curata minutamente la revisione dei prezzi che vengono, in via periodica, trasmessi agli effetti di dare ad essi un significato ben definito attraverso la descrizione del genere o della varietà della merce e l'indicazione della fase di scambio.

Si è ritenuta necessaria la regolamentazione e la disciplina della complessa materia della rilevazione dei prezzi all'ingrosso, rivedendo quanto aveva costituito oggetto di disposizioni particolari e dando alla materia il necessario sviluppo ed una sistemazione organica.

L'attività dell'Istituto per la materia relativa ai prezzi al minuto si è svolta, durante l'anno decorso, per avviare in modo uniforme e più sicuro le rilevazioni relative. Stabilite le norme da seguire per predisporre opportuni piani i quali tenessero conto delle fonti di raccolta, dell'ampiezza del Comune, della importanza del suo commercio e dei suoi consumi, delle caratteristiche territoriali, delle consuetudini di vendita, ecc., l'Istituto ha avuto cura di rivedere i piani stessi per rendersi conto della loro rispondenza ai fini da conseguire, e cioè: una raccolta adeguata di prezzi dei vari generi e articoli di consumo che potesse servire quale documentazione economica e materiale per la costruzione di un nuovo indice del costo della vita.

Constatata, però, la insufficienza di una revisione soltanto materiale effettuata al centro, si è deciso di effettuare ispezioni e controlli per rendersi conto che la esecuzione del piano e dei sistemi di rilevazione fossero garantiti da un'adatta attrezzatura di mezzi e di personale. Membri della Commissione nazionale costituita per l'indice del costo della vita, hanno assistito i funzionari dell'Istituto in questi interventi oltre che in riunioni presso l'Istituto svoltesi quasi sempre anche alla presenza dei Capi degli Uffici provinciali di statistica e di alcuni componenti delle Commissioni comunali di controllo. In ogni sopralluogo o riunione sono state impartite istruzioni supplementari rese utili sia per la breve esperienza di molti dei preposti alla rilevazione e sia per la complessità e delicatezza della materia.

In seguito a constatazioni e discussioni su usi e situazioni locali è apparsa anche la necessità di qualche ritocco alle norme già predisposte al fine di renderle più agevolmente applicabili in casi particolari. L'azione di diretti accertamenti, già condotta a buon punto, dovrà essere conti-

nuata anche se non tutti i Comuni capoluoghi saranno presi in considerazione ai fini della costruzione del nuovo indice. In conclusione si può dire che i risultati fino ad ora raggiunti sono stati soddisfacenti, e va anzi segnalato che in alcuni Comuni si è riusciti a far costituire Uffici appositi, sia pur modesti, che potessero dedicarsi ai rilievi. Ma tutti i Comuni capoluoghi si debbono rendere conto ormai dell'importanza della funzione economica che viene ad essi richiesta nel campo di una documentazione di interesse nazionale quale è quella relativa ai prezzi e che sta per essere regolata da un'opportuna disposizione legislativa.

Si stanno, intanto, esaminando i criteri da seguire per la scelta dei Comuni che potranno essere tenuti presenti per la costruzione di un indice che dovrebbe essere destinato agli scopi cui corrisponde attualmente il così detto indice sindacale costruito con riferimento a sedici Comuni capoluoghi di regione per la determinazione delle variazioni dell'indennità di contingenza spettante ai lavoratori dell'industria e del commercio.

Si è giudicato, ancora, che un'ampia e controllata raccolta di prezzi di merci, oltre che dei più diffusi servizi reali e personali fosse necessaria per aggiungere all'attuale indice del costo della vita, anche la costruzione di un indice che si riferisca non alle iniziali fasi di scambio delle merci, considerate dagli indici dei prezzi alla produzione e dei prezzi all'ingrosso, ma all'ultima di tali fasi, e cioè quella dei prezzi al consumo.

La raccolta dei dati sulle retribuzioni si presenta di carattere assai delicato per tenere conto dei numerosi elementi che, in misura diversa, si aggiungono alla paga base secondo regolamentazioni diverse da settore a settore, da provincia a provincia, e talora anche nell'interno dello stesso settore o della stessa provincia. La constatazione di divergenze nella segnalazione dei dati di diversa fonte rende necessaria un'opera di critica e di contestazione agli effetti di costituire un'attendibile documentazione estesa nello spazio e nel tempo. Si sta, quindi, esaminando l'opportunità di garantire una maggiore autorità e sicurezza delle fonti di raccolta dei salari, la cui composizione si fa sempre più complessa, attraverso la istituzione di un'apposita Commissione nazionale di studio e di rilevazione, di accordo e con la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali, le quali rappresentano la più feconda e preziosa fonte per la sicura conoscenza di elementi al riguardo.

8. — *Statistiche dell'istruzione e culturali varie.* — Il campo di attività delle statistiche culturali è costituito anzitutto dalle statistiche della istruzione pubblica e privata di ogni ordine e grado, effettuate colla collaborazione del Ministero della pubblica istruzione per quanto si riferisce alla rilevazione dei dati; ma comprende anche le altre statistiche che più o meno direttamente hanno attinenza con l'istruzione e la cultura, di cui alcune vengono rilevate direttamente dall'Istituto (archivi, accademie

ed istituti scientifici, produzione libraria, stampa periodica), altre in collaborazione col Ministero della pubblica istruzione periodicamente o ad intervalli (biblioteche, musei, gallerie, ecc.) ed altre ancora sono curate da altri Enti di accordo coll'Istituto (statistica degli spettacoli a cura della S.I.A.E.). Durante il 1953 l'attività nei riguardi di tutte le materie indicate si è svolta nel senso di migliorare la raccolta dei dati, rivedendo ed aggiornando i modelli di rilevazione ed attraverso nuove forme di controllo; di assicurare con ogni sforzo la regolarità delle pubblicazioni; di estendere la conoscenza statistica, in un campo così vasto e significativo, effettuando nuove e particolari indagini.

Di intesa con l'apposita Commissione di studio sono stati apportati sostanziali miglioramenti nei modelli di rilevazione con le seguenti principali aggiunte e variazioni: *a)* è stato inserito per le scuole elementari e di grado preparatorio il quesito sulla precisa localizzazione allo scopo di poterne studiare, sotto vari aspetti, la distribuzione nel territorio; *b)* è stato modificato, anche per le scuole elementari, il quesito della sede per avere un quadro presumibilmente esatto delle necessità scolastiche nei riguardi dell'edilizia; *c)* è stato aggiunto per le stesse scuole l'importante quesito sulla frequenza scolastica, che permetterà di poter disporre di dati sulla frequenza degli alunni per anni di corso; *d)* si sono aggiunti, nei modelli delle scuole per anormali, quesiti sull'età e sul luogo di nascita; *e)* per le scuole medie a partire dall'anno scolastico 1953-54 sarà possibile rilevare, con la introduzione di appositi quesiti, le seguenti notizie: alunni ripetenti per sesso ed anni di corso, alunni promossi o respinti separatamente nelle sessioni estiva ed autunnale, insegnanti a seconda che siano abilitati o meno, consistenza effettiva dei mezzi di sussidio didattico: laboratori, biblioteche, apparecchi radio, ecc.

Si sono spostate le date di rilevazione per l'insegnamento medio ed universitario portando al 15 febbraio la prima (per necessità di ordine amministrativo e per il solo anno 1954) e al 15 maggio in via definitiva la seconda essendosi riconosciuto che solo ad anno avanzato sono certi i dati sugli studenti e sui docenti nelle Università e negli Istituti superiori.

Nella esposizione dei dati sono state apportate alcune variazioni ritenute utili, e cioè per le scuole elementari, per l'anno 1950-51, si è sviluppato il capitolo riguardante i risultati degli esami e per l'anno 1951-1952 si sono aggiunte alcune nuove tavole fra cui di notevole interesse è quella riguardante le scuole abbinate e plurime nella quale, per la prima volta, i relativi dati sono posti accanto a quelli delle scuole ordinarie secondo il numero dei corsi di cui sono dotate. Per gli altri gradi di insegnamento si è sviluppato il capitolo riguardante i convitti nella parte relativa all'istruzione media ed il capitolo sui laureati, laureandi e fuori corso nella parte relativa all'istruzione superiore. Per il 1951-52 si è estesa la rilevazione annuale anche alle scuole artistiche private che non erano state mai prese in considerazione.

In relazione al proposito dell'Istituto di apprestare un materiale utile per la migliore conoscenza di interessanti aspetti della popolazione scolastica fu annunciata nella relazione dello scorso anno la preparazione di alcune indagini. Nella primavera del 1953 ne è stata effettuata una rivolta ad accertare la distribuzione per età degli alunni dei singoli anni di corso iscritti alle scuole elementari ed alle scuole medie inferiori nello anno scolastico 1952-53, allo scopo di poter stabilire per ogni classe di età, fra i 6 e i 14 anni, il rapporto fra la popolazione scolastica e la popolazione totale e misurare quindi l'entità dell'evasione all'obbligo scolastico nelle sue varie forme, completa cioè per ragazzi che non si sono mai iscritti, o parziale di ragazzi che non hanno ultimato l'intero corso elementare o che non l'hanno continuato negli studi medi inferiori. La indagine, completa per le scuole medie inferiori, è stata condotta con la tecnica del campione per la parte riguardante le scuole elementari; si è fatto riferimento all'unità scuola, scegliendo per ogni provincia le unità da stratificazioni composte sulla base del doppio carattere dell'ampiezza delle scuole e del grado di ruralità dei comuni e calcolando il peso di ogni strato sul numero degli alunni in esso risultante. La rilevazione è stata completata per tutte le provincie e il materiale è in fase di elaborazione. Allo scopo di avere una base di controllo, la rilevazione è stata effettuata in forma generale per la provincia di Ancona, ed il confronto tra le due forme di rilevazione ha dato ottimi risultati.

Tre altre indagini di carattere generale, a mezzo di apposite schede individuali, sono in corso avanzato: per i licenziati e diplomati delle scuole medie superiori (anno 1952-1953), per gli iscritti al primo corso universitario (anno 1953-1954), per i laureati (anno 1952-1953). La scheda individuale contiene, a seconda dei casi, quesiti di carattere demografico e anagrafico (età, stato civile, cittadinanza, comune di residenza della famiglia, luogo di nascita, ecc.), di carattere sociale (professione e condizione del padre) e notizie sulla carriera scolastica (titolo di studio, scuola di provenienza, borse di studio, altre eventuali lauree, ecc.). Le indagini metteranno a disposizione un materiale nuovo e di grande interesse per studi di carattere demografico, sociale e culturale; la loro ripetizione nel tempo renderà i risultati più sicuri e conclusivi.

Le statistiche dell'istruzione che l'Istituto rileva e che si propone di tenere aggiornate colla maggiore tempestività ed esattezza, accompagnandole anche con indagini speciali per colmare lacune o per fornire elementi che non possono trarsi dai dati generali, cominciano a mettere in evidenza problemi di grande importanza nel campo scolastico colle loro inevitabili ripercussioni in campo più vasto.

Uno di essi si presenta di una certa gravità: quello della sensibile diminuzione, negli ultimi anni, del numero degli alunni delle scuole elementari. Da un sommario rapporto fra la diminuzione degli iscritti e la diminuzione dei nati delle corrispondenti classi soggette all'obbligo scola-

stico, alcuni sono stati tratti a concludere che la diminuzione degli iscritti debba attribuirsi alla denatalità del periodo bellico. Ma il confronto, esattamente calcolato, dei due fenomeni mostra che si sarebbe verificata una diminuzione degli iscritti maggiore della diminuzione delle nascite, oltre che, dall'esame del fenomeno per circoscrizioni territoriali, si rileverebbe una situazione caratterizzata da opposti andamenti; per cui è fondato il dubbio che anche altre cause abbiano avuto ed abbiano un non trascurabile effetto sulla diminuzione stessa. Si è ritenuto, quindi, opportuno che ricerche più approfondite mediante ispezioni rigorose e inchieste locali, già iniziate, facciano luce sul fenomeno, agli effetti di avvalorare eventualmente ipotesi che per ora sembrano soltanto probabili.

È allo studio, intanto, in connessione alla constatazione accennata, il problema fondamentale, di contenuto complesso, dell'osservanza dello obbligo scolastico e per il quale il Ministero della P.I. ha chiesto la collaborazione dell'Istituto.

Ed un altro problema specifico, per esempio, che viene messo in rapporto a quello del completamento dell'obbligo scolastico, considerato nella sua concretezza, riguarda la riduzione degli alunni fra la quinta elementare e il primo anno di studi secondari. Importa, cioè, conoscere i vari modi di distribuzione dei licenziati di quinta elementare, per rendersi conto del diverso orientamento dei giovani dopo le elementari e valutare dopo di ciò l'entità del fenomeno dell'arresto di una forte massa di ragazzi alla quinta elementare.

L'attività svoltasi per le rilevazioni e le elaborazioni delle statistiche culturali varie è stata assai laboriosa anche per il fatto che, essendo state le rilevazioni interrotte per un lungo periodo, e qualcuna mai effettuata, è stato necessario avviare a quel fine il regolare funzionamento dei rispettivi servizi periferici. L'Istituto, poi, ha dovuto predisporre alcune nuove forme di raccolta e in parte effettuare direttamente controlli e integrazione di elementi apparsi utili allo scopo.

La statistica degli archivi che dal 1932 non aveva avuto più luogo, considera gli archivi di Stato e quelli notarili non essendosi ritenuto opportuno per ora estendere l'indagine a quelli comunali e privati, e riguarda l'anno 1950; i risultati sono in corso di pubblicazione e l'indagine sarà rinnovata per il 1953. La statistica delle accademie e degli istituti di cultura viene effettuata per la prima volta e si riferisce, per l'anno 1950, alle accademie ed agli istituti di alta cultura sia nel campo letterario che nel campo scientifico ed artistico. Sarà altra volta considerata la possibilità di includere gli istituti universitari. La scheda relativa raccoglie notizie sull'anno di fondazione, sull'indirizzo culturale, sul numero dei soci, sull'attività svolta, sulle dotazioni varie, sul personale. I risultati sono anch'essi in corso di pubblicazione e l'indagine sarà rinnovata per il 1953. La statistica delle biblioteche, effettuata per l'ultima volta nel 1935,

è stata ripresa per l'anno 1950; il numero di biblioteche preso in considerazione è stato notevolmente superiore a quello precedentemente raccolto; nel 1935 si erano considerate 34 biblioteche governative e 280 non governative, mentre per il 1950 sono state raccolte notizie per 496 biblioteche, comprendendovi tutte le biblioteche pubbliche e quelle di maggiore importanza appartenenti ad enti diversi, fra cui provincie, comuni, enti scientifici e religiosi. I risultati sono pronti per la pubblicazione che, in un sol volume, comprenderà anche le statistiche degli archivi e delle accademie.

Con il 1950 l'Istituto ha ripreso la statistica della stampa periodica dopo un lungo tempo di interruzione. Il materiale viene raccolto dagli Uffici provinciali di statistica presso gli uffici stampa delle Prefetture; ma tale fonte, quantunque importante, viene integrata da numerose altre. La rilevazione deve ritenersi la più completa anche per le classificazioni che la rendono analitica e interessante sotto molti punti di vista; essa è in corso anche per il 1952 e per il 1953. In attesa della pubblicazione, alcune tavole riassuntive sono state già incluse nel Compendio statistico del 1953. Anche la statistica della produzione libraria è stata ripresa dopo una lunga interruzione che ha fatto seguito alle indagini continuative degli anni dal 1928 al 1933; la raccolta viene effettuata mediante una scheda per ciascuna pubblicazione e a mezzo degli stessi organi indicati per la rilevazione della stampa periodica; ma lo Istituto ha dovuto far ricorso ad altre fonti bibliografiche per controllare e principalmente completare il materiale pervenuto dagli uffici periferici. Dal 1951 l'indagine viene effettuata regolarmente; quella di tale anno è in corso di elaborazione ed è quasi completa la raccolta per il 1952. In unico prossimo volume verrà pubblicata la statistica della produzione libraria del 1951 e la statistica della stampa periodica del 1950.

La statistica dei musei e degli istituti di antichità e di arte, effettuata due volte soltanto durante il periodo prebellico, è in corso di preparazione e sarà effettuata durante l'anno 1954 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 1953. Nel campo delle statistiche culturali è forse quella che presenta le maggiori difficoltà per una ricerca statistica, in quanto si tratta di tradurre in termini quantitativi e nel modo più obbiettivo possibile, elementi qualitativi soggetti a valutazioni piuttosto di carattere soggettivo. Particolarmente laborioso è quindi risultato il lavoro preparatorio relativo alla preparazione dei modelli di rilevazione; l'indagine comprenderà non soltanto i musei e istituti appartenenti allo Stato, ma anche quelli che appartengono alle provincie, ai comuni ed altri enti pubblici e privati.

9. — *Statistiche giudiziarie.* — La materia relativa alle statistiche giudiziarie, sia civili che penali e giuridico-amministrative, esige sempre un accurato lavoro di revisione e di critica prima di essere sottoposta alle

varie fasi di spoglio e di elaborazione. A questo lavoro, che si svolge attraverso rilievi e fornendo chiarimenti e istruzioni per le rettifiche e che ritarda sensibilmente le operazioni di spoglio e di elaborazione, si aggiunge la mancata regolarità e tempestività nella trasmissione del materiale dalla eriferia colla conseguente necessità di solleciti e di richiami. L'Istituto si trova, quindi, di fronte agli inconvenienti che derivano da un materiale non redatto sempre con la desiderabile esattezza ed a quegli altri che sono collegati ad un pregiudizievole ritardo.

Si è considerato che la conoscenza diretta del funzionamento degli uffici giudiziari in rapporto al modo col quale si provvede attualmente alla preparazione del materiale statistico, effettuata attraverso un piano ispettivo da attuarsi dall'Istituto in collaborazione col Ministero di grazia e giustizia potrebbe essere assai efficace per rendersi conto delle difficoltà attuali e cercare di eliminarle o correggerle. Per varie ragioni una proposta fatta in questo senso non ha avuto finora seguito. Ma l'Istituto, nella sua vasta esperienza, ne giudica l'attuazione certamente utile; la presa di contatto con i vari ordini degli Uffici giudiziari periferici metterebbe in grado di studiare e suggerire una più agile ed economica distribuzione degli adempimenti di carattere statistico ed un conseguente accorto coordinamento.

Io credo che come base di una sistemazione delle statistiche dovrebbe prevalere il principio che esse fanno parte dell'adempimento di ciascuna fase dell'attività giudiziaria, di cui la notazione statistica deve costituire un elemento essenziale; laddove oggi gli attuali documenti statistici, sintesi nella maggior parte dei casi di un'attività distribuita nel tempo, richiedono un lavoro successivo certamente oneroso e talora reso difficile dalla necessità di riprendere e rivedere elementi spesso non più riuniti e disponibili.

L'annoso problema delle attribuzioni statistiche periferiche merita veramente di essere preso in attento esame se la documentazione statistica deve rispecchiare fedelmente la realtà per rispondere a finalità pratiche e scientifiche.

Per quanto riguarda la statistica giudiziaria civile il lavoro di revisione ha dato occasione ad alcuni perfezionamenti, come quelli apportati ai registri di rilevazione nella parte concernente l'analisi dei procedimenti di cognizione esauriti senza sentenza, per mettere in evidenza i motivi che determinano la cancellazione delle cause dal ruolo e distinguerli da quelli che ne determinano l'estinzione, essendo differenti gli effetti giuridici dei relativi provvedimenti. Sono anche in corso opportune modifiche ai modelli di rilevazione dei fallimenti tendenti a rendere più completa e significativa la loro compilazione; e sarebbe anche opportuno certamente seguire le varie fasi della procedura fallimentare per aver precisa conoscenza dell'attività della Magistratura in materia. Una importante innovazione

che è all'esame nei riguardi delle statistiche notarili, sarebbe quella della sostituzione dell'attuale scheda, unica per archivio notarile, con schede personali per ogni notaio agli effetti di ottenere dati di maggior precisione con la possibilità di aggiungere nella scheda nuove utili notizie.

Sempre nel campo della statistica civile si è fatta altra volta presente una lacuna delle nostre statistiche, le quali non permettono ancora lo studio del fenomeno della litigiosità per materia. Agli effetti di tale studio si è, per ora, considerato utile, per ogni procedimento contenzioso ordinario esaurito con sentenza definitiva, conoscere: la data di inizio e quella di chiusura del procedimento, l'istituto giuridico su cui si basa la domanda dell'attore, la domanda principale dell'attore, il valore della domanda, la sentenza contenente i capi di domanda accolti totalmente o parzialmente e possibilmente i valori rispettivi. L'indagine, con apposito modulo, si è iniziata in via sperimentale presso alcuni uffici giudiziari di Roma ed è limitata ai procedimenti contenziosi ordinari (esclusi quelli di competenza dei Conciliatori e della Corte di cassazione) in prima istanza e in grado di appello. Essa sarà resa generale, a carattere continuativo, non appena si sarà raccolto materiale sufficiente che consenta di trarre i necessari elementi per redigere il modulo in modo definitivo. L'introduzione di una nuova rilevazione è sempre difficile; ma i soddisfacenti risultati che l'esperimento sta per dare, promettono un buon esito anche su piano più vasto.

Si sono, durante il 1953, collaudate le innovazioni nella modalità di rilevazione dei protesti introdotte verso la fine del 1952 di accordo col Ministero di grazia e giustizia, e le quali hanno apportato sensibili miglioramenti qualitativi nel materiale raccolto concentrandolo presso le Cancellerie dei tribunali ed eliminando così le frequenti discordanze che prima si verificavano fra i dati trasmessi dai Tribunali e gli analoghi degli Uffici provinciali di statistica.

Per quanto riguarda la statistica giudiziaria penale, è opportuno dire che è stata saggiata la utile introduzione di alcune specificazioni proposte per una maggiore esattezza nelle rilevazioni. Si raccolgono, così, dati attendibili circa i delitti di « lesione personale colposa », che in precedenza erano compresi fra quelli di lesione personale volontaria e circa la distinzione fra delitti consumati e tentati nel caso di delitti di particolare gravità, omicidi volontari, rapine ecc. Una maggiore analisi viene curata nella elaborazione dei dati riguardanti le grazie le quali vengono rilevate mediante scheda.

In sede di critica del materiale, che sempre più si è andato affinando, essendo stata avvertita un'alterazione, per il 1953, del normale andamento dei dati riguardanti le denunce di alcuni reati, sono stati effettuati accertamenti dai quali è risultato che era stata iniziata la remissione alla Magistratura ordinaria di circa 15 mila procedimenti riguardanti denunce, per lo più a carico di ignoti, di fatti delittuosi connessi nel triennio 1944-46.

Allo scopo di eliminare per l'avvenire le cause di turbamenti è stato disposto che la rilevazione dei reati compresi in detti procedimenti sia eseguita separatamente con apposita scheda.

Si era annunciata nella relazione dello scorso anno, la preparazione di una indagine a carattere continuativo relativa ai fatti delittuosi, da compilarli sui verbali che si trasmettono all'autorità giudiziaria dagli Uffici di P.S. e dalle stazioni dell'Arma dei Carabinieri. L'indagine che si svolgerebbe a mezzo di schede apposite di rilevazione, coordinata nelle fonti di raccolta, e condotta con riferimento a norme ben precise, sostituirebbe le attuali notizie statistiche, avviate direttamente al Ministero e non sempre, dato il modo di rilevazione, controllate e coordinate. L'indagine non solo avrebbe il vantaggio di mettere a disposizione dell'amministrazione e delle varie Autorità un materiale ordinato, sicuro, tempestivamente rilevato, e quindi particolarmente utile a varî fini, ma colmerebbe una grande lacuna nelle statistiche penali mediante la rilevazione completa della delinquenza arricchita di elementi indicativi sulla natura dei reati, sulle persone incriminate, sulle circostanze di luogo e di tempo, su altre notizie che si possono trarre dal sistema di raccolta. Varie circostanze, inerenti in gran parte anche in questo caso alla novità della indagine, non hanno ancora consentito che essa, la quale si estende anche a qualche altro fenomeno, venisse iniziata. Ma l'Istituto, nell'interesse della esatta conoscenza di un aspetto patologico così importante della vita sociale, si sta adoperando perchè, superate le difficoltà, venga avviata sollecitamente.

La statistica della criminalità riguarda tutte quelle persone, maggiorenni e minorenni, per cui la sentenza è passata in giudicato, considerando che le fonti di rilevazione sono le schede penali di condanna del casellario giudiziario centrale, le quali comprendono anche le decisioni emesse nei confronti dei minorenni, per i quali speciali schede, esclusivamente adottate per minorenni prosciolti e condannati, pervengono direttamente all'Istituto dai varî Uffici giudiziari. Per il 1950 è stata ultimata la elaborazione delle 140 mila schede della criminalità generale e delle 24 mila schede della criminalità minorile. Alcune tabelle riassuntive sono state già pubblicate nell'Annuario generale del 1953 riportando i dati per sesso, età, stato civile, professioni per tutti i condannati del 1950. Il secondo volume dell'Annuario speciale, in corso di stampa, conterrà, per la criminalità, dopo un ventennio di silenzio sullo argomento, un gran numero di dati retrospettivi ed un'esposizione analitica dei caratteri personali dei condannati messi in rapporto con il delitto commesso. Vi si troveranno, inoltre, i dati per circoscrizioni territoriali ed una vasta esposizione di elementi sul modo con cui fu commesso l'atto delittuoso: notizie sul concorso nel delitto, aggravanti e diminuenti comuni e specifiche. È a buon punto la rilevazione e la codificazione per il 1951 ed il materiale è sottoposto ad una scrupolosa revisione, la quale per un gran numero di discordanze richiede la consultazione anche della copia di sentenza.

Per la criminalità generale, nel codificare le schede penali del 1951, si sta applicando, nei riguardi della professione del condannato, la più recente classificazione adottata dall'Istituto. E proprio in relazione a questa modifica adottata ed a seguito dell'esperienza fatta nel classificare i vari caratteri dei 140 mila condannati nel 1950, si è considerata l'opportunità di modificare la scheda penale nella parte specialmente dove si dà notizia dei caratteri personali del condannato. La competente Commissione di studio dovrà al più presto occuparsene, e così lo sviluppo degli studi sul delinquente potrà attuarsi attraverso una rilevazione sempre più idonea e ricca di utili elementi.

Per quanto riguarda la criminalità minorile, essendo per il 1951 disponibile un materiale più completo e perfezionato, si è deciso di effettuare due spogli: uno relativo al soggetto (minore condannato) e l'altro relativo all'oggetto (specie del delitto); la quale ultima classificazione è possibile, in quanto la scheda minorile viene sempre compilata, anche quando il minorenne sia stato prosciolto od assolto, ed anche perchè nel caso di condanna per più delitti emessa con unica sentenza, figurano sempre sul modello di rilevazione gli articoli dei singoli delitti.

In un piano che si delinea sempre più completo in materia di statistiche giudiziarie è stato considerato il valore di quelle penitenziarie non solo per seguire i movimenti di entrata e di uscita dei detenuti, internati e ricoverati e la loro posizione giuridica, i movimenti dei minorenni ricoverati ed internati negli appositi istituti, l'attività degli Uffici dei giudici di sorveglianza e dei Consigli di patronato, ma specialmente per la possibilità di trarre, anche da questa fonte, elementi utili di carattere sociale per l'esame del delinquente. Le notizie che formano oggetto di rilevazione sono oggi notevoli per gli entrati dallo stato di libertà (istruzione, professione, pena riportata, precedenti penali, condizioni economiche, ecc.), per i detenuti presenti alla fine di ogni trimestre (posizione giuridica); ma non tutti i dati sono ancora elaborati; sicchè sarà opportuno rivedere i moduli di entrata e di uscita per effettuare una rilevazione completa includendo per esempio, fra altro, la notizia dell'età all'ingresso e alla uscita, per poi predisporre piani più ricchi e significativi di elaborazione.

È anche in esame un progetto di effettuare a fine anno una rilevazione dei detenuti, internati e ricoverati maggiorenni e minorenni negli Istituti di prevenzione e di pena e dei minorenni internati nei riformatori e ricoverati nei centri di osservazione. Sono state già preparate due distinte schede individuali. L'indagine avrebbe lo scopo di studiare la distribuzione dei presenti negli Istituti secondo caratteri demografici, giudiziari, criminali e sociali; e l'importanza delle notizie che potrebbero trarsene è veramente notevole.

Per dare un contenuto possibilmente completo a questa relazione in tutti i settori di attività, merita ricordare il valore che l'Istituto attribuisce ad una statistica di carattere giuridico-amministrativo degli atti

degli Uffici del registro, riguardanti, per ora, una statistica dei trasferimenti di proprietà per cause di morte ed atti fra vivi, sia a titolo gratuito che a titolo oneroso e preparata da tempo. L'accurata preparazione dei modelli di rilevazione ha naturalmente richiesto un lungo e diligente lavoro, ma, successivamente, difficoltà di vario carattere non hanno consentito che la rilevazione fosse avviata. Per eliminare le dette difficoltà si è ritenuto opportuno formulare uno schema di progetto di legge che stabilisse le norme di raccolta e quelle di competenza per le operazioni successive. Il progetto attende di essere presentato alle Camere per l'approvazione. L'Istituto che ha proposto fin dal 1949, nel suo quadro ricostruttivo, la ripresa di una statistica che ha costituito per lunghi anni una tradizione della documentazione finanziaria italiana, si augura che sia riconosciuta dagli organi legislativi la utilità, non solo tecnica ed amministrativa, ma altresì scientifica di una rilevazione del genere la quale rappresenta un indice di indiscutibile significato in un momento in cui si richiede una conoscenza profonda di tutte le espressioni tipiche della nostra dinamica economica.

In materia di pubblicazioni si annunzia prossima la pubblicazione dell'Annuario delle statistiche giudiziarie per l'anno 1950 che è il secondo della serie e che riporta, in più delle statistiche già presentate nel primo volume, ampi dati sulla criminalità e sulla delinquenza minorile. Ormai avviata questa speciale statistica anche i volumi successivi usciranno con maggior frequenza per mettere al corrente tale pubblicazione. Vengono in questo Annuario inserite nuove tavole sui reati denunciati presso gli Uffici giudiziari delle grandi città, sui condannati definitivi distinti secondo il delitto commesso, sui delitti di autori ignoti, sul concorso nel delitto ecc.

Con carattere monografico sarà continuata la pubblicazione di volumi particolari della così varia attività giudiziaria dopo la ripresa avvenuta col volume sui protesti e le procedure concorsuali. Il sensibile ritardo è dovuto al lungo lavoro di completamento e revisione del materiale relativo ad anni passati dal 1932 al 1948. È imminente la pubblicazione della statistica degli istituti di prevenzione e di pena dal 1938 al 1948 preceduta da un'ampia illustrazione sull'ordinamento carcerario e distribuita in tre parti: la prima riferita agli stabilimenti di custodia preventiva e agli stabilimenti di pena ordinari e speciali, la seconda agli stabilimenti per misure di sicurezza e la terza relativa agli Istituti per minori. È anche assai prossima la stampa del volume sulla statistica giudiziaria civile per gli anni 1940-41 e 1947-48, la cui parte tabellare sarà preceduta da un'ampia introduzione e quella del volume della statistica penale per gli anni dal 1940 al 1949 le cui tabelle saranno anche esse commentate. Un volume analitico delle statistiche sulla criminalità per l'anno 1950 riprenderà la serie delle pubblicazioni del genere iniziate nel 1906 e sospesa col volume relativo al 1929-1930.

È ancora in fase di preparazione un volume sulla statistica notarile dal 1940 al 1948, il cui completamento ha avuto notevole intralcio per le difficoltà purtroppo incontrate presso alcuni importanti archivi notarili.

L'insistere sulla pubblicazione dei su citati volumi malgrado il tempo decorso, vuol soddisfare l'interesse di conoscere, per alcuni fenomeni giudiziari, notizie statistiche relative ad un periodo anormale della vita del Paese e corrisponde, altresì, alla utilità di non interrompere serie statistiche importanti in questo genere di studi.

E mi sia consentito, a conclusione di questo capitolo della relazione, segnalare come il programma di rilevazioni, ampliato secondo le attuazioni già avviate e le prospettive in programma, tenda in definitiva a sganciarsi da un contenuto amministrativo, finora prevalente e senza dubbio utile, per allargarlo a comprendere anche la conoscenza del contenuto sociale di fenomeni che incidono la vita del Paese.

Di questi aspetti, che si riassumono nei fondamentali quadri della litigiosità e della criminalità, è considerata sempre più necessaria la rilevazione nella loro consistenza quantitativa e qualitativa per prospettare effettive situazioni e indirizzare l'attività giudiziaria verso un ben coordinato sistema di procedure, cui si riferiva qualche mese fa il Procuratore generale della Corte di Cassazione nel suo discorso inaugurale per l'anno giudiziario 1954. Ma i due fenomeni della litigiosità e della criminalità debbono essere anche messi in grado di dar materia a quel contenuto sociologico della statistica giudiziaria suscettibile di applicazioni del metodo scientifico e di cui furono maestri il Bodio, il Bosco, il De Negri, il Lucchini e fra i viventi il Benini specialmente nel campo civile e il nostro collega Niceforo nel campo criminale.

L'Istituto con la rilevazione dei procedimenti contenziosi esauriti con sentenza definitiva a mezzo di scheda attualmente in esperimento presso gli Uffici giudiziari di Roma, con la rilevazione dei delitti secondo i loro caratteri intrinseci ed ambientali che sarebbe attuata attraverso la Polizia e l'Arma dei Carabinieri e con il materiale relativo al delinquente attraverso le fonti del casellario e degli stabilimenti di pena, si preoccupa di mettere a disposizione un ricco materiale che potrà poi essere oggetto di sviluppo, di affinamento, di più analitica rispondenza alla realtà sociale dei fenomeni in esame.

10. — *Censimenti.* — Ricordo che nella relazione dello scorso anno non fu possibile intrattenermi, come avrei desiderato, sull'attività dell'Istituto nei riguardi dei lavori di revisione e di spoglio dei censimenti i quali sarebbero stati certamente iniziati nei primissimi mesi del 1952, come era nel programma, se l'Istituto fosse stato autorizzato ad assumere il personale necessario e più idoneo. Dovetti esporre soltanto le vicende per cui, non avendo avuta pratica attuazione le disposizioni della legge 2 aprile 1951 n. 291 relativa al comando da altre Amministrazioni, vi si

provvide con altra legge 2 agosto 1952 n. 1085 la quale confermò purtroppo la disposizione per l'Istituto di doversi avvalere, per le operazioni inerenti alla esecuzione dei censimenti, dei dipendenti di ruolo e non di ruolo delle Amministrazioni pubbliche, autorizzando il pagamento di una speciale indennità.

Si sperava, ad ogni modo, che malgrado il notevole ritardo, potesse chiudersi la fase di ricerca ed assunzione della mano d'opera sufficiente per i lavori. Ma è noto come le Amministrazioni pubbliche non riuscirono a fornire, dopo una lunga azione di reperimento, in via definitiva che poco più di 100 unità, e che dal personale insegnante di ruolo si poté trarre un quantitativo che non ha mai raggiunto le 500 unità. Le assunzioni avvennero tra la fine del 1952 e i primi mesi del 1953. Essendo state a suo tempo assunte le 150 unità avventizie autorizzate dalla legge su citata, io comunicavo, nella passata relazione, che alla data del 10 febbraio 1953 erano in servizio complessivamente 733 unità; e cioè la metà circa del personale assolutamente necessario per le operazioni di spoglio ed elaborazione di due censimenti, allo scopo di condurle con una necessaria sollecitudine.

Alla data del 15 gennaio 1954 le stesse categorie di personale in relazione alle fonti di provenienza erano rappresentate da 754 unità complessivamente.

Non si può dire neanche che il personale comandato dalle varie Amministrazioni centrali e il più numeroso personale insegnante abbiano risposto alle necessità dei complessi e delicati lavori da compiere. Le ragioni di questa scarsa rispondenza sono da attribuirsi alla non più giovane età, sia del personale delle varie Amministrazioni e sia di quello insegnante, nonché alla natura del lavoro normalmente svolto e del tutto diverso da quello al quale è stato chiamato. Il basso rendimento è da mettersi in relazione specialmente all'elevato rapporto di avvicendamento determinato in massima parte da dimissioni e per una certa quota da restituzione alle proprie Amministrazioni per insufficienza o per ragioni disciplinari. In meno di un anno su circa 100 impiegati di Amministrazioni varie 61 sono stati sostituiti, di cui 42 a domanda e 19 di autorità e su 500 insegnanti, sono stati sostituiti 87, i cui 74 a domanda e 13 di autorità.

Il numero delle assenze per malattia, ragioni di famiglia, congedi, ferie è stato assai alto; sicché il numero delle giornate di effettivo lavoro è stato inferiore a qualunque previsione.

Ha risposto, invece, pienamente alle aspettative dell'Istituto il personale diurnista assunto entro i limiti autorizzati, ed il cui ottimo lavoro ha consentito di portare a termine in poco più di un anno le operazioni di revisione e di codificazione dei questionari del censimento industriale e commerciale.

L'esperimento fatto attraverso il confronto delle prestazioni di lavoro delle due categorie di personale: quello comandato e quello diurnista, conferma quanto fossero fondate le insistenze dell'Istituto di poter disporre di personale convenientemente scelto per le complesse operazioni da effettuare.

Ad ogni modo il numero di unità raccolte attraverso i comandi, anche in rapporto ad un rendimento inferiore a quello previsto, non si era dimostrato adeguato alle necessità e l'Istituto, vivamente preoccupato, ha svolto urgente azione presso il Ministero della P.I. perchè un ulteriore contributo di personale insegnante potesse affluire dal personale non di ruolo del quale il Ministero si avvale per gli incarichi di supplenza. Una apposita proposta di legge di iniziativa parlamentare fu in questo senso presentata fin dal dicembre 1952 di accordo col Ministero stesso e fu discussa ed approvata nel febbraio 1953 dalla prima Commissione della Camera. La proposta stessa non poté tuttavia essere discussa subito anche dalla Commissione del Senato e, in seguito alle vicende parlamentari che portarono allo scioglimento delle Camere, decadde. Una nuova proposta, sensibilmente modificata, è stata concordata col Ministero ed è stata presentata alla Camera il 5 dicembre 1953, e non ancora discussa.

L'Istituto non può che far presente con rincrescimento la difficile situazione che si è venuta a creare a causa di questi nuovi ritardi. E non è quindi fuor di luogo ripetere quanto sarebbe stato opportuno evitare che operazioni di squisito carattere tecnico a carattere straordinario, quali sono i censimenti, e riguardanti la conoscenza tempestiva di risultati del massimo interesse, venissero sottoposte a vincoli di vario genere proprio nella fase più delicata della loro elaborazione, ritardando e rendendo molto più laboriosa ed onerosa la esecuzione di piani di lavori che esigono invece rigoroso coordinamento e minimo spreco di energia entro limiti ben determinati di tempo. Eppure più volte l'Istituto aveva fatto presente la possibilità di provvedere alla temporanea assunzione del personale per i censimenti in base alle normali disposizioni che regolano l'attività dell'Istituto stesso senza che si potessero verificare inconvenienti di sorta.

Coi mezzi a disposizione l'andamento dei lavori è stato il seguente durante l'anno.

Non appena, fra il settembre e l'ottobre 1952, si raccolse la piccola aliquota di 150 unità lavorative di cui la legge dell'agosto aveva autorizzato l'assunzione, al di fuori del personale da fornirsi da altre Amministrazioni, si iniziò con esso la revisione del materiale del censimento industriale e commerciale. Intanto si era già disposto, presso gli Uffici provinciali di censimento, un diligente lavoro di perfezionamento del materiale, attraverso apposite istruzioni (fascicolo 7bis), allo scopo di far aderire i risultati del censimento stesso, quanto più possibile, alla realtà della vita economica nazionale mediante il reperimento delle unità sfug-

gite in sede di rilevazione generale. Tale perfezionamento, che ha trovato possibilità di effettuazione con il confronto tra gli elenchi dei questionari di censimento e i registri delle ditte esistenti presso le Camere di Commercio, ha permesso anche l'aggiornamento dei registri stessi alla cui di regolare tenuta l'Istituto è particolarmente interessato.

Mentre si effettuava il lavoro di perfezionamento nel primo bimestre dell'anno 1953, sono stati condotti a termine i lavori di revisione. Tali lavori hanno riguardato, oltre all'esame critico delle varie notizie contenute nei singoli questionari, anche il confronto dei questionari generali di ditta con i corrispondenti questionari di unità locale e la discriminazione delle unità artigiane. Le manchevolezze e gli errori riscontrati sono stati eliminati attraverso lo scambio di oltre 40 mila lettere.

Altra fase di lavorazione è stata quella della codificazione delle notizie contenute nei questionari, iniziata nel marzo e portata a termine a fine settembre, con un rendimento medio orario di circa 80 moduli per unità lavorativa (rendimento iniziale di 35 moduli e finale di 105). Delicato lavoro è stato eseguito e portato a termine riguardante il controllo dei dati di produzione, effettuato mediante l'esame quantitativo e qualitativo dei dati indicati nei questionari, così da assicurare la completezza del censimento nel settore della produzione. Attraverso un accurato esame delle lavorazioni indicate nel CIC-2, si è accertato, anzitutto, che per ogni unità locale nella quale veniva svolta attività produttiva, fosse stato compilato il corrispondente questionario di produzione. Tale controllo verrà quanto prima integrato, limitatamente alle ditte che nel 1950 hanno fornito i dati di produzione per il calcolo degli indici mensili della produzione industriale, raffrontando tali dati con quelli risultanti dai questionari di censimento. L'impegno preso di dare la precedenza nei lavori censuari al materiale dei censimenti economici ed effettuare la verifica di esso materiale e le varie operazioni che precedono gli spogli meccanici entro il minor tempo possibile, è stato mantenuto, malgrado le vicende sopra ricordate relative al personale. Si è creduto opportuno far seguire al volume generale dei dati provvisori dei censimenti, pubblicato nello scorso anno, un altro relativo ai dati preliminari sulle ditte. L'atteso volume ha dato modo di far conoscere, con la sollecitudine consentita, elementi interessanti circa la consistenza della nostra organizzazione industriale e commerciale e la sua distribuzione nel territorio.

Anche per quanto riguarda il censimento della popolazione (con annessa rilevazione sulle abitazioni) si è effettuato un lavoro di perfezionamento che è consistito nella iscrizione di persone sfuggite al censimento; nel passaggio di censiti dall'elenco A all'elenco B e viceversa; nella cancellazione di persone erroneamente censite; nella inserzione di fogli relativi a famiglie o abitazioni sfuggite al censimento e nell'annullamento di fogli concernenti duplicazioni di censimento. La laboriosità nel perfezionamento del censimento è stata determinata, specialmente, dal fatto

che il confronto tra assenti temporanei dal proprio Comune di residenza e presenti temporanei in altro Comune su piano nazionale non è stato effettuato alla periferia sempre con la regolarità prevista. E se non è ancora possibile fare un consuntivo dei risultati del confronto su accennato, continuando a pervenire comunicazioni di variazioni, si può dal lavoro fin qui eseguito (oltre un milione di variazioni) anticipare un giudizio positivo sull'utilità delle operazioni che si sono svolte fra i Comuni ai fini sia del perfezionamento del materiale di censimento, sia dell'aggiornamento delle anagrafi.

I lavori di revisione hanno avuto inizio, per le vicende sopra ricordate del personale, nella seconda quindicina del marzo 1953, dopo un conveniente periodo di addestramento degli operatori, e alcun tempo dopo sono stati iniziati quelli di codificazione. A tutto il 31 dicembre 1953 erano state revisionate 38 provincie per un totale di 18 milioni di censiti (38 per cento del totale nazionale) e le provincie revisionate e codificate erano 7 per un totale di oltre 2 milioni di censiti. Alla fine di gennaio le provincie revisionate erano 43 e quelle anche codificate 15. Si spera, attraverso un ulteriore reclutamento di personale, di intensificare il ritmo delle suddette fasi di lavorazione.

Le imperfezioni e lacune di maggior ricorrenza e gravità nel senso di costringere ad effettuare nuove richieste e provocare specifici chiarimenti, riguardano i quesiti sulla professione, posizione nella professione e attività economica, il titolo di studio, il luogo di nascita riferito spesso a località abitate o frazioni anzichè ai Comuni di appartenenza delle stesse, la individuazione delle convivenze, e alcuni quesiti sulle abitazioni. Il criterio di eseguire la revisione del foglio di censimento in unica fase di lavoro (a differenza del passato in cui la revisione della parte professionale costituiva fase a sè stante), è stato integrato facendo codificare all'operatore le notizie professionali direttamente sul foglio di censimento; e tale operazione permette una maggiore speditezza nella compilazione del modulo di codificazione.

I risultati del censimento della popolazione saranno contenuti in fascicoli provinciali ed in volumi nazionali; ed è imminente l'inizio della pubblicazione dei fascicoli provinciali, la quale continuerà secondo un già preordinato ritmo mensile.

Intanto numerosi lavori preparatori sono in corso per la pubblicazione dei volumi e dei fascicoli provinciali, fra cui la revisione della onomastica delle località abitate e quella di alcuni dati altimetrici desunti dai piani topografici.

Si insiste, egregi Colleghi, con molta frequenza sul rapporto che è venuto a determinarsi, più stretto specialmente in questi ultimi anni, fra i censimenti e lo studio organico e completo di un gran numero di problemi fondamentali riguardanti la vita nazionale, nel senso che tutti richiedono ormai di avere a fondamento la conoscenza di una sicura ed

ampia realtà demografica ed economica. Non è solo, infatti, per quello che si può trarre dalla loro generale elaborazione che i censimenti appaiono necessari, ma anche per quello — io penso — che potrebbe trarsi da ulteriori particolari analisi che i risultati già ottenuti potranno proficuamente suggerire. È perciò che l'Istituto, sensibile anche a queste maggiori necessità, si preoccupa di fornire al più presto al Paese il materiale definitivo delle grandi rilevazioni eseguite e di poterlo completare, nella sua inscindibile unità, con i risultati dell'altra e non meno importante rassegna, quella agricola, non ancora purtroppo effettuata, eppur così essenziale in relazione ai nuovi e profondi sviluppi economici e sociali della nostra vita rurale.

1. — *Servizi statistici periferici.* — La costituzione da poco più di due anni di un Ispettorato generale dei servizi statistici periferici nell'ambito dei servizi dell'Istituto si è dimostrata di grande utilità e si rende, quindi, necessario che esso possa funzionare adeguatamente ai compiti che gli sono assegnati.

In altra sede di questa relazione è stato esaminato come non si possa considerare rispondente ai bisogni ed alle finalità della statistica ufficiale un ordinamento nel quale le funzioni dell'Organo centrale non siano collegate ad una efficiente organizzazione periferica. Qui si fa cenno, soltanto, dell'opera svolta dall'Ispettorato in relazione alla situazione attuale degli uffici periferici agli effetti di assicurare una migliore e proficua collaborazione all'attività dell'Istituto; opera attraverso la quale, come è naturale, si predispongono tuttavia anche gli elementi più favorevoli per un organico definitivo ordinamento.

Nel senso sopra esposto l'Ispettorato ha anzitutto preparato e tiene aggiornato un quadro completo degli Uffici periferici che a vario titolo e in diverso modo attendono a funzioni statistiche o proprie alla loro natura o che essi esercitano per conto dell'Istituto. La conoscenza della rete statistica periferica a carattere provinciale e comunale è il presupposto per seguirne la specifica attività.

In modo particolare, poi, l'Ispettorato ha effettuato e sta effettuando una importante raccolta di documentazione sia per quanto riguarda gli Uffici di statistica provinciali, sia per quanto riguarda quelli dei Comuni capoluoghi e con popolazione superiore ai 50 mila abitanti, interessandosi di conoscere le attribuzioni di ciascuno di essi, la situazione del personale, l'attrezzatura tecnica, le eventuali pubblicazioni, ecc. È un'indagine necessaria, dalla quale potranno trarsi utili indicazioni per qualunque rapporto con essi e per qualunque studio pratico che riguardi il loro ordinamento, la competenza specifica delle loro funzioni ecc.

L'Ispettorato, fin dalla sua istituzione, si è mantenuto in contatto con detti Uffici attraverso varie forme di assistenza rivolte: a) ad esaminare materiale statistico che deve essere per norma generale sottoposto

alla preventiva approvazione dell'Istituto ; b) a fornire agli Uffici numerose informazioni di carattere statistico o consigli e pareri nei riguardi di particolari problemi ; c) a suggerire miglioramenti formali e sostanziali per la materia trattata nei bollettini in modo da rendere le pubblicazioni più uniformi e più adeguate alle finalità che si propongono ; d) all'effettuazione di ispezioni di carattere specialmente organizzativo. Questi rapporti hanno reso e rendono viva un'azione di collegamento fra Centro e periferia e di cui gli Uffici periferici molto apprezzano lo spirito e il significato.

Ma un'azione organica, ai fini di un'assistenza di carattere generale e di efficacia non soltanto immediata, è quella che, iniziata nel 1952, si è svolta anche nel 1953 attraverso un secondo corso di aggiornamento statistico ed un progetto già avviato di documentazione statistica a carattere permanente.

A distanza di un anno dal primo corso di aggiornamento statistico svoltosi a Pisa dal 28 settembre al 18 ottobre 1952 per il personale tecnico degli Uffici provinciali di statistica, si è svolto il secondo corso a Salerno dall'11 al 22 ottobre 1953. Anch'esso è, stato organizzato in base a principi di tecnicità e di finalità pratiche e, pur continuando ad avere carattere informativo, si è particolarmente fermato su alcuni fondamentali argomenti di attualità : misura della produttività, struttura della distribuzione commerciale, rilevazione dei prezzi all'ingrosso, problemi economici dell'agricoltura italiana. Caratteristica del corso è stata quella di avervi incluso colloqui su specifici argomenti trattati e che si sono dimostrati assai utili. I partecipanti sono stati 115, fra cui parecchi direttori degli U.P.I.C. e i rappresentanti di tre governi regionali : Trentino-Alto Adige, Sicilia e Sardegna. Il risultato del corso è stato veramente favorevole ; ha dimostrato non solo l'interesse generale dei partecipanti alla conoscenza più aggiornata della tecnica statistica, ma la loro soddisfazione, anche attraverso rapporti diretti coi docenti, di poter trarre da nozioni teoriche concetti pratici decisivi per l'indirizzo da dare alle varie applicazioni relative a fenomeni concreti.

A chiusura del Corso, i partecipanti hanno fatto presente il vivo desiderio che l'Istituto continui a curare il perfezionamento tecnico-professionale del personale sia organizzando periodici corsi culturali sia adottando efficaci forme di riconoscimento atte a stimolarne l'attività e a metterlo in condizioni di corrispondere sempre meglio e più efficacemente alle esigenze statistiche.

In occasione del corso è stato esposto ed illustrato un progetto per la costituzione di uno schedario statistico provinciale, al fine di educare alla registrazione dei fatti e di preparare una raccolta organica di statistiche comparabili riguardanti la vita delle rispettive provincie. Lo schema dello schedario, attraverso vari tipi di schede, è stato già predisposto, e colla collaborazione degli stessi Uffici provinciali sta per es-

sere redatto in forma definitiva per essere opportunamente impiantato. Si tratta di una nuova forma di raccolta e di esposizione dei dati, destinata col suo sviluppo a costituire una fonte della più grande importanza pratica. Sarà utilizzato attraverso questa via nel modo più esteso, e resterà come documento allo stesso tempo attuale e di carattere storico, un materiale poco conosciuto che ogni giorno affluisce sempre più numeroso negli Uffici e che, non conservato, andrebbe irrimediabilmente disperso mentre, ordinato ed aggiornato, si può trasformare in una raccolta preziosa di consultazione e di studio.

È così che l'intervento dell'Istituto si manifesta in modo sensibile e si avvia ad indirizzare l'attività periferica verso una seria organizzazione ed un fecondo spirito di iniziativa.

Anche nei riguardi dei servizi comunali di statistica l'Istituto svolge e svolgerà opera assidua perchè in tutti i Comuni capoluoghi di provincia si proceda alla istituzione di adeguati Uffici di statistica efficienti per personale ed attrezzatura, e perchè continui e si intensifichi l'attività statistica di quelli, anche minori, che già l'hanno iniziata ed avviata mediante, per esempio, la pubblicazione, o la redazione soltanto, di un bollettino. Intanto, per i Comuni capoluoghi e per quelli con popolazione superiore ai 50 o ai 30 mila abitanti in un primo tempo e per gli altri in un secondo tempo potrà essere suggerita la compilazione di uno schedario comunale statistico da costituire, come per gli Uffici provinciali, un'utile documentazione non soltanto di carattere locale. Seguire l'attività statistica comunale ed incoraggiarla in tutti i modi, significa favorire la creazione di osservatori adatti, anche se modesti, per lo studio di molti fenomeni la cui importanza non si limita assai spesso alle manifestazioni nel ristretto ambito territoriale in cui producono e si sviluppano. E significa, anche, potersi assicurare una collaborazione attiva e tecnicamente utile per indagini, inchieste ecc. le quali, in modo più frequente di una volta, rientrano nell'azione che l'Istituto svolge per fini di interesse generale.

Il programma di un Annuario statistico dei Comuni, già allo studio, e che non sia soltanto una pubblicazione a carattere espositivo, ma che assuma il valore di una pubblicazione coordinata, rispondente a pratica utilizzazione e che metta in evidenza e illustri aspetti di vita e di struttura economica e sociale, nella grande varietà e variabilità del nostro Paese, potrà meglio attuarsi anche mediante una più estesa e fattiva collaborazione dei Comuni.

Ho già altra volta osservato come la circoscrizione comunale debba essere tenuta presente oltre che a scopi diretti di studio, anche come utile suddivisione territoriale per rilevazioni riferite ad unità il cui eventuale raggruppamento a varî scopi può assumere particolare valore dal punto di vista demografico e sociale. È in gran parte su tale concetto che si sta preparando, quale elemento di base per rilevazioni ed esecuzione

di indagini — come ho già ricordato — un importante lavoro rivolto alla costituzione in ogni provincia di zone statistiche che inquadrano, secondo vari criteri, tutti i Comuni.

Il riferimento ai rapporti del Centro con gli Uffici statistici periferici ha messo chiaramente in evidenza come l'Istituto si occupi di essi nel quadro di una organizzazione periferica da preparare tecnicamente ai suoi compiti, inseriti nella più vasta organizzazione della statistica ufficiale. Ma è chiaro come, in una concezione ampia e unitaria delle funzioni dei servizi statistici, un'azione in tal senso non possa scindersi dall'altra di fare di quegli uffici degli organi che possano sempre più adeguatamente svolgere anche una funzione propria specifica, quali strumenti diretti di lavoro e di studio nell'interesse della vita locale.

12. — *Sezione militare statistica.* — Va segnalata la notevole attività della Sezione militare statistica presso l'Istituto, diretta ad estendere e consolidare l'organizzazione statistica presso i vari settori delle forze armate per quanto riguarda sia i servizi amministrativi che quelli tecnici.

E specialmente nel campo operativo le più recenti applicazioni della tecnica statistica si sono dimostrate di grande interesse. Ricordo fra tutte, per esempio, le disposizioni emanate, per la Marina, relative al grado di impiegabilità dei vari servizi in relazione alla velocità della nave ed allo stato del mare, e quelle relative alla rilevazione delle avarie e del loro grado ai vari apparati *antisom* in relazione anche allo stato del mare.

Altro indirizzo fondamentale, particolarmente curato nel corso dello anno, è stato quello rivolto a realizzare la maggiore uniformità di metodo nella esecuzione dei lavori statistici presso tutti gli organi militari centrali e periferici.

Le maggiori cure sono state dedicate alla formazione del personale militare specializzato da destinare agli Uffici e nuclei statistici periferici; ed un primo corso informativo è stato tenuto nel giugno 1953 in base ad un programma predisposto dalla Sezione in collaborazione ad un gruppo di studiosi nel campo statistico militare. Gli argomenti specifici oggetto del corso dimostrano quali ne siano state le finalità pratiche basate su un contenuto tecnico rigoroso e sufficientemente analitico.

In relazione ai risultati di tale corso, oltre che a particolari norme, ha avuto inizio la istituzione di Uffici di statistica presso i vari Comiliter e presso i Comandi delle grandi unità dell'Esercito, presso i Comandi militari marittimi e di Dipartimenti marittimi, come presso i Comandi delle forze aeree territoriali.

Nel febbraio dell'anno corrente è stato tenuto un secondo corso che permetterà di arricchire l'organizzazione periferica dei servizi statistici secondo la prevista istituzione dei diversi nuclei di statistica.

La Sezione, avviatasi su un piano organico e metodico di lavoro,

si propone di affrontare altri complessi problemi di ordinamento militare, oltre che, attraverso particolari rilevazioni, di raccogliere materiale in qualche campo specifico, come quello antropometrico, da utilizzare anche per fini di carattere scientifico.

13. — *Studi e pubblicazioni.* — L'attività statistica ufficiale nello svolgimento dei propri compiti può aver bisogno, in rapporto a indirizzi di governo o di amministrazione oppure, come si verifica spesso nel momento attuale, per corrispondere ad esigenze di carattere internazionale, di concentrare la propria attenzione su problemi che esigono particolarità di esame, o di preparare le basi tecniche di apposite straordinarie ricerche. Può essere altresì utile, specialmente dopo la effettuazione di grandi rilevazioni, come i censimenti — e i censimenti del dopo guerra sono fonti di eccezionale importanza — studiare la opportunità di avvalersi della vasta esperienza tratta da essi, allo scopo di perfezionare rilevazioni già in corso, oppure suggerire indagini suppletive o nuove del tutto riguardo a fenomeni che hanno oggi assunto aspetti diversi da quelli d'un tempo. Può essere importante, ancora, per il progresso di determinati studi statistici, in relazione a specifiche necessità di analisi, utilizzare materiale già elaborato per le consuete statistiche; utilizzazione alla quale in passato pur si debbono studi di eccezione per illustrare o approfondire importanti aspetti di fatti di ordine sociale, e che oggi potrebbe essere effettuata su larga scala, per la maggior varietà del materiale che si raccoglie, con grande interesse della ricerca scientifica.

Non è inopportuno mettere in evidenza come il contributo della statistica ufficiale a questo svolgimento di attività di carattere speciale abbia addirittura, in passato, fatto convergere l'attenzione verso alcuni Paesi nei quali il particolare indirizzo era più sviluppato; ed anche l'Italia ebbe periodi fortunati, nella storia dei suoi servizi statistici, durante i quali indagini speciali e studi monografici distinsero meritamente la Direzione generale del tempo.

Oggi è naturale che la estimazione degli Istituti di statistica si determini, anzitutto, oltre che per la vastità dell'organizzazione specialmente per la qualità delle pubblicazioni, per la ricchezza delle analisi, per la sicurezza delle fonti, e quindi per la fiducia nelle rilevazioni e nelle relative elaborazioni. Ma la vasta ed interessante materia di cui si è fatto cenno, collegandosi certamente a funzioni di competenza della statistica ufficiale, può dare proficuo alimento ad un ufficio studi la cui attività risponda, in tal modo, a necessità vivamente sentite di conoscenze quantitative più ampie e più profonde di molti fenomeni.

Al servizio studi dell'Istituto, che sarà gradualmente fornito di idoneo personale ed opportunamente coadiuvato, ove occorra, è affidato il compito, nel senso su indicato, di svolgere opera utile per il progresso statistico. Ad attribuzioni specificamente distribuite per materia ed asse-

gnate ad appositi uffici, si aggiungono quelle di carattere metodologico generale, mentre continua ad essere affidata a detto servizio la materia di coordinamento dei calcoli relativi al bilancio economico nazionale per il particolare contributo che l'Istituto dà alla compilazione della Relazione generale economica che viene presentata annualmente al Parlamento.

Ad un apposito reparto è, poi, affidato il compito di curare la preparazione di alcune pubblicazioni di carattere generale: « Bollettino mensile », « Annuario », « Compendio », oltre la revisione di speciali pubblicazioni.

Durante il 1953 l'attività di studio dell'Istituto si è concentrata, in campo metodologico, intorno al metodo del campione.

Sono stati già ampiamente esposti nella relazione dello scorso anno, i criteri seguiti ed i risultati avuti in due importanti indagini campionarie relative alla rilevazione delle forze di lavoro ed all'accertamento della produzione unitaria di alcune coltivazioni agrarie; e si è accennato alla prudenza con la quale l'Istituto ha condotto le indagini stesse in base a criteri tecnici diligentemente studiati ed sperimentati.

Ma l'Istituto, nel suo maggior senso di responsabilità, ha posto di nuovo in esame il problema presso una Commissione di studio costituita da specialisti del metodo agli effetti di rivedere le basi tecniche campionarie delle rilevazioni in corso e determinare le possibilità di applicazione del metodo a nuovi campi tenendo conto dei problemi di maggiore urgenza.

Di fronte alle maggiori necessità dell'Istituto — e il problema viene posto ugualmente, oggi, in quasi tutti i Paesi — di raccogliere la documentazione di numerosi aspetti specialmente di carattere economico e di tenerli aggiornati, si presenta un programma di lavoro che difficilmente potrebbe essere effettuato attraverso le rilevazioni complete ordinarie. È ben noto, d'altra parte, che in queste rilevazioni, specialmente quando esse superano un certo grado di onerosità, i risultati raggiunti sono affetti da errori, di cui forse è praticamente impossibile prevedere l'ordine di grandezza. Per cui, quando si riconosce che si può preordinare un piano di rilevazione in modo che venga raggiunta la massima riduzione di lavoro compatibile con un minimo margine di errore, si entra nel vasto campo delle possibilità consentite dalle indagini campionarie che così grande fortuna hanno avuta negli ultimi anni presso tutte le Nazioni che ne hanno fatta larga applicazione.

I vantaggi che le indagini campionarie consentono: riduzione del costo, possibilità di eseguire indagini troppo gravose e difficili attraverso rilevazioni complete, maggiore dettaglio di rilevazione e maggiore esattezza a mezzo di rilevatori meglio selezionati, celerità di esecuzione e di elaborazione dei dati, si pagano è vero, per così dire, con gli errori detti di campionamento, ma con opportuna scelta del piano di formazione del campione, si riesce a rendere quasi trascurabile l'influenza di detti errori.

L'azione dell'Istituto è indirizzata, dunque, a continuare le indagini campionarie già sperimentate alle quali nello scorso anno se ne è aggiunta — come si è visto — una in materia scolastica, sull'età dei ragazzi nelle scuole elementari, mentre ne sono in esame altre relative alla produzione zootecnica e forestale, al traffico di merci, ecc. Il maggiore sforzo, per ognuna di queste applicazioni, è di sistemare il metodo su basi tecniche sicure e rigorose.

Di un problema di carattere fondamentale l'Istituto si sta proprio in questi ultimi tempi preoccupando: perfezionare, cioè, ed integrare i criteri e metodi che possano portare ad un calcolo più completo e attendibile di alcune componenti il bilancio economico nazionale nei riguardi sia delle fonti che degli impieghi del reddito.

Nel settore agricolo tutta l'azione già illustrata, rivolta ad ottenere dati più reali e sicuri circa la produzione delle principali coltivazioni, è destinata a meglio valutare il prodotto netto dell'agricoltura nel quadro della valutazione del prodotto netto nazionale. Più fondati criteri di calcolo di alcune particolari voci sono stati proposti per essere saggianti: è stata, così, esaminata la opportunità di adottare un nuovo sistema di valutazione per i beni consumati dai produttori per i quali esistono due prezzi: uno libero e l'altro legale. Essi beni, infatti, potrebbero essere valutati non al prezzo libero, come è stato finora fatto, ma ad un prezzo che tenesse conto del potere di acquisto della moneta rispetto ad un periodo normale nel quale non esisteva che un solo prezzo, quello di mercato libero.

E questo stesso criterio potrebbe essere seguito per una valutazione più vicina alla realtà del reddito delle abitazioni occupate dagli stessi proprietari in luogo del criterio attuale di valutare tale reddito a prezzi legali.

Nel settore industriale, per i rami delle industrie estrattive, della elettricità, gas e acqua e per alcune classi, le metallurgiche e le meccaniche, del ramo delle industrie manifatturiere, al vecchio procedimento di calcolo, del quale sono note le gravi manchevolezze, del prodotto netto ottenuto applicando al prodotto netto relativo al 1938 gli indici della produzione e dei prezzi, è stato sostituito il procedimento diretto basato sulla determinazione del valore della produzione e delle materie prime ed ausiliarie impiegate nel processo produttivo. A questo fine sono stati determinati, sulla base di una notevole documentazione, appropriati coefficienti che esprimono il rapporto tra valore della produzione e valore degli elementi che contribuiscono alla sua formazione. Anche per il ramo dell'industria delle costruzioni, in luogo del metodo basato sul prodotto netto del 1938, sull'indice dell'attività edilizia e sull'indice medio ponderato dei prezzi delle materie prime impiegate nelle costruzioni, si è adottato il metodo diretto utilizzando i dati relativi al valore delle opere pubbliche e delle costruzioni adibite ad abitazione e sovvenzionate dallo

Stato o da altri Enti pubblici. Per il ramo dei trasporti e delle comunicazioni un tentativo di calcolo del prodotto netto con il metodo diretto è stato eseguito per le Ferrovie dello Stato, per le quali sono disponibili tutti gli elementi occorrenti per il calcolo del valore aggiunto.

Il prodotto netto relativo ai «servizi», costituiti dai servizi domestici, da quelli delle professioni ed arti libere, del culto, dell'Amministrazione privata, è stato ricalcolato, per la serie degli anni 1947-1952, tenendo conto dei dati sulla popolazione attiva nell'anno 1951 calcolata dall'Istituto sulla base dei risultati del censimento della popolazione al 4 novembre 1951 e della indagine sulle forze di lavoro eseguita con riferimento al settembre 1952. I risultati definitivi del censimento per la popolazione attiva e la ripetizione della indagine sulle forze di lavoro daranno occasione di rivedere i risultati per aggiornarli e renderli ancor più sicuri.

Nel settore della pubblica Amministrazione è stata effettuata una classificazione delle entrate e delle spese dello Stato (comprese quelle per movimento di capitali) dalla quale si possono desumere assai meglio gli elementi occorrenti per la valutazione del prodotto netto statale. La predetta classificazione è stata eseguita, oltre che per le entrate e le spese in complesso, per le spese dei singoli Ministeri e per le entrate e le spese delle aziende autonome. È da osservare, altresì, che, nello stesso settore è in corso di elaborazione un modello per la rilevazione delle entrate e delle spese degli Enti pubblici, compresi i Comuni e le Provincie, in conformità dell'anzidetta classificazione.

Per quanto concerne gli impieghi del reddito, nel settore dei consumi, il calcolo dei consumi alimentari è stato eseguito analiticamente per le singole voci distinguendo, ai fini di una corretta valutazione, le quantità di beni consumati dagli stessi produttori e le quantità affluite al mercato. È stato eseguito anche il calcolo per il vestiario per gli anni 1952 e 1953 ed è stata perfezionata la valutazione delle spese per lo spettacolo e per il tabacco.

Per gli investimenti l'Istituto non aveva eseguito finora un calcolo diretto, avendoli ottenuti sempre per differenza fra reddito e consumi. Il valore degli investimenti pubblici, accolto nella relazione economica annuale, era ottenuto sulla base di dati di bilancio e sui pagamenti in conto competenza per gli investimenti statali e su dati desunti da elementi indiretti e congetturali per gli investimenti degli enti locali. La parte degli investimenti pubblici costituita dalle opere pubbliche è stata eseguita ora dall'Istituto utilizzando i dati sulle giornate-operaio rilevate dall'apposito Ufficio coordinamento nonchè i dati relativi al valore medio per giornata-operaio per ciascuna categoria di opere. Quanto agli investimenti privati l'attenzione dell'Istituto è stata rivolta particolarmente ad una valutazione degli investimenti per i singoli settori di attività economica. E sono stati effettuati i calcoli per gli investimenti nei settori dell'agricoltura e dei trasporti e comunicazioni. Per gli investimenti

fissi in agricoltura sono stati utilizzati i dati pubblicati da vari Enti od associazioni per le macchine agricole, mentre per le opere di sistemazione e trasformazione fondiaria sono stati presi contatti con i competenti organi dell'Amministrazione statale. Per gli investimenti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni, è stata eseguita la valutazione degli autoveicoli e degli impianti ed attrezzature ferroviarie, e per le navi e gli aeromobili sono stati presi contatti con le competenti amministrazioni.

L'Istituto intende continuare gli studi e i tentativi rivolti ad effettuare con metodo diretto alcune valutazioni fondamentali relative alla determinazione del reddito nazionale e migliorare quelle finora effettuate.

Accanto alla specifica attività di cui si è fatto cenno, tutto un complesso di altri lavori è stato svolto, in modo particolare, dal servizio studi, tra i quali meritano di essere ricordati quelli relativi alla valutazione delle varie partite della bilancia dei pagamenti; ad alcune indagini relative alla valutazione delle merci importate; alle ricerche sulla elasticità dei consumi in funzione del reddito; al calcolo degli indici della produttività per alcune classi di industria; al calcolo della dipendenza alimentare dall'estero, misurata in termini di calorie e di sostanze nutritive per alcune decine di prodotti alimentari; al calcolo del presumibile ammontare della popolazione italiana fino al 1971; alla costruzione di una serie dei prezzi internazionali dei principali prodotti allo scopo, fra altro, di raccogliere elementi utili ai fini di un esame critico delle nostre serie dei prezzi all'ingrosso.

È stata intensa, e lo diventa sempre più, l'attività del servizio in materia di informazioni statistiche, la quale, soddisfacendo richieste di enti pubblici, associazioni private, privati studiosi ed in special modo di organismi internazionali, rende servizi utili nell'interesse pubblico e degli studi e si risolve anche in una efficace propaganda delle funzioni dell'Istituto.

L'intensa attività dell'Istituto trova concreta espressione in una serie di pubblicazioni di carattere generale e speciale che si distinguono certamente per la loro notevole quantità, ma che sono tenute in considerazione in rapporto a vari elementi che mi piace richiamare in questa autorevole sede. Il contenuto dei lavori pubblicati, nel quale si rispecchia la efficienza dei metodi di raccolta e di elaborazione nonché la rigorosa obiettività che presiede a tutte le relative operazioni; il sistema di pubblicazione per cui ad importanti settori della vita nazionale sono stati già dedicati e si vanno dedicando volumi annuali che contengono materia esposta in modo più uniforme ed organico di una volta; l'aver assegnata una data quasi fissa a moltissime pubblicazioni e l'aver assicurata presso che a tutte, ormai, la necessaria tempestività; il bisogno vivamente sentito di sottoporre ogni volume ad accurata revisione nei riguardi

della presentazione esteriore, dell'ordine e chiarezza dei prospetti, delle rappresentazioni grafiche, ecc. ; tutto questo ha contribuito a valorizzare l'attività editoriale dell'Istituto, facendola apprezzare dagli Uomini di governo, dalle Amministrazioni, dagli studiosi, dagli Uomini di affari e man mano da un pubblico più numeroso che desidera aver sicura conoscenza dell'andamento della vita nazionale.

È aumentata sensibilmente la vendita dei diversi volumi, anche di quelli particolarmente tecnici ; ha incontrato molto favore il sistema degli abbonamenti cumulativi ; si è accresciuta sensibilmente la richiesta delle pubblicazioni dall'Estero, specie sotto forma di cambi.

Nella sua particolare struttura si è mantenuto, durante il 1953, il « Bollettino mensile », con un sensibile aumento complessivo di pagine. La ricca materia che ne costituisce il contenuto, la freschezza ed esattezza dei dati, e la sobria eleganza del fascicolo ne fanno la pubblicazione più ricercata e più utilmente consultata.

Altra pubblicazione periodica che colla sua tempestività di pubblicazione è diventata anch'essa fonte di estesa consultazione, e non solo per gli specialisti in materia, e che è in special modo apprezzata in campo internazionale è il volume mensile del commercio con l'estero, di circa 300 pagine, ricco di tavole riassuntive sotto i vari aspetti merceologici, geografici e valutari e che nel 1953 si è arricchito di alcune notizie, fra cui quella della quantità e del valore dei vini e vermut esportati dalle cantine vigilate.

Hanno sempre più guadagnato, nella loro funzione di fresca documentazione di propaganda, i « Notiziari Istat » accolti con generale favore anche per la loro esattezza, per il sobrio e imparziale commento alle cifre e per le rappresentazioni grafiche che ne rendono il contenuto ancor più espressivo. Non ha mancato qualche serie di arricchirsi, durante l'anno 1953, di un nuovo gruppo, come quella B del « Notiziario » sulle opere pubbliche e di pubblica utilità.

L'« Annuario statistico », fondamentale e tradizionale pubblicazione dell'Istituto, ha visto la luce puntualmente nel suo quinto volume, 1953, a fine anno. Impostato ormai in modo definitivo nelle sue linee essenziali, anche quest'anno è stato arricchito dei risultati di nuove osservazioni e indagini che hanno costituito o costituiranno oggetto di speciali volumi ; ed è importante segnalare la revisione scrupolosa che è stata compiuta del testo, specialmente agli effetti di un criterio armonico nelle tavole, nelle denominazioni, nei caratteri tipografici, ecc.. L'« Annuario » è giudicata la fonte più autorevole di notizie ; e nulla è stato infatti trascurato perchè risponda in pieno alle aspettative.

Il « Compendio statistico » del 1953, pubblicato anch'esso alla data stabilita, ha mantenuto la sua funzione di agile e pratico strumento di conoscenza, insegnamento e divulgazione dei fenomeni considerati, colla caratteristica, nel capitolo introduttivo, non solo di un commento alle

tavole, ma anche di un quadro sintetico dell'andamento della vita del Paese nei suoi molteplici aspetti.

Le ampie documentazioni dei vari rami delle statistiche sono contenute poi nelle seguenti pubblicazioni, apparse tutte nell'anno.

Nel campo delle statistiche demografiche hanno veduto la luce, nel maggio 1953, i due volumi concernenti rispettivamente il movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile e le cause di morte per gli anni 1949-1950 con i quali l'Istituto si avviava alla normalità, anche perchè non solamente erano state riprese le vecchie elaborazioni, ma su materiale più perfezionato e sicuro nuove erano state effettuate pubblicandosi le tavole corrispettive. Nel settembre dello stesso anno 1953, il materiale statistico per il 1951, riguardante le due pubblicazioni, è stato raccolto in unico volume col titolo di « Annuario di statistiche demografiche », nel quale sono state comprese le elaborazioni riguardanti i casi denunziati delle malattie infettive e diffuse e altre statistiche mediche. L'Annuario è stato pubblicato nella sua nuova forma non solo con grande vantaggio di una agevole e completa consultazione del suo vasto contenuto, ma in anticipo anche alla data prevista raggiungendosi quindi la maggiore tempestività. Tale tempestività sarà mantenuta perchè per la fine del semestre del corrente anno verrà pubblicato l'Annuario del 1952.

In materia agraria e affine si è pubblicato, in un volume di oltre 800 pagine, l'Annuario statistico per l'agricoltura per il quadriennio 1947-1950, che rappresenta il periodo della ripresa economica nazionale dopo la parentesi della guerra. Il volume, pur mantenendo la struttura dei precedenti, è stato arricchito di numerosi elementi rilevati direttamente dall'Istituto o attraverso vari Enti, così da presentarsi col carattere di una ricchissima e controllata documentazione in un settore che costituisce parte essenziale della nostra economia. Nei successivi volumi la periodicità non andrà oltre il biennio, come si è già detto in precedenza.

Per la prima volta è stata effettuata una indagine completa sulla macellazione del bestiame ed i risultati sono esposti in una monografia che riguarda il triennio 1949-1951 e che costituisce la base più sicura ai fini di un calcolo del consumo complessivo delle carni in Italia.

Nel campo delle statistiche economiche vanno segnalati due grossi volumi, pubblicati nell'agosto 1953, che contengono i dati definitivi del commercio dell'Italia con l'estero per gli anni 1950 e 1951, attraverso numerose tavole riassuntive ed attraverso l'analisi degli scambi con ciascun paese per gruppi merceologici oltre che per singole merci e per ciascun paese distintamente per i due periodi 1 gennaio-14 luglio 1950 e 15 luglio-31 dicembre 1950 e intero anno 1951, in seguito all'entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali di importazione dal 15 luglio 1950. A distanza di pochi mesi, e cioè nel dicembre, è stato pubblicato il volume dei dati per l'anno 1952, di oltre 1100 pagine. Con quest'ultimo

si è raggiunto lo scopo pratico di rendere disponibili i dati annuali del commercio con l'estero entro l'anno successivo a quello a cui essi si riferiscono. Il volume, oltre a tutte le tavole analoghe contenute nei volumi del 1950-51, riporta una tavola nella quale i dati degli scambi con l'estero sono suddivisi per aree valutarie ed analizza, per ciascuna area, la composizione degli scambi secondo i vari rami e classi di attività economica.

L'attenzione che l'Istituto pone in materia di rilevazione statistica del commercio con l'estero ha suggerito la redazione di un fascicolo di norme redatte in forma schematica e chiara ed arricchito di formulari e prontuari necessari per i compiti di dogana. La delicatezza ed importanza della fase di raccolta, resa sempre più onerosa anche in rapporto a nuove esigenze, persuade, ogni giorno di più, della opportunità che speciali sezioni di statistica degli uffici doganali abbiano un personale addestrato alla funzione da svolgere, anche attraverso una preparazione specifica.

La necessità di rendere noti, non appena possibile, alcuni dati relativi ai censimenti, che aveva determinato la pubblicazione dei « Primi risultati generali dei censimenti » nel 1952, ha consigliato di pubblicare, desumendole dagli spogli diretti eseguiti sui questionari, anche alcune principali notizie relative alle ditte per rami e classi di attività economica e per circoscrizioni regionali e provinciali; un volumetto di « Dati preliminari sulle ditte » ha visto la luce nel settembre scorso. I dati hanno, naturalmente, carattere provvisorio, ma le variazioni che potranno subire, per ulteriori accertamenti ed alcune aggiunte, non saranno di grande entità. Questa pubblicazione ha dato occasione per completare o rettificare quadri generali relativi alla nostra consistenza industriale e commerciale.

Dopo una sospensione che risale al 1939, è stato provveduto a raccogliere in un volume per il periodo 1939-1951 (con esclusione soltanto del triennio 1943-1945) i dati relativi al movimento delle navi e del carico nei porti nazionali. La « Statistica della navigazione marittima », pubblicata nel luglio 1953, e che in relazione al tempo trascorso ha dovuto costituire oggetto di più attento esame e controllo, è stata molto favorevolmente accolta, e sarà presto seguita da altra per il biennio 1952-1953, in modo da tenerla aggiornata per le esigenze conoscitive che esse sono chiamate a soddisfare anche in rapporto alla produzione del reddito nazionale ed ai connessi aspetti della bilancia dei pagamenti.

Nel settore del commercio interno è stato pubblicato il volume della « Attrezzatura alberghiera in Italia al 31 maggio 1949 », nel quale sono esposti analiticamente, per quanto riguarda l'attrezzatura, i risultati della indagine speciale sugli alberghi, pensioni e locande predisposta a quella data e la cui prima elaborazione del materiale raccolto aveva costituito oggetto di un primo volume pubblicato nel 1949.

Nel campo delle statistiche sociali ha veduto la luce l'Annuario statistico dell'istruzione italiana per l'anno 1950-51, che costituisce il quarto volume della serie e che sta per essere seguito, fra giorni, da quello

per l'anno scolastico 1951-1952, col quale le pubblicazioni dell'istruzione potranno considerarsi al corrente. Questo quinto volume conterrà importanti aggiunte fra cui tutte le serie storiche di cui si dispone per i vari rami di insegnamento. Nel settembre 1953 è stato pubblicato il primo « Annuario statistico dell'assistenza e della previdenza sociale » nel quale sono esposti per la prima volta gli aspetti più significativi dell'attuale organizzazione assistenziale italiana, attraverso i risultati di indagini rivolte alle quattro più importanti categorie di istituti stabili di ricovero : brefotrofi, istituti per orfani e per minori poveri, istituti per minori anormali sensoriali e minorati fisici e psichici, istituti per vecchi ; nonché le più rappresentative forme di attività svolte dai vari istituti nel settore della previdenza sociale.

Nel campo delle statistiche giudiziarie si è avviata la pubblicazione delle statistiche arretrate relative all'attività espletata dagli organi della giustizia anteriormente e durante la guerra, e si è pubblicato infatti, nel giugno 1953, un volumetto, veramente interessante, che raccoglie e sobriamente commenta alcune serie analitiche di dati statistici sui protesti e sulle procedure concorsuali per gli anni dal 1932 al 1948. Si fa in esso l'analisi dell'andamento dei protesti di cambiali e di assegni bancari e dei fallimenti, riferendo anche su alcuni caratteri di tali materie per un periodo che risale fino al 1930.

Seguiranno, a breve distanza, gli altri quattro volumi relativi alla statistica penitenziaria, alla statistica giudiziaria civile, alla statistica giudiziaria penale, alla statistica notarile. Se alcune circostanze di carattere amministrativo non lo avessero impedito, si sarebbe annoverato fra le pubblicazioni del 1953 anche il secondo Annuario delle statistiche giudiziarie, che è tuttavia in avanzato corso di stampa.

A distanza di pochi mesi dalle elezioni, un denso fascicolo riporta già i dati riassuntivi delle elezioni della Camera dei Deputati e del Senato desunti i primi dai verbali degli Uffici centrali circoscrizionali e dello Ufficio centrale nazionale e i secondi dai verbali degli Uffici elettorali regionali. Non essendosi potuto tenere conto delle rettifiche apportate dalle Giunte delle elezioni, i cui lavori sono in corso, i dati sono provvisori. È stato già predisposto, come ho riferito più sopra, il piano di pubblicazione dettagliato in quattro volumi, due dei quali vedranno la luce nella prossima estate.

Anche durante l'anno cui questa relazione si riferisce, si è provveduto a qualche pubblicazione tecnica con carattere di guida o di utile propaganda. Queste pubblicazioni fanno parte di un gruppo di fascicoli e manuali contenenti norme e istruzioni che l'Istituto reputa necessario o raccogliere e coordinare o compilare *ex-novo* affinché le proprie rilevazioni, piuttosto complesse, siano eseguite con criteri uniformi di assistenza tecnica. Accenno ad una « Guida per la classificazione delle malattie e delle cause di morte ad uso dei sanitari », la quale in un campo

così delicato e di responsabilità vuole essere appunto una guida per la corretta ed uniforme indicazione delle malattie e dei processi morbosi che hanno provocato i decessi. Per l'indagine sui bilanci di famiglia un opuscolo di propaganda costruttiva, intitolata «Le nostre spese... quanto spendiamo? come spendiamo?» sarà certamente assai proficua per rendere note le finalità della rilevazione a cui le famiglie sono chiamate a dare la propria diligente e reale collaborazione.

Il servizio di ragioneria ha preparato un dettagliato «Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1951-52», nel quale sono esposti gli elementi essenziali del bilancio e del patrimonio mentre in una terza parte analitica ed espositiva sono riportati i dati finanziari relativi ai censimenti generali indetti con legge 2 aprile 1951 n. 291 limitatamente, si intende, alle operazioni effettuate durante l'esercizio in esame.

Nel corso della relazione ho fatto cenno anche di pubblicazioni in corso o in programma e delle quali va tenuto debito conto per completare il quadro di lavoro dei vari servizi nei riguardi di questa forma concreta dell'attività dell'Istituto.

14. — *Servizio meccanografico.* — Se una maggiore efficienza del servizio meccanografico si è resa necessaria negli ultimi anni in relazione al notevole sviluppo dell'attività normale dell'Istituto, una serie di provvedimenti più radicali si è resa indispensabile allo scopo di preparare il servizio stesso ai complessi e straordinari lavori dei censimenti. Si è provveduto, anzitutto, ad una migliore sistemazione dei locali, in modo da poter utilizzare in pieno e più razionalmente gli appositi saloni situati al piano terreno, con la disponibilità di altre sale, aggiunte all'uopo, adattate ai piani superiori. Si è già accennato, a suo tempo, ad un potenziamento dell'attrezzatura attraverso le assegnazioni sollecitate sul piano E.R.P.; le ulteriori provvidenze consistono in acquisti effettuati, entro i limiti consentiti dal bilancio, specialmente per sostituire il macchinario logorato dal lungo uso. Un accurato e rigoroso piano di ripartizione dei lavori ordinari e straordinari ha reso possibile la utilizzazione delle macchine fino al massimo consentito agli operatori garantendo l'effettuazione di tutti gli spogli e controlli necessari. Per il personale qualche miglioramento si era avuto nel 1952 mediante l'ammissione di un certo numero di elementi scelti attraverso pubblico concorso; durante il 1953 l'ulteriore fabbisogno è stato ricoperto, senza tuttavia poterlo del tutto colmare, assegnandovi il personale autorizzato dalla legge 2 agosto 1952 n. 1085.

Le maggiori esigenze che si sono già determinate per l'intensificarsi delle operazioni meccanografiche del censimento industriale e commerciale e per l'imminente iniziarsi delle operazioni di spoglio del censimento della popolazione, dovranno essere soddisfatte attraverso le assunzioni di personale adatto in base ad apposito provvedimento in corso, del quale si è fatto cenno più sopra.

Il servizio meccanografico ha dovuto, durante l'anno decorso, provvedere, nel normale programma di lavoro, a far fronte alle numerose richieste pervenute da tutti i servizi, i quali non solo — come si è rilevato — estendono le proprie attribuzioni, ma le rivedono e perfezionano in relazione alla necessità di più dettagliate analisi, prospettando quindi precisi e rigidi programmi di lavoro anche per raggiungere una maggiore tempestività nelle proprie pubblicazioni. Alle gravose e complesse elaborazioni relative al movimento naturale della popolazione ed alle cause di morte, alle statistiche del commercio con l'estero, a quelle scolastiche, a quelle della navigazione, a quelle giudiziarie, si sono aggiunte nell'anno le statistiche del movimento migratorio, le statistiche della stampa periodica e della produzione libraria, e di qualche particolare statistica demografica, che hanno richiesto la preparazione di appositi piani di spoglio in relazione alla loro novità ed a speciali caratteristiche da mettere in evidenza quale oggetto di studio.

L'importanza del lavoro svolto, di carattere ordinario, risulta da queste cifre: sono state perforate circa sei milioni di schede per un complesso di 35 mila ore lavorative, le quali schede rapportate al numero dei passaggi in macchina selezionatrice diventano 230 milioni e ragguagliate al numero dei passaggi in tabulatrice ed altre macchine ausiliarie risultano pari a 29 milioni circa.

Durante l'anno sono state iniziate ed avviate le operazioni di spoglio del censimento industriale e commerciale; è stata portata a termine la lavorazione del censimento industriale e commerciale del Territorio libero di Trieste, ed è stato eseguito uno spoglio preliminare di un campione del censimento della popolazione.

Data l'evidente impossibilità, nei riguardi del censimento industriale e commerciale, di registrare su di una unica scheda tutte le notizie rilevate con i questionari di rilevazione, mod. CIC₁ per le ditte e Mod. CIC₂ per le unità locali, si è stabilito di perforare nove schede: una per le ditte ed otto per le unità locali, riportando su ciascuna di esse i dati comuni alle varie elaborazioni, e cioè: ramo, classe, sottoclasse, categoria di attività economica e provincia.

Nella scheda n. 1 (ditta) vengono registrate tutte le notizie rilevate col mod. CIC₁, e cioè: natura giuridica, diffusione, numero delle unità locali, addetti nell'intera ditta, addetti nelle unità locali della provincia, unità locali amministrative, unità locali operative, ditte artigiane. Nella scheda n. 2 (unità locali) vengono registrate le notizie relative all'attività: natura giuridica, tipo di unità locale, artigianato, addetti in complesso (di cui operai), forza motrice, numero e potenza dei motori primari, numero e potenza dei motori elettrici, potenza installata e in esercizio. Nelle schede dal n. 3 al n. 9 vengono registrate separatamente le particolari notizie relative ai motori primari, ai motori elettrici, agli addetti in complesso, agli addetti maschi, alle spese per il personale, al personale in forza

in ciascun mese dell'anno, alle ore di lavoro in ciascun mese dell'anno.

Le operazioni di perforazione e verifica delle schede per il volume sulle ditte erano terminate nel settembre, e pur non essendo il materiale al completo, si è creduto opportuno provvedere alla stampa provvisoria di un volume contenente dati preliminari sulle ditte. Essendo successivamente pervenute le unità oggetto di accertamenti o sfuggite alla rilevazione, sarà possibile entro breve termine provvedere alla elaborazione definitiva delle tavole per quel volume.

Per il censimento generale della popolazione sono state predisposte due sole schede : una per la registrazione delle notizie individuali e familiari ed un'altra per le notizie riepilogative delle convivenze ; e poichè il piano di pubblicazione prevede la stampa di una prima serie di volumi provinciali, con i dati elaborati per singoli Comuni, ed una seconda serie di altri volumi con i dati elaborati per provincie, regioni e Stato, così sono stati studiati, in rispondenza, due distinti piani di classifica. È stato dato già inizio al controllo dei modelli degli stati di sezione definitivi (C.P. 8) allo scopo di costituire le posizioni di verifica da utilizzare per le operazioni di perforazione e classifica ; ed i relativi lavori per alcune provincie sono stati compiuti od avviati.

Anche per l'indagine sulle abitazioni il piano di spoglio prevede una prima lavorazione per i volumi provinciali ed una seconda per i volumi dello Stato, ed è stato già dato inizio alla preparazione delle posizioni di verifica.

Ha funzionato nell'anno l'apposito Ufficio studi, occupandosi degli specifici problemi tecnici connessi con le operazioni di spoglio dei censimenti, oltre che della struttura e funzionamento del nuovo macchinario pervenuto all'Istituto sul piano E.R.P. e di quello noleggiato per le necessità censuarie. Sono stati effettuati gli studi per la codificazione delle notizie rilevate nei vari censimenti ; si è provveduto alla formazione dei piani di perforazione e di classifica dei dati individuali e familiari, e sono stati sperimentati ed attuati particolari accorgimenti per facilitare i lavori.

Mentre nel censimento industriale commerciale non presenta difficoltà la perforazione delle schede, le cui notizie da registrare vengono desunte dai modelli di codificazione appositamente compilati, meno facile si presenta, invece, la perforazione delle schede le cui notizie vengono desunte direttamente dai questionari di rilevazione dove le notizie stesse da perforare sono variamente disposte ; e così, allo scopo di dare la possibilità di individuare immediatamente i dati da perforare, si usa, per ogni scheda, una mascherina che copre tutti i dati che non interessano e lascia scoperti quelli che debbono essere perforati. Per le schede riguardanti i motori elettrici si è ricorso all'accorgimento di assegnare a ciascuna classe di potenza, prevista nel questionario di rilevazione, un numero convenzionale che permette, in sede di classifica, di selezionare le unità locali che portano l'indicazione di motori elettrici appartenenti ad una stessa classe di poten-

za. Questo accorgimento riduce i tempi di lavorazione, in quanto consente di limitare le zone di perforazione della scheda alle sole classi di potenza rappresentate sul questionario. Lo stesso accorgimento è stato adottato per la perforazione dei dati relativi ai motori primari, secondo la specie, e agli addetti, secondo la posizione nella professione e la qualificazione. Per i motori primari è stato assegnato un numero convenzionale ad ogni specie di motore e per gli addetti è stato fissato un numero convenzionale per ogni posizione e qualificazione.

Si è avuta occasione di constatare, negli ultimi anni, quale sia il fondamentale apporto del servizio meccanografico nel campo di attività in continuo sviluppo dell'Istituto. Si vanno, fra l'altro, rendendo più frequenti rilevazioni speciali e indagini che per il loro particolare contenuto e la loro estensione richiedono una specifica e laboriosa organizzazione. Basta accennare alle più recenti indagini sulle forze di lavoro, sui bilanci familiari, sui degenti negli istituti di cura ed a quelle campionarie nel campo scolastico, per rendersi conto come ricerche del genere vadano rientrando nella normalità delle funzioni dell'Istituto stesso. È chiaro, per altro, come nessuna di esse potrebbe raggiungere il fine per il quale sono state predisposte se le elaborazioni non potessero essere effettuate con notevole celerità in base ad un piano di spoglio adeguato alle numerose e complesse notizie che si rilevano.

Si tratta, quindi, di dare al servizio meccanografico un'attrezzatura permanente tale che consenta l'attuazione di un programma corrispondente alle funzioni dell'Istituto viste in un quadro che non può considerarsi immutato anche in un ristretto periodo di tempo. E si tratta, altresì, di fornirlo di un personale che, fisicamente idoneo, sia nella massima parte anche specificamente tecnico per la garanzia di funzionamento delle macchine, per le speciali necessità di preparazione del materiale da avviare ai diversi lavori di macchina e per quelle ancor più specifiche operazioni di verifica e di controllo che pur rientrano nella competenza del servizio.

15. — *Personale e servizi amministrativi.* — Non vi è bisogno, ed in questa sede specialmente, di mettere in evidenza come il funzionamento tecnico di un'Amministrazione, in un campo così vasto e vario come quello statistico, sia intimamente legato alla struttura ed all'andamento della sua organizzazione amministrativa, e come soltanto attraverso il miglior coordinamento dei due aspetti funzionali possa svolgersi una attività capace di dare proficui risultati.

Ho già altre volte richiamata la Vostra autorevole attenzione sui criteri che regolano presso questo Istituto tale coordinamento che ha per base una razionale sistemazione dei servizi, una rigorosa disciplina, una scrupolosa osservanza di norme nelle varie fasi di lavoro di cui ciascun addetto ha la sua parte di responsabilità.

Nell'esporre l'opera dell'Istituto ed i risultati raggiunti debbo, con

vivo piacere, segnalare come il personale tutto risponda ai suoi doveri con piena coscienza e mostrando quell'attaccamento al lavoro che importa spesso anche sacrificio e rinunzie.

L'Istituto cerca, da parte sua, di andare incontro ai bisogni del personale in tutti i modi che gli sono consentiti e nulla tralascia perchè specialmente l'opera di assistenza sia effettuata con larghezza e con molta comprensione delle necessità più urgenti e degne di considerazione, anche se meno palesi. I rapporti fra dirigenti e personale sono improntati a quella cordialità che determina innanzitutto fiducia e senso di soddisfazione, e che crea, quindi, un ambiente sereno nel quale le varie attività possono svolgersi nel modo più redditizio.

L'anno testè decorso ha messo a prova la operosità e la dedizione del personale per mole di lavori, anche in relazione a quelli di carattere straordinario cui ha dato occasione la Sessione dell'Istituto internazionale di statistica del settembre scorso e che ha impegnato a fondo il nostro Istituto per l'organizzazione tecnica ed amministrativa.

Il personale sarà sensibile a questo pubblico riconoscimento del valido contributo che esso ha dato, anche durante il 1953, al buon funzionamento dell'Istituto.

E colgo l'occasione per segnalare a Voi, in particolar modo, l'attività infaticabile che il Direttore generale ha dedicato e dedica al progresso dell'Istituto ed ai suoi miglioramenti tecnici mettendo a profitto non solo le eccezionali qualità direttive e di organizzatore, ma anche quelle di studioso serio ed appassionato.

Ed ora, prima di intrattenervi su vari argomenti relativi al servizio, consentitemi che segnali con dolore le gravi perdite verificatesi fra il personale dell'Istituto durante l'anno decorso: un funzionario di concetto, 4 impiegati di ordine e un subalterno: a tutti un commosso ricordo.

È assai, triste che al comune lavoro sia mancato il 28 agosto 1953 il dottor Bruno Roselli che durante circa venti anni aveva svolta una attività feconda a vantaggio dell'Istituto specialmente dirigendo il servizio di anagrafe e censimenti. Alla preparazione dei censimenti del novembre 1951 Egli aveva dedicato le sue migliori energie, la Sua passione al lavoro, la Sua specifica competenza; ed un crudele destino non ha concesso che Egli ne potesse vedere i risultati. La concezione del dovere derivava in Bruno Roselli da una concezione superiore della vita nella luce di supreme idealità.

Un'altra chiara figura di studioso ricorda l'Istituto con viva riconoscenza: quella di Ugo Giusti mancato ai vivi in data 2 dicembre 1953. Aveva diretto presso l'Istituto i lavori di elaborazione del VI censimento della popolazione dal 1923 al 1927 ed era stato Capo reparto nei due anni successivi. Anteriormente, per ventidue anni, dal 1903 al 1925 aveva diretto l'Ufficio di statistica della natia Firenze e per la Sua opera feconda e illuminata, ebbe quello Ufficio gran fama in Italia e fuori. Nello

ultimo quinquennio ha prestata la sua opera presso l'Istituto come consulente in materia demografica. Il Suo nome è legato ad una ricca serie di pubblicazioni e ad indagini memorande di carattere sociale. Dello Uomo e dello scienziato resterà imperitura memoria.

È recente e troppo grave la perdita di un eminente statistico avvenuta il 22 gennaio scorso: di Luigi Galvani perchè non debba sentire il bisogno di ricordarlo subito in questo Consesso. Per vari anni, dal 1926 al 1936, Egli era stato a capo prima del reparto matematico e poi del reparto studi di questo Istituto lasciando in importanti lavori di metodo e di applicazioni il segno del suo valore scientifico. Ma la fama di Luigi Galvani va certamente al di là dell'opera pur elevata che Egli ha svolta presso l'Istituto, e non è certamente questo il momento per fare di Lui la degna commemorazione che merita. La scienza ha perduto un eminente studioso per profondità ed originalità di pensiero; la scuola un Maestro impareggiabile per alto e magnifico insegnamento; la Patria un figlio illustre che degnamente per molti anni, fuori dei confini, ha rappresentata la scienza statistica italiana lasciando seme di dottrina che ha fecondato. L'Istituto lo ricorderà con ammirazione ed orgoglio.

La consistenza numerica del personale dei ruoli dell'Istituto (ruolo a contratto e ruolo transitorio) al 31 dicembre 1953 era di 809 unità, distribuite in 131 della categoria di concetto, 605 della categoria di ordine e 73 del personale subalterno. Alla data del 31 dicembre 1952 la consistenza ammontava a 808 unità (119 della categoria di concetto, 615 della categoria di ordine e 74 del personale subalterno).

La esiguità delle forze di lavoro di cui dispone l'Istituto, quale appare da queste cifre, si prospetta con carattere di gravità ove le forze attuali si confrontino soltanto con quelle dell'ultimo decennio, per non riferirsi ad anni di situazione anche più favorevole, e si mettano in relazione colla massa di attribuzioni dell'Istituto stesso nelle due diverse epoche sia per quantità che per qualità e si dia il giusto peso all'invecchiamento del personale specialmente nei riguardi di quello addetto a servizi in cui l'età è fattore prevalente di rendimento. Si tenga, altresì, presente il flusso annuo di uscita in seguito al quale sono cessate dal servizio dal 1946 al 1953 ben 88 unità (15 per raggiunti limiti di età, 31 per premorienza, 4 per invalidità, 38 per rescissione o scadenza naturale del contratto) di cui 17 nella categoria di concetto. La situazione di questa categoria è lievemente migliorata nell'ultimo triennio, ma si trova ancora in un rapporto così basso col totale del ruolo impiegatizio, circa il 18 per cento, da non trovare riscontro con quello di nessun'altra amministrazione. La situazione appare, poi, ancor più preoccupante per la natura dei lavori dell'Istituto, i quali nelle loro varie fasi di studio, di preparazione, di organizzazione e di direzione delle indagini, di rapporti di carattere nazionale e da alcuni anni di carattere internazionale, esigono un personale ancora più idoneo e qualificato di un tempo, oltre che particolarmente competente

in alcuni specifici rami di attività, assai spesso eterogenei, ai quali l'Istituto dà la sua specifica collaborazione tecnica.

La già lamentata mancanza di un ruolo intermedio che le funzioni dell'Istituto reclamano indispensabile, determina una situazione che si fa sempre più difficile e che si fronteggia richiedendo al personale prestazioni straordinarie ed avvalendosi, per quello di ordine, della perizia acquistata in lunghi anni di lavoro per cui si sono potuti adibire molti impiegati a compiti ed attribuzioni che eccedono quelli normali della categoria.

Ed a questo proposito voglio far presente quale sia la situazione in cui si è venuto a trovare l'Istituto nei riguardi dei lavori di spoglio dei censimenti i quali per la loro importanza, complessità e delicatezza avrebbero richiesto un personale direttivo, di controllo, di sorveglianza, di gran lunga superiore per numero e qualificazione di quello che, pur con grave sacrificio dei vari servizi, si è potuto mettere a disposizione. Per la qualità degli impiegati comandati da altre amministrazioni, per la loro impreparazione, e ancor più per la loro instabilità è stato necessario un lavoro di organizzazione e di speciale assistenza che ha assorbito un notevole numero di addetti al censimento i quali avrebbero potuto essere destinati ad altre importanti funzioni per i censimenti stessi.

Dall'esperienza fatta e tuttora in corso, si dimostra ancora una volta quanto sia indispensabile per l'Istituto disporre di un nucleo piuttosto consistente di operatori selezionati da adibire in modo continuativo e razionale ai lavori di spoglio e di elaborazione delle rilevazioni correnti e dei censimenti che dovrebbero essere effettuati a regolari intervalli di tempo, secondo un preciso calendario fissato per legge. Al gruppo di operatori fissi dovrebbero poi aggiungersi, a seconda delle necessità, nel periodo più intenso dei lavori, un certo numero di diurnisti con prefissione di termine, scelti tra persone in età giovanile ed in possesso di particolari requisiti.

Alla difficile situazione del proprio personale l'Istituto cerca di provvedere mediante pubblici concorsi entro i limiti dei posti che il Comitato amministrativo ha consentito in base a rigorosa revisione degli organici. Nel settembre del 1953 è stato bandito un concorso per esami e titoli a 50 posti di vice-segretario della categoria di concetto. I posti sono stati ripartiti secondo i criteri di specializzazione suggeriti dalle diverse attribuzioni dell'Istituto e cioè: dieci posti per laureati in scienze statistiche, matematiche e fisiche, venticinque per laureati in economia e commercio, giurisprudenza e scienze politiche, dieci per laureati in scienze agrarie e cinque per laureati in medicina. È scaduto il termine di presentazione dei documenti, che era stato necessario prorogare, e 270 concorrenti hanno presentato domanda. Se tutti si presenteranno agli esami scritti una buona scelta sarà possibile, e si spera che non oltre il settembre il concorso potrà venire esaurito. Per varie ragioni non è stato possibile provvedere anche ad un concorso per ufficiali aggiunti di 4^a classe che

si prospetta con un forte numero di partecipanti, e che potrà essere bandito entro l'anno.

Nei limiti consentiti dai posti in organico sono state effettuate le promozioni sia ordinarie che eccezionali. In numero di 31 per il gruppo A e in numero di 51 per il gruppo C sono stati i promossi al grado superiore; e per quanto riguarda questo ultimo gruppo se con la promozione ad ufficiale di seconda classe di 23 ufficiali di terza classe (di cui 16 con anzianità dal 1940) la situazione generale è appena lievemente migliorata, essa permane sempre assai pesante per gli ufficiali di prima classe cui è preclusa ogni possibilità di progressione di carriera e per le ausiliarie; ed infatti 20 ufficiali di prima si trovano nella classe da venti anni circa e 34 vi si trovano dai dieci ai quindici anni. Il Consiglio amministrativo sta per prendere eccezionalmente qualche decisione per far risentire, nei riguardi economici, meno grave la situazione ad un ristretto numero di quegli ufficiali.

Si comprende agevolmente che cosa significherebbe, a parte ogni considerazione di carattere tecnico già accennata, la istituzione di un gruppo B come giusto rimedio di respiro di carriera per un certo numero di benemeriti impiegati.

I provvedimenti per il personale sono stati indirizzati durante il 1953 a rivedere il trattamento previdenziale agli effetti di migliorarlo in relazione alla Convenzione assicurativa con l'I.N.A. scaduta il 30 aprile 1953. È da ricordare, anzitutto, la stipulazione di una nuova convenzione, valida per un quinquennio, nella quale il principio della obbligatorietà dell'assicurazione di tutto il personale a contratto è stato sostanzialmente modificato a vantaggio del personale. Infatti, mentre fino ad oggi l'impiegato era obbligato a versare nella forma assicurativa l'intero 7 per cento dello stipendio percepito ed a stipulare pertanto nuove polizze di assicurazione in dipendenza di ogni aumento della retribuzione per scatti, promozioni o miglioramenti di carattere generale, con la conseguenza che i premi per tali nuove polizze divenivano mano a mano più onerosi per la sempre maggiore età dell'assicurato all'atto della stipulazione, con la nuova convenzione l'obbligo dell'investimento nella forma assicurativa è limitato al solo 7 per cento dello stipendio percepito dall'impiegato al momento della prima nomina a contratto, mentre per i successivi aumenti il 7 per cento degli aumenti stessi viene investito in capitalizzazione finanziaria e solo facoltativamente in assicurazione.

È anche in procinto di essere risolto, in via definitiva il problema del trattamento di previdenza degli impiegati anziani.

L'assistenza a favore del personale e dei familiari è stata intensificata nelle forme più varie, nel quadro di quelle relazioni umane le quali costituiscono uno dei compiti più difficili e delicati delle Amministrazioni pubbliche; ed anche l'assistenza sanitaria svolta dall'Ente nazionale

di previdenza per i dipendenti da Enti di diritto pubblico, è stata curata dall'Istituto molto utilmente nei rapporti col detto Ente.

Assicuro il Consiglio Superiore che le somme che sono destinate ad opere assistenziali rientrano tutte in quei limiti di oculata distribuzione ed amministrazione finanziaria che è la base del bilancio dell'Istituto.

Chiudo questo capitolo della relazione accennando ad una iniziativa che l'Istituto ha preso in armonia a tutto un programma di miglioramento del grado di preparazione professionale del personale addetto ai servizi statistici. Era naturale che ai corsi di aggiornamento per gli Uffici periferici dovessero aggiungersene alcuni speciali anche per il personale del centro. È stato istituito, a tal fine, un Seminario che comprende un corso di cultura statistica per gli Ufficiali di statistica, un corso di perfezionamento per i vice-segretari, i segretari ed i primi segretari ed un corso di conferenze di aggiornamento per i funzionari di grado superiore. I corsi sono in atto e l'interessamento delle varie categorie di dipendenti è assai vivo. L'Istituto con tale iniziativa intende adempiere ad un suo preciso dovere data la natura dei propri compiti, e sa di poterne trarre rilevanti risultati.

Le funzioni del reparto amministrativo sono state svolte con particolare accorgimento e con razionale criterio di economia. L'acquisto di attrezzature per il regolare funzionamento degli Uffici era stato in passato più volte differito per esigenze di cassa determinate dal notevole ritardo delle assegnazioni integrative per le maggiori spese di personale in seguito ai provvedimenti di miglioramenti economici. Regularizzata questa situazione e utilizzando le somme via via accantonate, si è posto il problema del graduale rinnovo delle attrezzature stesse ed in particolare del macchinario che l'ultraventennale impiego ed i progressi tecnici realizzati hanno reso inadeguati alle nuove necessità di lavoro. Si sta, altresì, provvedendo al graduale rinnovo dello arredamento mobiliare e delle attrezzature schedografiche e di archivio.

La vendita delle pubblicazioni, specialmente, come si è visto, per la loro importanza dal punto di vista tecnico, ma anche in rapporto ai pregi di carattere editoriale ed all'opera di propaganda largamente avviata, è giunta ad un livello elevato e per le due pubblicazioni fondamentali: l'« Annuario » e « Compendio », si è dovuta ulteriormente aumentare la tiratura. Questi due volumi, in special modo, penetrano sempre più in vasti strati della popolazione attiva e della popolazione scolastica. L'ammontare dei proventi per vendita di pubblicazioni e modelli statistici viene utilizzata per le spese di stampa ed è portato quindi in detrazione all'ammontare delle relative spese.

Nella categoria dei servizi amministrativi vari va segnalata un'attività utile ed oculata, che rivela nei dirigenti di quel ramo uno spirito di iniziativa e di organizzazione veramente encomiabili. Una lunga serie di lavori di ogni genere, dalla trasformazione alla riparazione di macchine,

alla ripulitura, tinteggiatura di stanze e di locali vari, dalle opere elettriche a quelle di falegnameria, sono stati eseguiti nel corso del 1953 direttamente dagli addetti alle officine ed ai laboratori.

Si studiano d'altra parte e si attuano di continuo adattamenti e trasformazioni per garantire l'ordinato svolgimento dei lavori in locali ormai insufficienti e non sempre adatti. Mediante questi accorgimenti le condizioni di lavoro si sono mantenute abbastanza buone e talora migliorate, nonostante che la ristrettezza degli ambienti imponga sacrifici non lievi al personale. Si è migliorata in molte sale l'illuminazione con luce artificiale; è stato provveduto, per un miglior rendimento del personale nei grandi saloni, a riscaldare o a ventilare gli ambienti; sono stati intensificati e migliorati i sistemi di pulizia e disinfestazione. La nuova centrale telefonica installata dal Genio Civile, già entrata in funzione, ha consentito di attribuire ad ogni stanza un telefono interno a commutazione automatica; il che oltre a permettere maggiore rapidità nei rapporti tra ufficio ed ufficio, evita in notevole misura gli allontanamenti degli impiegati dal loro posto di lavoro.

È stato già accennato alla necessità di una soluzione definitiva per la sede dell'Istituto in dipendenza delle gravi difficoltà di funzionamento determinate dalla insufficienza di quella attuale, e per cui si è dovuto provvedere alla dislocazione di alcuni servizi in locali presi in affitto con grave onere finanziario e con notevoli difficoltà dal punto di vista del collegamento con la Direzione e con altri servizi. In relazione a tale necessità non sono mancati i contatti con la Presidenza del Consiglio e col Ministero dell'Interno, i quali, non ritenendo opportuna la soluzione proposta di un nuovo corpo di fabbrica adiacente all'attuale, hanno tuttavia riconosciuto fondato il bisogno dello Istituto di un apposito edificio che rispondesse a tutte le esigenze di una organizzazione tecnica e razionale delle sue importanti funzioni.

16. — *Situazione finanziaria.* — La situazione finanziaria dell'Istituto si presenta, per l'esercizio in esame 1952-1953, più rassicurante che per il passato. Le gravi preoccupazioni che si erano venute a creare negli ultimi anni per i disavanzi derivati dalla mancanza di copertura delle somme anticipate per miglioramenti economici al personale, sono venute a cessare perchè quelle somme, quantunque con ritardo, sono state coperte.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria va ricordato, infatti, che anche il pareggio dell'esercizio 1951-52 era condizionato all'assegnazione della somma di 76 milioni, richiesta per il maggior bisogno che si era determinato in relazione ai miglioramenti economici concessi al personale in applicazione della legge 8 aprile 1952. n. 212. La corresponsione totale della somma per tali miglioramenti di lire 161.518.000 è stata

approvata ed è stata introitata dall'Istituto nel settembre scorso in ragione di lire 76.136.000 per l'esercizio 1951-52 e di lire 85.382.000 per l'esercizio 1952-53. E ciò ha permesso di conseguire l'effettivo pareggio di bilancio dei due esercizi.

È da augurarsi che in futuro, in circostanze consimili, si possano estendere automaticamente al personale dell'Istituto le disposizioni concernenti la generalità del personale delle Amministrazioni statali, evitando così che il ritardo della concessione dei fondi non influisca sulla vita dello Istituto, il quale dovendo naturalmente provvedere a corrispondere le somme previste per quei miglioramenti, sarebbe costretto o a ritardare spese pur necessarie in relazione alle proprie attività o a procurarsi le somme stesse sopportando non indifferenti oneri finanziari.

L'esazione della somma su indicata ha permesso, intanto, di tracciare un più completo programma di lavoro per il 1953 e di completare i programmi dei due anni precedenti, specialmente agli effetti del rinnovamento di alcune attrezzature per il cui sensibile importo l'Istituto già veniva accantonando tutte le possibili economie di bilancio.

Le entrate di competenza dell'esercizio finanziario 1952-53 sono ammontate, in cifre tonde, a 1.117 milioni, di cui 1.079 milioni, pari al 97 per cento, rappresentano l'assegno dello Stato.

È naturale che nessuna variazione sostanziale potrà verificarsi, nel tempo, nelle entrate dell'Istituto data la sua natura e lo speciale carattere della sua attività nel precipuo interesse dello Stato.

Un sensibile miglioramento della vendita di pubblicazioni potrà segnare un notevole aumento nella cifra assoluta della relativa entrata, come è avvenuto dall'esercizio 1947-48 a quello 1952-53, per cui da 6 milioni circa si è saliti a 27 milioni, e tale cifra certamente conterà a salire; ma essa, dato il carattere delle pubblicazioni e la loro principale destinazione alle varie Amministrazioni ed organi ufficiali per ragioni di studio e a titolo di cambio, non potrà mai costituire una cospicua fonte di entrata e servirà soltanto per essere considerata un indice favorevole di maggiore penetrazione delle pubblicazioni di carattere ufficiale nel nostro commercio librario.

Anche la composizione delle spese di competenza non segna sensibili differenze con quelle degli anni precedenti: la spesa del personale in 858 milioni in cifra tonda rappresenta il 77 per cento circa del totale delle spese, e cioè nella stessa proporzione dello scorso anno: le spese di stampa per pubblicazioni e modelli statistici, in 135 milioni rappresenta, il 12 per cento di fronte all'11 per cento circa nell'anno precedente e le spese di funzionamento ed attrezzatura sono rimaste invariate nella proporzione del 10 per cento.

Se per far quadrare un bilancio, nel quale la spesa fissa per il personale incide per oltre i tre quarti sulla spesa complessiva, si è costretti a mantenere presso che invariate le altre due categorie di spese essenziali per il

funzionamento tecnico dell'Ufficio : spesa per pubblicazioni e per l'attrezzatura ; non si potrà considerare del tutto favorevole una situazione finanziaria che non è certamente adeguata ai compiti istituzionali dello Istituto che pur progrediscono e si ampliano e richiedono di essere soddisfatti con adeguatezza di mezzi.

La gestione speciale dei censimenti è stata curata dal servizio Ragioneria con scrupolo e senso di responsabilità attraverso un delicato lavoro, non soltanto contabile, dei fondi affidati allo Istituto sia per quanto riguarda le operazioni eseguite dagli organi periferici sia per le spese di preparazione e di elaborazione al centro. In base a preventivi diligentemente preparati ed in virtù delle precise disposizioni impartite alle Prefetture, agli Uffici provinciali di statistica, a tutti i Comuni le somme preventivate ed assegnate sono state quasi sempre corrispondenti agli effettivi bisogni ed il lavoro di verifica e di controllo ha potuto essere, perciò, sollecito e ordinato con l'esito più soddisfacente.

Anche durante l'anno 1953 la Ragioneria ha continuato a provvedere a particolari gestioni : alloggi per i dipendenti dell'Istituto ; fondazione mutua assicurazione ; Ufficio coordinamento opere pubbliche ; fondo di assistenza al personale.

Sono in corso di stampa o in corso di preparazione per la stampa i rendiconti della gestione principale per gli esercizi 1951-52 e 1952-53, il bilancio di previsione per l'esercizio 1954-55 nonchè il prontuario delle competenze al personale.

17. — *Attività di carattere internazionale.* — Si è fatta più intensa la collaborazione nel campo internazionale per lo studio di particolari problemi di carattere economico e sociale, e l'Istituto ha partecipato alle speciali riunioni indette ai vari scopi con propri delegati presentando relazioni o materiale di discussione.

Fra le principali riunioni si fa menzione delle seguenti. Nel campo economico : quella di Ginevra del maggio 1953 presso il Comitato dei trasporti interni, quelle di Lussemburgo a varie date (ottobre-dicembre 1953) presso la Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Nel campo demografico : la riunione di Parigi del maggio 1953 per le giornate demografiche francesi indette dall'Institut national des études démographiques ; quella di Parigi presso l'O.E.C.E., dello stesso mese, per lo studio delle prospettive demografiche a lungo termine ; quella di Londra dell'ottobre 1953 per la prima Conferenza internazionale delle Commissioni nazionali di statistiche demografiche e sanitarie sotto gli auspici dell'Organizzazione mondiale della sanità in collaborazione con le Nazioni Unite. Particolarmente importante quest'ultima riunione per aver, fra altro, determinato i tipi di statistiche sanitarie e demografiche adattati al grado di sviluppo sociale ed amministrativo dei vari Stati, ed alla quale l'Italia ha potuto comunicare la costituzione fin dal gennaio 1951

della Commissione nazionale per le suddette statistiche nonchè i lavori già effettuati e le indagini predisposte e in corso di preparazione.

Ma l'anno decorso resta memorabile nella vita dell'Istituto per lo svolgimento in Roma dei lavori della XXVIII Sessione dell'Istituto internazionale di statistica preparata dall'Istituto sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo. Alla Sessione hanno partecipato 21 Governi, 5 Organizzazioni internazionali, 15 Società scientifiche, 71 Istituti, Organizzazioni varie, Enti, ecc., 164 membri dell'Istituto internazionale di statistica, 165 invitati stranieri, 280 invitati italiani. Sono state presentate oltre 160 comunicazioni scientifiche, raggiungendosi un primato nei confronti delle precedenti Sessioni. Gli studiosi italiani hanno partecipato ai lavori con circa 60 comunicazioni. Un messaggio del Presidente della Repubblica letto alla inaugurazione della Sessione in Campidoglio, un discorso del Presidente del Consiglio pronunciato all'inaugurazione stessa ed un'allocuzione del Sommo Pontefice in occasione di un'udienza speciale concessa ai Congressisti, hanno conferita una spiccata solennità alla Sessione i cui lavori si sono svolti attraverso elevate ed interessanti discussioni scientifiche.

La schietta soddisfazione dei partecipanti non è rimasta nei consueti limiti di cortesia, ma si è espressa in calorosi consensi da parte dei più autorevoli fra essi, fra cui del Presidente Rice e del professore Darmois che è a lui succeduto nella Presidenza dell'Istituto internazionale.

Il nostro Istituto considera con legittimo orgoglio l'aver potuto contribuire, col successo della Sessione, ad una nobile affermazione della scienza statistica e l'aver potuto in particolare mostrare ai Congressisti di tutto il mondo una efficiente organizzazione della statistica ufficiale italiana.

Nei giorni antecedenti alla Sessione, e cioè dal 1 al 5 settembre 1953, è stato tenuto a Castel Gandolfo un Convegno dell'Associazione internazionale per lo studio del reddito e della ricchezza, nel quale l'Istituto, attraverso comunicazioni tecniche, ha messo in evidenza aspetti teorici e pratici in materia di studi sul reddito ed ha fatto conoscere il programma di nuove indagini volte a perfezionare e completare le conoscenze sulle varie fonti ed impieghi del reddito del nostro Paese.

18. — *Conclusione.* — La presente relazione non poteva essere troppo sintetica e generica senza alterare il suo principale scopo che era quello di esporre a Voi, egregi Colleghi, le varie forme di attività dell'Istituto nel vasto campo di sua competenza, le realizzazioni ottenute, i lavori ancora in corso, i problemi di carattere tecnico, organizzativo e amministrativo allo studio o in via di soluzione.

E permettete che aggiunga come non sia soltanto la vastità del campo di osservazione, ma specialmente la sua eterogeneità quella che richiede particolare sforzo nelle fasi di preparazione e di esecuzione perchè tutte

le esigenze del metodo e della tecnica abbiano adeguate ed efficienti soluzioni. Gli sforzi dell'Istituto debbono essere, altresì, diretti a fare in modo che tutti i rami di attività possano svolgersi simultaneamente senza che nessuno sia trascurato o prevalga su altro : mantenere, cioè, l'armonia nell'azione è altro difficile compito che va tenuto sempre presente nello svolgimento di un programma che deve seguire tutto intero l'andamento della vita del Paese nelle sue necessità di aggiornamento statistico o di nuovi elementi di conoscenza.

Su quanto è stato effettuato e sui risultati conseguiti, sui criteri che sono stati di guida specialmente in alcune forme di attività e dai quali possono anche intravedersi alcuni svolgimenti futuri, questo Consesso vorrà esprimere il proprio autorevole avviso e dare i più utili suggerimenti perchè l'Istituto possa proseguire nei suoi compiti sorretto dalla vostra cordiale collaborazione e dalla vostra piena fiducia.

Ed ora consentitemi, a chiusura, una dichiarazione di fede.

In un periodo in cui assistiamo ad un fondamentale processo di sviluppo per il quale la scienza, alleata alla vita, tende a divenire un sapere umano faticosamente costruito dall'uomo e per l'uomo, anche l'attività generale dello Stato sente l'ansia di conoscenze più profonde e sicure circa i suoi numerosi e gravi problemi. La statistica ufficiale, ben consapevole delle sue finalità istituzionali tendenti a seguire nel campo statistico i bisogni della Nazione, si sta già gradualmente inserendo nel nuovo imponente indirizzo conoscitivo ; ed è necessario che, perfezionata la sua organizzazione, vi si inserisca ancor più profondamente.

È con questa visione dei suoi progressi e del continuo elevarsi della sua funzione che l'Istituto riprende il quotidiano, intenso e — ne siamo certi — sempre più fecondo lavoro.

